DIBATTITO news

dalla Patagonia all'Australia
Il DIBATTITO è anche sul Web
www.jeaccuse.eu

PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE

ANNO XXXI - N. 11

Direttore responsabile: Francesco Gangemi - Cell. 349.8425507 - Amministrazione: Via Santa Caterina, 38 89121 Reggio Calabria - Tel. e Fax 0965.45079 - Email: dibattitonews@tiscali.it - C/C Postale n. 10148898 300 € Abbonamento sostenitore - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria n. 14 del 2005 - € 2,00

1 DICEMBRE 2010

Spedizione in abbonamento postale tariffa R.O.C. Poste Italiane in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CNS/CBPA - SUD/RC/11/2007 Valida dal 30/1/2007
In caso di mancato recapito inviare CPO di Reggio Calabria per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Edizione Straordinaria 4

IL CASO 4

BA-BA: Oui mon commandant

Proc. Dr. G. Lombardo

Dr. Franco Neri

Il suo comandante scrive BA-BA è il CAINMOLLIAX, invece d'interrogare Abele spedisce un avviso di garanzia a nostro Signore Gesù Cristo. Dall'altra parte uno scienziato in mafiologia pare che addirittura abbia voluto intravedere nella Bibbia – per esempio nella genesi o nelle dichiarazione del "Nuovo corso e ricorso", le origini di una storia di cronaca, che dopo millenni ce la ritroviamo – la cronaca - ai nostri giorni. Accade che una toga molto trasandata, appartenente a un soldato dell'esercito delle coppole storte, abbellita ai lati da due cordoni argentati che sfilacciati e unti scivolano lungo i fianchi, avrebbe voluto annientare barbaramente com'è nel suo costume un uomo con la "U" maiuscola all'interno di un palazzo bombardato dal cosiddetto EPILOGO. L'uomo per caso si chiama Francesco dr NERI che prima di essere trasferito nella capitale con il ruolo di Consigliere di Corte d'Appello operava in quel merdaio preso di mira da un armaiolo artigianale. Accade pure che l'anziano e limpido Procuratore distrettuale dei tre colli, senza ricorrere al giovane Auguste DUPIN padre di Sherlock HOLMES e ad Arthur DOYLE o ad altri detective tutto cervello, riesce a risolvere il caso sia pure provocando la suscettibilità di CAINMOLLIAX e dell'eroe dei tre mondi dr NUOVO LUNGO CORSO. Intendiamoci, è vero che il delitto e il mistero, l'indagine e lo smascheramento del colpevole fanno parte della vita degli uomini interiormente travagliati da una sorta di faticoso, estremo ultimo respiro come ci ricorda il Carducci. A tal proposito l'Arcangelo Gabriele mi suggerisce la lettura di *Mille e una notte, l'Edipo* re di SOFOCLE (nella tragedia non mancano i bombardamenti, le indagini riepilogate e il colpo di scena quando EDIPODILANDER, fratello di ABELMOLLIAX, scopre che i potenziali assassini sono proprio i suoi affabili registi che ad oggi sono riusciti a sopravvivere anche alle tempeste giudiziarie che concretamente si sciolsero, si sciolgono ed è auspi-

a pag. 2

Ego sum Orsola Fallara no stop

REGGIO CALABRIA

Raffa: la lanterna a 3 facce invisibili (?), le assunzioni clientelari e gli esperti dell'esperto ad alta specializzazione

I NUOVI MOSTRI 5

Le istituzioni camminano con le gambe della 'ndrangheta e dei faccendieri. De Sena, lei è d'accordo?

ANAS: al Nord è "tangente", in Calabria "mazzetta" e in Sicilia "pizzo" e sempre ladri sono. DE SENA, lei non vede, non sente e non parla!

La dirigente Corrado canta, l'assessore Vecchio suona e Mercurio è orbo

io canto

"Calati juncu, chi' passa a china"

Seminara. Il duca Giuseppe Spinelli ed il coraggio di resistere guardando in avanti, pure dopo le pesantissime intimidazioni subite da individuabili 'ndranghetisti

EDICOLE DI MESSINA OVE E' POSSIBILE TROVARE IL "DIBATTITO NEWS"

CAMPICIANO Grazia, Viale della Libertà (allo sbarco della Caronte-Tourist) - GALLO Orazio, Via Tommaso Cannizzaro (di fronte al Bar Venuti) - SACCA' Marcello, Piazza Arrosto, 3 (tra il Carcere di Gazzi e il Policlinico Universitario) - STRACUZZI Antonino, Piazza Cairoli (lato monte) - VIDEO OSCAR di Panebianco Rosario, Via Consolare Pompea, 1587 (Villaggio S. Agata)

IL CASO 4

cabile non si scioglieranno come l'acqua che scivola sul marmo. Oppure *l'AMLETO* di Shakespeare che mette in scena il suo delitto senza spiegare il meccanismo facendo confessare lo zio EPILOGO, pur non disponendo di prove materiali. L'EPILOGO non fa nulla per scoprire i coltelli e i mantelli nascosti da CAINMOLLIAX e il NUOVO CORSO e RICORSO imitando l'eroe greco ACHILLE, dimenticandosi però del tallone, rilascia dichiarazioni di fuoco contro, per puro caso, il dr NERI Francesco sia ad ANGELINO che al SASSOFONISTA. L'Arcangelo mi richiama su BA-BA in *Oui mon commandant* l'unico a potermi suggerire la chiave di lettura dei bombardamenti che preannunciavano addirittura una guerra non più tra bande, come ci ricorda l'ispettore ministeriale NARDI, ma nucleare tanto che il Ministro della Difesa invia nella città di GIUFA' 60 ragazzini armati che trovano alloggio nel Palace Hotel di don Carlo MONTESANO. E BA-BA non si accorge che una iena, che per puro caso la chiamano CAINMOLLIAX assieme suoi compari (due o tre o quattro) d'avventura penetrano nel villaggio bombardato e trovano una splendida toga che ritenendo fosse già morta se la portano nella loro tana riservata alle mosse strategiche, anche dei somari. Mentre si accingono a divorarla vedono avvicinarsi un'orda di iene della riserva LOGIUDICE nascondendo subito i denti canini pronti ad azzannare la preda. I due o tre o quattro compari per l'occasione si allungano da un lato del balcone del secondo piano del palazzo bombardato e si mettono a ruttare rumorosamente e sbadigliare come se uscissero da una discoteca di DUBAI o da altre splendide località turistiche, dopo essere stati accompagnati al molo di partenza dai loro guardaspalle. Le iene scappate dalla riserva di LOGIUDICE chiedono ai compari, loro simili: ***"perché ruttate rumorosamente e sbadigliate?"*** e dalla tana: ***"ma non lo sapete?... giù nel villaggio immaginiamo vogliano uccidere tutto il gregge e buttare via le carcasse".*** Le iene della riserva LOGIUDICE fanno dietro-front e cominciano a fiondare contro i palazzi e i compari di DUBAI e dintorni. I compari, forti delle loro protezioni – anche se non contano più nulla – urlano: ***"non vi eccitate così per niente, tanto ce la caveremo anche questa volta".*** In effetti il più eccitato era ACHILDELANDER giacché gli avevano perforato il tallone, e addio eroe!

Veniamo ai fatti

… che hanno scosso la città del nulla a tal punto da far scendere da Roma l'intero governo tranne il ministro del tesoro e prima ancora l'ANGELINO, come pure il Sassofonista che, a pochi giorni dal primo bombardamento, s'affacciano dal tavolo della conferenza stampa e balbettano: **l'ordigno è una intimidazione mafiosa contro il Procuratore del Nuovo Corso. Conosciamo anche i mandanti!** Più o meno. Sic! **I fatti** – la mia vuole essere solo un'ipotesi al fine anche di frenare i giornalisti doc di Reggio, e non solo, che attraverso l'edizione di una rivista stampata a Palermo (con i soldi di chi?) mi diano per la seconda volta del bugiardo, poveretti! La velenosa cronaca inizia alla fine degli anni novanta allorché Maurizio LO GIUDICE, dopo aver ucciso il pizzaiolo GIARDINA, si pente. Maurizio è gestito da MOLLACE, e sembra pure da CISTERNA. Da quel momento la famiglia LO GIUDICE sembra non abbia accusato più mal di stomaco. L'attuale pentito LUCIANO è coinvolto nel processo "OLIMPIA" e subito dopo la scarcerazione inizia ad espandersi a dismisura con la sofisticata arte della corruzione che poi è collusione e coinvolgimento. Due anni addietro a LUCIANO sequestrano dei beni nei pressi della pineta. No problem. LUCIANO sale su una ruspa e li demolisce. Allo stesso è sequestrata la gestione di un ricovero di barche, motoscafi e piccoli panfili in località Calamizzi (RC) ne è arrestato il proprietario tale SPANO'. Potrà darsi che tra le imbarcazioni da diporto ci fossero alcune di proprietà di magistrati che l'allora dirigente della Squadra Mobile dr LABATE, primo cugino del LABATE, assolto anche se pende l'appello dell'ottimo dr LOMBARDO, ha omesso di riportare a verbale nelle prime dichiarazioni rilasciate dal pentito FIUME (a proposito è scomparso pure il libro paga destefaniano che portava sotto braccio nel momento della resa) gestito dal califfo di Casignana, fatti che avrebbero dovuto mandare in carcere il destinatario di un grosso regalo fatto dalla cosca TEGANO. La Procura di Reggio Calabria ammanetta Luciano LO GIUDICE spezzando la spirale della corruzione, dei compromessi e delle sporche mediazioni. Dal carcere LUCIANO manda a dire che mentre altri scialacquano lui non ce la fa più a restare in regime di detenzione. Pare che lo stesso abbia pure spedito una lettera di congratulazioni (?) al capitano della Dia STRACUZZA.

Un passo indietro

Intanto si pente VILLANI che, tra l'altro, dichiara di non condividere il piano criminale di LUCIANO che prevedeva l'uccisione della figlia e del padre di Giovanni LATELLA. A tal proposito rimando all'operazione "RIMA: "**A) artt. 416 bis commi I, II, III, IV, V, VI c.p., 7 L. 575/65** per avere preso parte, con altre persone ancora non individuate, alla associazione di tipo mafioso denominata *‹ndrangheta* - operante in Reggio Calabria e provincia, e in altre parti del territorio nazionale -, avvalendosi della forza di intimidazione che scaturiva dal vincolo associativo e delle conseguenti condizioni di assoggettamento e di omertà che si creavano nel citato territorio, attuando un capillare controllo di ogni aspetto della vita, specie pubblica ed economica, affermatasi nel corso del tempo ed avendo come scopo quello: 1) di conseguire vantaggi patrimoniali dalle attività economiche che si svolgevano nel territorio, o attraverso la partecipazione alle stesse, ovvero con la riscossione di somme di denaro a titolo di compendio estorsivo; 2) di acquisire direttamente o indirettamente la gestione e/o il controllo di attività economiche nei più svariati settori; 3) di affermare il controllo egemonico sul territorio, realizzato anche attraverso accordi fra organizzazioni omologhe; 4) di commettere delitti contro il patrimonio, contro la vita e l'incolumità individuale e in materia di armi; 5) e, comunque, infine, di procurarsi ingiuste utilità. Più precisamente: ***a) LATELLA Antonino, FICARA Giovanni, BILLARI Costantino Carmelo,*** *quali soggetti appartenenti alla 'ndrina FICARA-LATELLA -operante nel comune di Reggio Calabria-fraz. Croce Valanidi, a sua volta inserita nel territorio compreso nella zona sud della città di Reggio Calabria, per come già giudiziariamente accertato nei processi "Valanidi" e "Olimpia"- e in particolare:* ***LATELLA Antonino nel ruolo di direzione della*** **'ndrina***, con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni delittuose da compiere e degli obiettivi da perseguire, impartiva direttive alle quali tutti gli altri associati davano attuazione; il LATELLA, inoltre, quale elemento di vertice della cosca, era legittimato a partecipare ai summit dell'organizzazione denominata 'ndrangheta nei quali si decidevano gli equilibri relativi ai "locali" inseriti nella zona sud della città o comunque a quelli vicini a tale zona: in particolare, in data 9.03.10 presenziava alla riunione nel corso della quale si discuteva della nomina del nuovo capo-locale di Roghudi, sostenendo la candidatura di TRIPODI Giovanni, alias "Giannetto";* ***FICARA Giovanni e BILLARI Carmelo*** *nel ruolo di "partecipi", fornivano un costante contributo alla vita del sodalizio, in particolare a quella costola dello stesso riconducibile ad esponenti della famiglia FICARA, stringendo rapporti di alleanza con organizzazioni paritetiche (più precisamente: con la cosca capeggiata dal defunto NOVELLA Carmelo, operante in Milano; con la cosca DE Stefano, operante nel quartiere Archi di Reggio Calabria; con la cosca PELLE, operante in San Luca, Bovalino e comuni limitrofi) e, più in generale, mettendosi a completa disposizione degli interessi della 'ndrina, cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso del gruppo;* ***b) PELLE Giuseppe, PELLE Sebastiano, PELLE Domenico, PELLE Antonio cl. 87****, quali soggetti appartenenti alla 'ndrina PELLE - operante in San Luca, Bovalino e comuni limitrofi, a sua volta inserita nel territorio compreso nella fascia jonica della provincia di Reggio Calabria- e in particolare:* ***- PELLE Giuseppe nel ruolo di direzione della*** **'ndrina***, con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni delittuose da compiere e degli obiettivi da perseguire, impartiva direttive alle quali tutti gli altri associati davano attuazione; il PELLE, inoltre, quale elemento di vertice della cosca, era legittimato a partecipare ai summit dell'organizzazione denominata 'ndrangheta nei quali si decidevano gli equilibri relativi ai "locali" inseriti nella zona jonica della provincia reggina: in particolare, pur non partecipando alla riunione tenutasi in data 9.03.10, nel corso della quale si discuteva della nomina del nuovo capo-locale di Roghudi, comunicava le proprie indicazioni mediante MORABITO Rocco, il quale presenziava alla riunione, sostenendo la candidatura di ZAVETTIERI Annunziato, alias "Cirma";* ***- PELLE Sebastiano, PELLE Domenico,*** *nel ruolo di "partecipi", fornivano un costante contributo alla vita del sodalizio, eseguendo scrupolosamente tutte le disposizioni impartite dal fratello PELLE Giuseppe, in particolare reperendo somme di denaro e gestendo attività commerciali (la "Azzurra Costruzioni Geom. PELLE Antonio", la "Freedom café s.a.s.") nell'interesse della cosca, pianificando delitti fine -contro il patrimonio-, più in generale mettendosi a completa disposizione degli interessi del sodalizio, cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso del gruppo;* ***- PELLE Antonio cl. 87*** *nel ruolo di "partecipe", forniva un costante contributo alla vita della 'ndrina, eseguendo scrupolosamente tutte le disposizioni impartite dal padre PELLE Giuseppe, in particolare reperendo somme di denaro e intestando fittamente a se stesso attività commerciali (la "Azzurra Costruzioni Geom. PELLE Antonio") nell'interesse della cosca, pianificando delitti fine -contro la vita e l'incolumità personale e contro il patrimonio-, più in generale mettendosi a completa disposizione degli interessi del sodalizio, cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso del gruppo;* ***c) MORABITO Rocco, nel ruolo di direzione della*** **'ndrina** *MORABITO - operante in Africo Nuovo, a sua volta inserita nel territorio compreso nella fascia jonica della provincia di Reggio Calabria, per come già giudiziariamente accertato nel processo "Armonia"- con compiti di decisione, pianificazione e di individuazione delle azioni delittuose da compiere e degli obiettivi da perseguire, impartiva direttive alle quali tutti gli altri associati (allo stato non identificati) davano attuazione; il MORABITO, inoltre, quale elemento di vertice della cosca, era legittimato a partecipare ai summit dell'organizzazione denominata 'ndrangheta nei quali si decidevano gli equilibri relativi ai "locali" inseriti nella fascia jonica della provincia reggina: in particolare, in data 9.03.10 presenziava alla riunione nel corso della quale si discuteva della nomina del nuovo capo-locale di Roghudi, sostenendo, anche per conto della 'ndrina di San Luca capeggiata da PELLE Giuseppe, la candidatura di ZAVETTIERI Annunziato, alias "Cirma...".*

Un passo indietro

Dopo le dichiarazioni rilasciate dal pentito VILLANI anche LUCIANO si pente. Quindi, rivediamo la sequenza delle bombe. La prima, quella del 3 gennaio 2010, è collocata nel portone d'ingresso del palazzo che ospita i Giudici di Pace e la Procura Generale. L'avvocatessa DIENI piangente corre dal procuratore del Nuovo Corso e gli riferisce di voler abbandonare la difesa nel processo "RENDE" perché minacciata di morte. Non conosco e né m'interessano i rapporti professionali che intercorrono tra l'avvocatessa e il Nuovo Corso. Dopo tale allarmante episodio le indagini s'indirizzano verso la cosca SERRAINO (sempre processo RENDE) che sono accusati dell'atto intimidatorio e arrestati. Ci mancava poco che non fosse arrestato quel perfetto galantuomo del dr Francesco NERI oggi consigliere della Corte d'Appello presso il Tribunale di Roma. La seconda bomba, quella di agosto 2010, devasta il portone del palazzo dove abita il dr DI LANDRO. Infine, l'intimidazione al Procuratore della Repubblica. Immagino che il LUCIANO dopo la bomba di gennaio s'innervosisca poiché chi doveva capire ha fatto finta di non comprendere. La seconda bomba immagino sia stato il penultimo avvertimento per far comprendere che la pista del dr NERI non c'entrava proprio nulla. Infine, LUCIANO perde la bussola e compie l'atto intimidatorio contro il Procuratore. Le dichiarazioni di LUCIANO sono una litania funebre nei confronti di quanti gli avevano assicurato la copertura totale. Tra i "quanti" ci potrebbero essere uno, due, tre o quattro magistrati che hanno goduto dei favori di LUCIANO, escort comprese. Non ci spingiamo oltre, almeno per il momento, per non intralciare le delicate indagini che sta conducendo l'ottimo dr LOMBARDO Procuratore distrettuale presso il Tribunale di Catanzaro. Attendiamo molto presto i risultati che poi non saranno tanto eclatanti. Dimenticavo. DE SENA chi da anni scrive della cosca COMMISSO? Chi ha pubblicato tutte le "locali" di Reggio e provincia con nomi e cognomi dei capi, dei picciotti e delle specialità criminali? Chi ha trattato "MITROKIN", i rifiuti radioattivi e tante altre inchieste giornalistiche che attraversano l'intero Belpaese? S'inforni DE SENA prima di blaterare col brusio della commissione parlamentare antimafia, della quale fanno parte tanti cavalli azzoppati.

Francesco Gangemi

"... Francesco Mercurio possiede una villetta in località Soveria Mannelli acquistata con i fondi delle tangenti ricevute dal dr Luigi Leone..."

M.Stella Gelmini, Ministro P.I.

4/Nostra inchiesta. Quando ci si intrattiene su un personaggio che sta ai vertici della scuola calabrese è cosa giusta presentare il suo biglietto da visita. Ed è quello che stiamo facendo. Il dirigente (firma illeggibile) dell'ufficio scolastico regionale, in data 06.08.09 invia una nota avente per oggetto ***"Accertamenti patrimoniali"*** al P. M. dr BRUNI Pierpaolo presso la Procura di Crotone, al Capo di Gabinetto dr NUNZIATA Vincenzo del Ministero della P. I. Roma, al Ministro Mariastella GELMINI, al dr Giuseppe COSENTINO Capo dipartimento Istruzione Roma, al dr Giuseppe MIRARCHI presso ufficio scolastico provincia Catanzaro Lido: ***"La presente per rappresentarle che il dott. Francesco MERCURIO possiede una villetta in località Soveria Mannelli o limitrofa. Acquistata con i fondi DELLE TANGENTI RICEVUTE DAL DR LUIGI LEONE, per i servigi resi… si chiede inoltre che venga convocato per essere sentito il dr Giuseppe MIRARCHI che è a conoscenza di tutte le magagne dell'ufficio scolastico regionale e che lo stesso spontaneamente si presenti al Magistrato onde dare credibilità all'Ufficio dimostrando di non essere compagno di merenda".*** Non sono a conoscenza se la Procura di Crotone abbia aperto un fascicolo, né so se il Ministro GELMINI abbia inviato degli ispettori in Calabria e né so se il MIRARCHI si sia spontaneamente presentato agli uffici di Procura di Catanzaro per denunciare i fatti. Quello che so con assoluta certezza che il tangentiere MERCURIO è ancora seduto sulla poltrona quale padrone dell'ufficio scolastico regionale per perseguire il suo infame obiettivo: ridurre all'elemosina il signor GRISOLIA appartenente al personale ATA, da ultimo escluso finanche dalla graduatoria provvisoria. In sostanza, il signor GRISOLIA da circa quattro anni sopravvive senza stipendio in nome della sporcizia che inumidisce i muri degli uffici provinciali e regionali scolastici siti in Catanzaro. Perché tanta infame persecuzione nei confronti di un galantuomo che ha la sola colpa di essere onesto? Perché il signor GRISOLIA è un sindacalista che non scende a compromessi e denuncia tutte le malefatte che fioriscono di giorno in giorno nell'ambito delle dirigenze scolastiche sotto gli occhi spenti del Ministero della P. I., in particolare, del ministro GELMINI? Ai malfattori si sono uniti nella lotta "armata" contro il signor GRISOLIA due marescialli dei Carabinieri "laureati" in grafologia e l'ex PM mangiafuoco dr DE MAGISTRIS oggi europarlamentare al seguito di DI PIETRO. L'allora PM avvia un procedimento penale (1523/03) contro 201 (duecentouno) unità appartenenti al personale ATA e ne chiede il rinvio giudizio. Il Giudice dr Antonio GIGLIO della Sezione GIP/GUP (3030/03 RGGIP) demolisce l'impianto accusatorio sotto il profilo tecnico/giuridico. Povero DE MAGISTRIS! Anche da ultimo ha ricevuto dal GUP altra severa bastonata relativamente al processo Why Not. Orbene, non si conosce ad oggi che fine abbia fatto quel procedimento penale strumentalmente utilizzano a livello ministeriale contro il signor GRISOLIA.

6 Primo piano — il Quotidiano, Sabato 4 luglio 2009

Scuola e massoneria Si amplia l'inchiesta del pm Bruni Perquisizioni a due presidi donne

Avviso di garanzia a Mercurio

Il dirigente scolastico regionale accusato di abuso d'ufficio. Spunta una loggia femminile

Vale la pena riportare i punti a), b) e c) dell'ordinanza letta in udienza redatta dal dr GIGLIO: a) ***"provveda ad indicare la violazione di legge o di regolamento costitutivo del reato d'abuso d'ufficio, individuando con esattezza il parametro normativo (legge o regolamento) che assume violato; b) individui con esattezza il momento consumativo delle singole condotte di truffa, consumate o tentante, secondo i criteri desumibili dalla sentenza S. U. 1/09 Cellammare (data d'instaurazione dei rapporti di lavoro ottenuti mediante esposizione dei titoli non veritieri data delle domande di supplenza, o di aggiornamento della posizione in graduatoria o altro tendenti a conseguire sulla base di punteggi fraudolentemente ottenuti, anche in forza di incarichi indebitamente conferiti in precedenza, nomine altrimenti non spettanti; c) accerti e contesti, con riferimento alle condotte di truffa consumata (approfondimento che ovviamente avrà utilità rispetto a fatti che non dovessero risultare già prescritti) l'esistenza di profili di danno economico-patrimoniale effettivo e immediato, a carico della pubblica amministrazione, in conseguenza della instaurazione dei rapporti di lavoro illegittimi secondo i dettami della sentenza SU 1/99 Cellammare «…*** *a spese i rimborsi sostenuti dalla pubblica amministrazione nella procedura di costituzione del rapporto di pubblico impiego...»:* ***trattasi di danno che non può essere ritenuto*** *in re ipsa* ***ma su cui si rendono necessari doverosi approfondimenti, non potendosi escludere (ed essendo del tutto probabile) che un pregiudizio economico per la pubblica amministrazione, seppure di minima entità, si sia effettivamente verificato (alla telefonata o dal telegramma per sondare la disponibilità del candidato e/o avvertirlo della avvenuta nomina, al costo delle risorse umane e materiali impiegate per istruire e perfezionare la pratica, alle spese vive sopportate a per redigere materialmente il contratto etc.); che secondo il percorso delineato dalla sentenza SU 5307/08 Battistella, si impone il rinvio dell'udienza preliminare con invito al P. M. a precisare le imputazioni in conformità ai punti a) e b)sopra individuati; che con riferimento al punto c) si rende necessaria la restituzione degli atti al P. M. ai sensi dell'art. 421bis c.p.p., trattandosi di profilo su cui l'indagine non è completa P. Q. M. dichiara la nullità del rinvio a giudizio nei confronti di Riga Maria e Meirgelli Maria Luisa per omesso espletamento dell'interrogatorio richiesto a seguito della notifica dell'avviso di conclusione indagini e, previa separazione delle posizioni, dispone la restituzione degli atti al P. M. per quanto di competenza; - sospende il processo nei confronti Carnovale Mario, nominando curatore speciale il difensore avv. Raffaele Fioresta; - dispone non doversi procedere a giudizio abbreviato nei confronti di Graceffa Ileana Rosaria; -invita il PM a precisare le imputazioni con riferimento ai punti a) e b) della premessa, ultima parte- dispone la restituzione degli atti al P. M. ai sensi dell'art. 421 bis c.p.p. al fine di svolgere gli accertamenti suppletivi di cui al punto c) assegnando termine per provvedervi all'1.12.2009 e disponendo darsi comunicazione al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello… Catanzaro, 13 luglio 2009 IL GIUDICE Antonio GIGLIO".*** L'eurodeputato DE MAGISTRIS nel proseguo della sua attività da PM non ha tenuto conto della severa lezione impartita dal dr GIGLIO. Se la lezione fosse stata somatizzata dal DE MAGISTRIS lui non sarebbe scivolato in altre inchieste devastate dal GUP di Catanzaro. Signori dei piani alti delle dirigenze scolastiche di Catanzaro sappiate che il nostro giornale non vi darà tregua fin quando non sarete rimossi dai delicati incarichi che indegnamente ricoprite e fino a che non ci sarà giustizia per il signor Giuseppe GRISOLIA.

3/Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - CATANZARO - IL CASO GRISOLIA

Lavoratori di serie A? Ecco come i guardarobieri conquistano la vetta del lavoro nella scuola dell'autonomia

Nel Vangelo sta scritto *"chi è senza peccato, scagli la prima pietra*". In Calabria il direttore regionale del MIUR dott. Francesco Mercurio nominato dalla politica per rilanciare una scuola calabrese al passo con i modelli dei paesi dell'Europa occidentale, continua imperterrito ad affossare la legalità, che spesso predica nei convegni, per meri egoismi personali ed anche politici, tutto a discapito di quei lavoratori che con forza gridano quale è il senso della vera giustizia. Costui pensa di non avere peccati. In realtà contro i lavoratori della scuola sta lanciando dinamite distruggendo interi nuclei familiari. Eppure, dovrebbe sapere il dottor Mercurio Francesco, uomo di fede, che i primi pilastri fondamentali per una società giusta sono da ricercare nella famiglia, nella chiesa, nell'istruzione che dovrebbero essere la base della legalità vera. Tali principi, più volte citati dai massimi vertici del MIUR/Calabria con riferimento anche all'inchiesta riguardante il personale ATA della provincia di Catanzaro, grazie al condottiero della legalità, l'ex P.M. Luigi DE MAGISTRIS, unitamente ad alcuni suoi cavalieri della Polizia Giudiziaria sono dagli stessi continuamente disattesi. Il massacro di decine di lavoratori della scuola e nella provincia di Catanzaro, è stato creato a hoc per salvaguardare interessi "particulari" in cambio di nomine di dirigenti anch'essi coinvolti in inchieste giudiziarie. Si usano due pesi ed una misura? In realtà, nulla è cambiato dopo l'opera "demolitrice" dell'ex P.M.d'assalto Luigi DE MAGISTRIS. L'inchiesta sul personale A.T.A. è stata servile ad alcuni personaggi del sindacato della scuola in connubio con alcuni teste di legno calabresi che continuano ad interessarsi non dei problemi dei lavoratori ed anche di una società calabrese che sempre più si affanna ad individuare punti di riferimento, ma alla cura meticolosa del proprio orticello, oppure per la tutela dei suoi adepti. In tale ottica non si può dimenticare il ruolo di alcuni sindacalisti che sbraitano per i diritti dei lavoratori, che appena invece risolti i loro personali problemi spariscono nel nulla per poi riapparire nel momento in cui si ripresenta qualche loro difficoltà. Come annunciato nel numero del "DIBATTITO" di novembre, uno dei tanti misteri clamorosi, che tutti conoscono all'interno dell'Ambito Territoriale Provinciale ed anche dello stesso MIUR/Calabria, riguarda la vicenda dei cosiddetti "Guardarobieri" figure professionali che rientrano nel personale A.T.A. Il 03 settembre 2009, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Catanzaro emette numerosi decreti di decadenza dalla graduatoria definitiva di aspiranti guardarobieri per mancanza del titolo specifico di cui al verbale n. 23 del 06 giugno 2009, con il quale la Commissione di valutazione stabiliva *"che i titoli d'accesso presentati non sono validi ai fini dell'inserimento"*. Ciò nonostante le scuole dove era prevista tale figura hanno continuato a nominare degli aspiranti guardarobieri inseriti nelle graduatorie di terza fascia in contrapposizione alle posizioni d'illegittimità riscontrate dalla Commissione esaminatrice. Nel rispetto del principio di difesa i massacrati ricorrono al TAR Calabria per far valere i propri interessi ma tale organo amministrativo li rinvia al Giudice Ordinario per competenza giurisdizionale. Il 29 giugno 2010, pubblicate le graduatorie provvisorie provinciali di Catanzaro, gli aspiranti guardarobieri sono inseriti con la lettera "R" quindi non a pieno titolo, per significare che avendo un contenzioso con la Pubblica Amministrazione non possono contrarre nomine nell'attesa della definizione del giudizio pendente. Con stupore e meraviglia applicando un repentino capovolgimento della graduatoria provvisoria alla definitiva, gli aspiranti sono inseriti a pieno titolo senza più l'attribuzione della lettera "R**": "quindi tutti assolti"** con proposta d'incarico conferita dall'ufficio Territoriale Provinciale di Catanzaro per l'anno scolastico 2010/2011, tranne l'ultimo in graduatoria per insufficienza di posti disponibili. Addirittura il primo aspirante in graduatoria, alla sola età di anni 28, entra di ruolo al Convitto "Galluppi" di Catanzaro in barba alle centinaia di lavoratori precari che da decenni aspettano la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Giuseppe Grisolia

L'ultimo in graduatoria però è salvato dalla dirigenza dell'I.T.A. "V. Emanuele" di Catanzaro grazie al miracolo del dirigente scolastico Rizzitano Giuseppe unitamente al suo D.S.G.A. rag. Carolina Calfa. Giuseppe Grisolia, dirigente sindacale dell'ANTES-Scuola, con atti ufficiale chiede all'I.T.A. "V. Emanuele" lumi sugli incarichi conferiti per detto profilo, non ottenendo nessuna risposta circa gli incarichi conferiti dal 2002 in poi, né tanto meno il rilascio delle graduatorie di terza fascia che sono atti pubblici. Informazioni sono state fornite agli uffici del Ministero Pubblica Istruzione e allo stesso Ministro Maria Stella Gelmini. Ad oggi tutto tace. In tutta questa aberrante disattenzione un'azione unitaria si sta cercando di realizzare, quella di bloccare l'attività sindacale di Grisolia, mobilitando mezza Italia pur di riuscire ad ogni costo nell'intento. Il 18 maggio 2010, il Presidente della Commissione per il concorso del personale A.T.A. nominata (la commissione) con decreto del Direttore Generale dott. Mercurio Francesco, chiede chiarimenti circa la valutabilità degli attestati di qualifica rilasciati ai sensi dell'art. 14 della legge 845/78 ai fini dell'inserimento nella graduatoria provinciale permanente profilo guardarobiere. Si informano i lettori del "DIBATTITO" che il Presidente della Commissione del 2010 è lo stesso del 2009 e cioè il prof. Domenico Servello di Soverato, anch'esso indagato nell'inchiesta per gli appalti delle forniture dei computer nelle scuole. Quest'ultimo nel 2009 aveva dato parere sfavorevole all'inserimento in graduatoria dei guardarobieri. Il 03 giugno 2010 con prot. 9882, l'Ufficio IV del MIUR/Calabria comunica con lettera ufficiale al Presidente della Commissione, che "*Tale procedura si ritiene, nel caso di specie, essere non necessaria laddove, così come previsto dal bando prot. n. 5839/2010 all'art. 2 punto 2.7, si è in presenza di candidati già inseriti "nella graduatoria di circolo o di istituto di III fascia vigenti al momento della scadenza della domanda" poiché per i suddetti restano validi i titoli di studio in base ai quali avevano conseguito l'inserimento nella specifica graduatoria"*. Orbene, dalle date si evince che il parere positivo dell'Ufficio IV, diretto oggi dal dottor Giacomo Cartella, anche lui indagato, già responsabile delle graduatorie per il triennio 1994/1997 è stato rilasciato ben 23 giorni prima dell'uscita delle graduatorie provvisorie, ma ciò nonostante la Commissione decida d'inserire tutti gli aspiranti guardarobieri con riserva, rispettando il principio adottato nel 2009. Comportamento questo cambiato nell'approvazione delle graduatorie definitive. Si presume dopo l'intervento *"autorevole del dottor Cartella Giacomo"*, amico degli amici. Gli aspiranti inclusi in graduatoria per il profilo di guardarobiere hanno conseguito il "titolo" solo nel 2006, (sempre che sia valido), quindi non potevano essere inclusi nelle predette graduatorie del triennio 2005/2008. Dimenticavo. Gli emeriti guardarobieri sono tutti parenti di sindacalisti e sembrerebbe anche parenti del fu P.M. DE MGISTRIS quindi intoccabili rispetto agli stracci che volano. In tutta questa ulteriore sporca vicenda i vertici dell'Ambito Territoriale Provinciale di Catanzaro, in primis il dottor Gregorio Mercurio -sostituto del già dottore Giacomo Coluccio oggi in pensione dopo le infamie lasciate in eredità- coadiuvato dai vertici dirigenziali del MIUR/Calabria: Giuseppe Mirarchi e Giacomo Cartella, ignorano qualsiasi istanza prodotta dal sindacato ANTES-Scuola. Vero è, per gli uffici periferici del MIUR, che il malfattore da assicurare alla giustizia di parte era il sindacalista Grisolia allo scopo di favorire alcuni dirigenti scolastici compiacenti ai loro personali affari.

I "banditi" sono stati individuati in quei lavoratori perseguitati dalla bieca legalità ancor'oggi tanta sbandierata dal DE MAGISTRIS in affare con quei dirigenti poco fedeli alle leggi dello Stato Italiano, che con falsità hanno indirizzato le indagini in un senso anziché in altro. Tant'è che nonostante motivazioni incontrovertibili di Giudici contro l'inchiesta DE MAGISTRIS, gli uffici scolastici continuano in parecchie memorie ad usare la frase "*...come accertato dalla Procura della Repubblica"*. L'impiegato dell'Ambito Territoriale Provinciale Luigi Caroleo, persona super informata sui fatti ed anche conoscitore di tutti i fascicoli personali dei lavoratori ATA della provincia di Catanzaro, sin da quando è stata condotta l'indagine sulla scuola quale ruolo ha ricoperto nell'intera vicenda? Da precisare che per qualsiasi notizia od informazione tutti fanno riferimento alla sua persona. Non risulta delegato ufficialmente dai suoi superiori al massiccio lavoro del personale A.T.A ovvero dalla visione dei fascicoli quale lavoratore ha i requisiti per rimanere nelle stesse decisioni di vita oppure di morte di un lavoratore, ecc. La sua profonda conoscenza degli atti ma anche di ogni singola posizione lavorativa dovrebbe farlo uscire allo scoperto dichiarando pubblicamente che tutte le graduatorie finalmente sono legittime, senza nascondersi dietro al fatto di essere un semplice dipendente. Non incanta più nessuno. Il Direttore Generale Francesco Mercurio che conosce bene la problematica del personale A.T.A. sin da quando è stata aperta l'inchiesta da DE MAGISTRIS, così come Giuseppe Mirarchi dirigente dell'Ufficio 1°, già dirigente dell'ufficio IV oggi demandato al dott. Giacomo Cartella, come mai fanno finta di niente? Solidarietà collettiva dello Stato oppure di un coacervo di bugiardi che nascondono la verità nell'esercizio delle loro funzioni in spregio al giuramento di fedeltà allo Stato Italiano?

Il ritorno di Robin Hood

PRIMO PIANO - DITTA MARINO SPORT

Flagellata dagli interessi usurari imposte da taluni istituti di credito

3/Nostra inchiesta. Continua Monte di Paschi di Siena. Da quanto già prospettato nell'edizione precedente de "il Dibattito", va risolto nel secondo delle ipotesi indicate non soltanto nella convinzione che non sia possibile risolvere le problematiche connesse al conto corrente con generici riferimenti al contratto di mandato: ***… ma più specificatamente perché il riferimento al mandato non sarebbe estensibile all'ipotesi di prelevamento per cassa non consentito oltre il limite di disponibilità… d'altra parte appare più rispondente alla volontà delle parti, accentuare il momento creditizio certamente implicito nella fattispecie…".*** In particolare, continua il dr LO PO': **"… in relazione al concreto atteggiarsi del comportamento delle parti,, sembra da preferire l'idea che si tratti di 'un'apertura di credito conclusa per** *per facta concludentia…* ***da ciò risulta chiaro ed evidente che il superutilizzo concesso dalla banca sopra un affidamento già deliberato e formalizzato, comporta di conseguenza nuovo limite di fido su cui il cliente può fare assegnamento e, che nel caso che ci occupa, la banca era obbligata a pagare gli assegni della Vittorio Marino SPORT Srl sino al limite del conto corrente che, dalla visione degli estratti conto, ha segnato la cifra oltre € 350.000,00… infine per quanto concerne il prestito chirografario di € 200.000,00 concesse dalla banca alla società per*** *acquisto scorte,* ***finanziamento questo perfezionato in data 23 agosto 2006 per la durata di anni 2 con pagamento mensile mediante addebito in conto, si rileva che il piano d'ammortamento adottato dall'istituto di credito quale piano d'estinzione del detto prestito, risulta essere quello denominato*** *"alla francese"…* ***da ciò è utile considerare la recente nonché innovativa sentenza pronunciata dal Tribunale di Bari in data 29.10.2008, nella quale i mutui e/o finanziamenti rateali basati sull'ammortamento alla "****francese"* ***- come quello in questione - le rispettive rate vengono calcolate con la formula dell'interesse composto che, com'è noto, non è espressamente indicato sul contratto… in pratica non solo non v'è corrispondenza tra tasso nominale annuo e tasso effettivo ma in specie l'interesse composto utilizzato nei piani di ammortamento alla*** *"francese"* ***risulta essere in netto contrasto con il calcolo dell'interesse che deve essere quello semplice, così come espressamente dettato dagli artt. 820/821 del Codice Civile… ciò rilevato, si ritiene opportuno ricondizionare dovutamente e correttamente il citato prestito al fine di restituire quella trasparenza che è stata inequivocabilmente manipolata a solo interessi della banca…".***

BANCO DI SICILIA Spa

Così come per i precedenti Istituti di credito anche sul Banco di Sicilia il dr LO PO' ha avviato un'indagine sulla verifica dei tassi che la banca ha applicato tempo per tempo sul conto corrente della società e setale applicazione abbia o meno superato il tasso di soglia pubblicato dal Ministero del Tesoro di cui all'art. 2 della L. 108/96. Dalla documentazione in possesso del dr LO PO' relativa agli estratti conto del rapporto bancario n. 273554 intrattenuto dalla Vittorio Marino Sport Srl presso l'agenzia 3 di Messina dal 30 giugno 2006 al 31.12.2008 le risultanze sono le seguenti

Verifica del rispetto della legge sull'usura sul c/c n. 273554 - intestato Ditta Vittorio Marino Sport srl - Banco di Sicilia - Agenzia di Messina filiale 3

TRIM.	DIVISA	NUMERI	INTERESSI	C.M.S.	TASSO MEDIO del TRIMESTRE	TASSO SOGLIA DI USURA	SUPERAMENTO DELLA SOGLIA
30/06/06	EUR	440.625	159,95	907,38	88,414	14,240	SOGLIA SUPERATA
30/09/06	EUR	2.225.412	807,85	617,15	23,372	14,370	SOGLIA SUPERATA
31/12/06	EUR	3.785.672	1.374,25	876,18	21,698	14,700	SOGLIA SUPERATA
31/03/07	EUR	2.381.588	864,54	918,46	27,326	14,910	SOGLIA SUPERATA
30/06/07	EUR	10.597.222	3.846,94	2.602,06	22,212	14,850	SOGLIA SUPERATA
30/09/07	EUR	4.378.064	1.658,82	1.756,10	28,470	14,940	SOGLIA SUPERATA
31/12/07	EUR	2.790.923	1.056,57	865,16	25,133	14,925	SOGLIA SUPERATA
30/06/08	EUR	440.625	159,95	907,38	88,414	14,925	SOGLIA SUPERATA
30/09/08	EUR	2.225.412	807,85	617,15	23,372	14,925	SOGLIA SUPERATA
31/12/08	EUR	3.785.672	1.374,25	876,18	21,698	14,925	SOGLIA SUPERATA

La banca ha applicato sul rapporto Vittorio Martino Sport costantemente il **TASSO OLTRE LA SOGLIA DELL'USURA**. Per quanto riguarda la gestione operata dalla banca sul detto rapporto, il dr LO PO' rileva quanto segue: "*-In data 19 luglio 2006 il Banco di Sicilia concedeva ai signori Marino Santo e Giardinieri Lucia –coniugi- e al signor Marino Bruno un mutuo ipotecario di € 200,000,00 da rimborsare in 10 anni la cui causale è del tutto sconosciuta, mentre nella realtà detto mutuo è servito per decurtare e/o azzerare l'esposizione di conto della Marino Srl come si rileva facilmente dalla lettura di n. 3 bonifici effettuati dal Banco di Sicilia nelle date 26.07.2006 per € 150.000,00, 13.09.2006 per € 45.000,00, 06.10.2006 per € 10.000,00 tutti con l'esplicita causale "**Vostro ordine trasferimento fondi"** (all.1). Da rilevare però che non vi è stata mai alcuna disposizione scritta dei summenzionati signori titolari del citato mutuo, sul detto trasferimento fondi in quanto l'operazione è stata orchestrata dal Banco di Sicilia e finalizzata alla decurtazione e/o azzeramento dell'esposizione del conto corrente aziendale.*

Da evidenziare che i signori Marino Santo e Bruno risultano essere soci della Vittorio Marino Srl.

In data 19 giugno 2007 il Banco di Sicilia concedeva sempre ai summenzionati signori e quindi ai soci della Marino SRL un ulteriore mutuo ipotecario di complessivi € 1.000.000,00 finalizzato alla costruzione di una fabbricato; in data 17 luglio 2007 venne effettuata una prima somministrazione per l'ammontare di € 500.000,00. In realtà l'accredito di questa prima tranche sul conto dei mutuatari (netto ricavo per € 498.750,00) venne ad azzerare completamente l'esposizione prodotta dai citati mutuatari a partire dal 29.05.2007 che di fatto era servita a decurtare e/o azzerare l'esposizione di conto corrente della Vittorio Marino Srl per complessivi € 405.878,00 come da bonifici effettuati dalla banca senza alcuna disposizione scritta dei mutuatari titolari del citato conto corrente (all.2). In pratica con le succitate operazioni di finanziamento ipotecario il Banco di Sicilia con la prima operazione ha direttamente provveduto a decurtare la esposizione debitoria della Marino Sport, senza il consenso dei mutuatari mentre nella seconda esposizione, nell'aver concesso con estrema correntezza su un conto corrente intrattenuto da privati e finalizzato esclusivamente per un'operazione di mutuo edilizio, l'istituto di credito con la detta erogazione parziale di mutuo ha provveduto ad azzerare l'esposisiozione dei soci della Marino Sport Srl che, dall'attenta visione degli estratti conto (cfr.. all.2) era servita invece per decurtare l'esposizione della Marino Sport Srl.

Pertanto, giova ricordare che tali operazioni di mutuo effettuate esclusivamente per estinguere e/o decurtare l'esposizione di conto corrente, estremamente diffusa all'interno degli istituti di credito, non solo vanno contro le elementari regole di trasparenza in quanto sono operazioni finalizzate a trasformare in ipotecario un credito avente natura chirografaria e di conseguenza rafforzare le garanzie e la posizione della banca rispetto ad altri debitori ma che in realtà sono operazioni sanzionate dalla Suprema Corte con la radicale nullità (giurisprudenza consolidata da ultimo Sez. I sentenza n. 19735/08 e n. 23669/ ma in precedenza fra le tante Cass. N.1145956/97, Cass. N. 4096/03 e n. 23669/07, Cass. N. 20622/07) per effetto della simulazione del mutuo fondiario. In pratica la costituzione di un mutuo e la conseguente utilizzazione della somma accreditata, finalizzata alla estinzione totale o parziale di un preesistente credito del mutuante verso il mutuatario comporta che sia il mutuo che l'ipoteca sarebbero in realtà sine titolo".

Al prossimo.

Francesco Gangemi

GLI INTOCCABILI

Doc Market's è meglio

TRASPORTI NUCERA

BARBUTO
Il PERITO

Don Carlo Montesano

Nell'edizione del 23 Luglio 2010 ho fatto riferimento, giusto un cenno, ad uno strano caso del 2004 riguardante un mio grande sostenitore/lettore: Carlo MONTESANO. Ora, voglio esplicitare, più da vicino, quella problematica a suo tempo solamente accennata. Mister Carrefour, nel giugno 2004 (pratica CZ0418) ottiene l'autorizzazione per la sistemazione del sottopassaggio dell'accesso al mare in località Cannitello di Villa San Giovanni. Nel settembre 2004 la "G.A.M. Srl" scrive all'ANAS Spa: "*Vista l'istanza del 15.04.2004, ed al seguito del completamento dei lavori di cui in oggetto si richiede la possibilità di rimozione temporanea e ricostruzione di un elemento in cls del tratto di parapetto posto sul lato destro del km 516+500 della S.S. 18. Si fa presente che sarà cura della ditta richiedente apporre la dovuta segnaletica così come prescritto.*"

L'oggetto della richiesta GAM è: "***Complesso Turistico Altafiumara. Rif. Domanda del 15.04.2004 relativa ai lavori di sistemazione spiaggia e zona a mare, interventi lungo la stradale n. 18. Richiesta di rimozione temporanea e ricostruzione di un elemento in cls del parapetto ricadente sul lato destro in prossimità del km 516+500 della SS 18***". Nella richiesta dattiloscritta è annotata a penna "***sarà cura della ditta richiedente allegare gli allegati tecnici relativi alla ricostruzione del parapetto redatti da un tecnico abilitato entro e non oltre la data del 25/9/2004***". Gli elaborati in questione sono due. L'ANAS, si badi bene, acquisisce la richiesta della GAM il 21 settembre 2004 col protocollo n. 3470 e concede l'autorizzazione il 24 settembre 2004. Chiamasi efficienza!

Sempre in data 24 settembre 2004, Mister Carrefour chiede con altra nota: "*A codesto compartimento, la proroga per il completamento dei lavori, di cui al Disciplinare e dispositivo di approvazione (del 18.06.2004 – Pratica n. CZ04/118), in quanto sono stati, dietro suggerimento del personale di esercizio, sospesi nel mese di Agosto per non creare disagio e pericolo alla circolazione stradale*". Come era lecito aspettarsi, l'ANAS acquisisce la richiesta di proroga al prot. 3572 del 4 ottobre 2004 e concede 30 giorni per l'ultimazione dei lavori. Tuttavia l'oggetto della nota ANAS prot. 3572

G.A.M. SRL
G.A.M. srl
1, via Fata Morgana
89127 Reggio Calabria
tel. e fax: 0965.25830

3341
3341

Spett.le
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA
DELLE STRADE S.p.a.
COMPARTIMENTO REGIONALE
SEZIONE STACCATA DI R.C.
VIA RACCORDO AL PORTO N° 2
89100 REGGIO CALABRIA

A.N.A.S. S.p.A.
27 SET. 2004
Prot. N. 3572

OGGETTO: ***Comunicazione di proroga lavori***, al Km 516,500 della SS 18, del Comune di Villa san Giovanni (RC) località Cannitello – (***VS Disciplinare del 18.06.2004 – Pratica n. CZ04/118).***

Il sottoscritto **Dr. Carlo MONTESANO**, nella qualità di *Amministratore* della Soc. ***"GRANDE ALBERGO MIRAMARE S.r.l."*** *(Partita I.V.A.: 00087020806)*, con sede in Reggio Calabria alla Via Fata Morgana n° 1, come da *Disciplinare e dispositivo di approvazione*

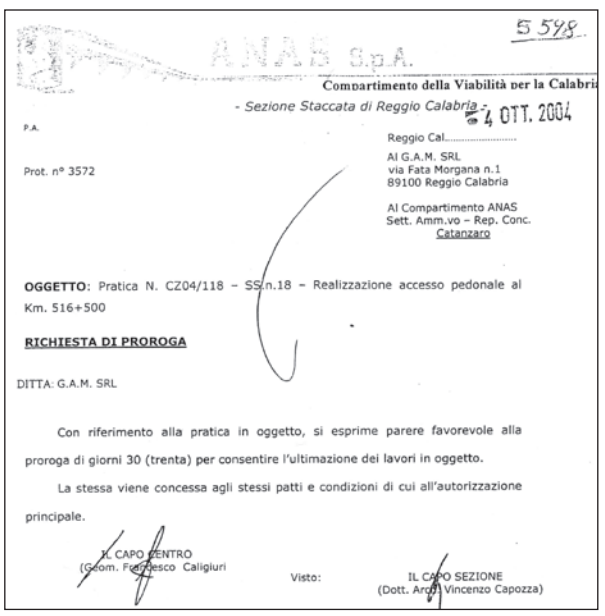
CHIEDE

A codesto ***Compartimento, la proroga per il completamento dei lavori, di cui al Disciplinare e dispositivo di approvazione*** *(del 18.06.2004 – Pratica n. CZ04/118), in quanto sono stati, dietro suggerimento del personale di esercizio, sospesi nel mese di Agosto per non creare disagio e pericolo alla circolazione stradale.*

Reggio Calabria, 24.09.2004

G.A.M. S.r.l.
G.A.M. srl
Via Fata Morgana 1
89100 REGGIO CALABRIA

N. 0.
gg. 30



A.N.A.S. S.p.A.
5598
Compartimento della Viabilità per la Calabria
- Sezione Staccata di Reggio Calabria -
4 OTT. 2004

P.A.
Prot. n° 3572

Reggio Cal.....
Al G.A.M. SRL
via Fata Morgana n.1
89100 Reggio Calabria

Al Compartimento ANAS
Sett. Amm.vo – Rep. Conc.
Catanzaro

OGGETTO: Pratica N. CZ04/118 – SS.n.18 – Realizzazione accesso pedonale al Km. 516+500

RICHIESTA DI PROROGA

DITTA: G.A.M. SRL

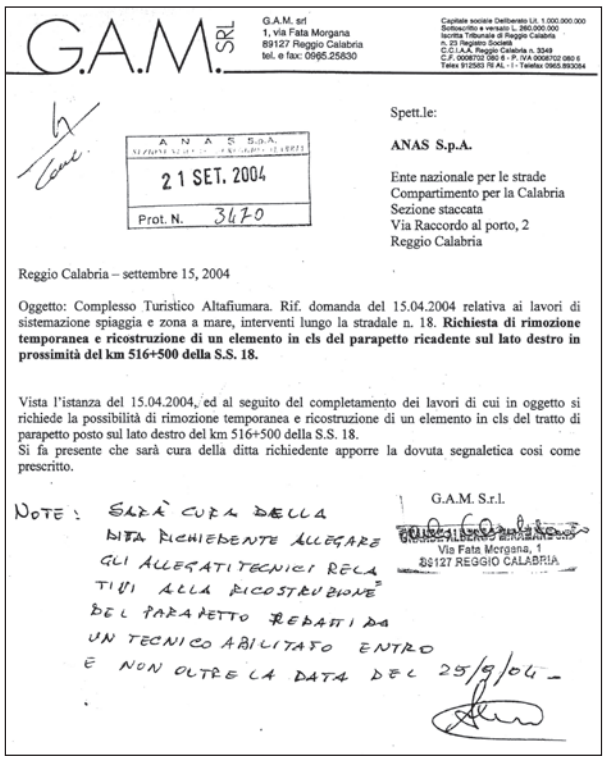
Con riferimento alla pratica in oggetto, si esprime parere favorevole alla proroga di giorni 30 (trenta) per consentire l'ultimazione dei lavori in oggetto.

La stessa viene concessa agli stessi patti e condizioni di cui all'autorizzazione principale.

IL CAPO CENTRO
(Geom. Francesco Caligiuri

Visto: IL CAPO SEZIONE
(Dott. Arch. Vincenzo Capozza)

è il seguente: "*Pratica CZ04/118 – SS 18 – Realizzazione accesso pedonale al km 516+500*". Ricapitolando: la GAM chiede prima l'autorizzazione "***ai lavori di sistemazione spiaggia e zona a mare, interventi lungo la stradale n. 18"*** *poi "di rimuovere temporaneamente un elemento in cls del tratto di parapetto posto sul lato destro del km 516+500 della S.S. 18", poi la proroga dell'ultimazione lavori".* L'ultima nota dell'azienda delle strade si riferisce invece



G.A.M. SRL
G.A.M. srl
1, via Fata Morgana
89127 Reggio Calabria
tel. e fax: 0965.25830

Capitale sociale Deliberato Lit. 1.000.000.000
Sottoscritto e versato L. 260.000.000
Iscritta Tribunale di Reggio Calabria
n. 23 Registro Società
C.C.I.A.A. Reggio Calabria n. 3349
C.F. 0008702 080 6 - P. IVA 0008702 080 6
Telex 912583 RI AL - I - Telefax 0965.893084

A.N.A.S. S.p.A.
21 SET. 2004
Prot. N. 3470

Spett.le:
ANAS S.p.A.
Ente nazionale per le strade
Compartimento per la Calabria
Sezione staccata
Via Raccordo al porto, 2
Reggio Calabria

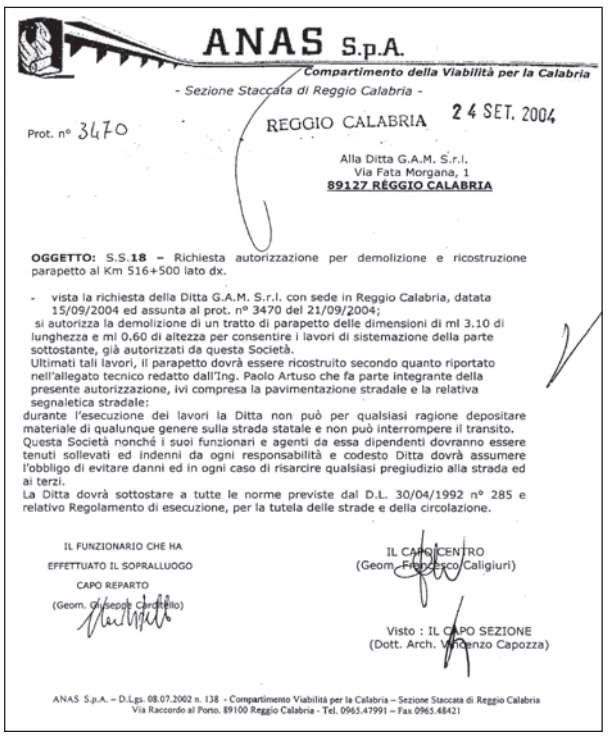
Reggio Calabria – settembre 15, 2004

Oggetto: Complesso Turistico Altafiumara. Rif. domanda del 15.04.2004 relativa ai lavori di sistemazione spiaggia e zona a mare, interventi lungo la stradale n. 18. **Richiesta di rimozione temporanea e ricostruzione di un elemento in cls del parapetto ricadente sul lato destro in prossimità del km 516+500 della S.S. 18.**

Vista l'istanza del 15.04.2004, ed al seguito del completamento dei lavori di cui in oggetto si richiede la possibilità di rimozione temporanea e ricostruzione di un elemento in cls del tratto di parapetto posto sul lato destro del km 516+500 della S.S. 18.
Si fa presente che sarà cura della ditta richiedente apporre la dovuta segnaletica così come prescritto.

NOTE: SARÀ CURA DELLA DITTA RICHIEDENTE ALLEGARE GLI ALLEGATI TECNICI RELATIVI ALLA RICOSTRUZIONE DEL PARAPETTO REDATTI DA UN TECNICO ABILITATO ENTRO E NON OLTRE LA DATA DEL 25/9/04 –

G.A.M. S.r.l.
Via Fata Morgana, 1
89127 REGGIO CALABRIA



ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità per la Calabria
- Sezione Staccata di Reggio Calabria -

Prot. n° 3470
REGGIO CALABRIA 24 SET. 2004

Alla Ditta G.A.M. S.r.l.
Via Fata Morgana, 1
89127 REGGIO CALABRIA

OGGETTO: S.S.**18** – Richiesta autorizzazione per demolizione e ricostruzione parapetto al Km 516+500 lato dx.

- vista la richiesta della Ditta G.A.M. S.r.l. con sede in Reggio Calabria, datata 15/09/2004 ed assunta al prot. n° 3470 del 21/09/2004;

si autorizza la demolizione di un tratto di parapetto delle dimensioni di ml 3.10 di lunghezza e ml 0.60 di altezza per consentire i lavori di sistemazione della parte sottostante, già autorizzati da questa Società.
Ultimati tali lavori, il parapetto dovrà essere ricostruito secondo quanto riportato nell'allegato tecnico redatto dall'Ing. Paolo Artuso che fa parte integrante della presente autorizzazione, ivi compresa la pavimentazione stradale e la relativa segnaletica stradale:
durante l'esecuzione dei lavori la Ditta non può per qualsiasi ragione depositare materiale di qualunque genere sulla strada statale e non può interrompere il transito.
Questa Società nonché i suoi funzionari e agenti da essa dipendenti dovranno essere tenuti sollevati ed indenni da ogni responsabilità e codesto Ditta dovrà assumere l'obbligo di evitare danni ed in ogni caso di risarcire qualsiasi pregiudizio alla strada ed ai terzi.
La Ditta dovrà sottostare a tutte le norme previste dal D.L. 30/04/1992 n° 285 e relativo Regolamento di esecuzione, per la tutela delle strade e della circolazione.

IL FUNZIONARIO CHE HA EFFETTUATO IL SOPRALLUOGO
CAPO REPARTO
(Geom. Giuseppe Cardarello)

IL CAPO CENTRO
(Geom. Francesco Caligiuri)

Visto : IL CAPO SEZIONE
(Dott. Arch. Vincenzo Capozza)

ANAS S.p.A. – D.Lgs. 08.07.2002 n. 138 - Compartimento Viabilità per la Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria
Via Raccordo al Porto. 89100 Reggio Calabria - Tel. 0965.47991 – Fax 0965.48421

all'autorizzazione di un accesso pedonale. Che possa essersi trattato di un refuso? L'allegato n° 2, alla richiesta GAM, potrebbe chiarire l'arcano. Ai tecnici onesti ed ai magistrati l'ardua sentenza. A prescindere dalla celerità con la quale la GAM ottiene le autorizzazioni e dei refusi delle note ANAS, la mia attenzione è rivolta alle trasformazioni apportate dalla società di Mister Carrefour alla statale 18. Ma allora che tipo di autorizzazione ha avuto la G.A.M.? Si ringraziano i dipendenti della GAM, ovviamente anonimi, per la collaborazione offerta.

Francesco Gangemi

La diga sul Menta: la mamma di tutte le truffe da est a ovest e da sud a nord. A Pietro Fuda è affidato l'incarico d'ingegnere capo

Primi anni 2000

2/L'ingegnere Giuseppe **FERLITO,** uno dei tanti progettisti e direttori dei lavori delle opere d'adduzione, informa l'opinione pubblica che nei primi anni del 2000 l'opera fantasma raggiunge la modica soglia di 600 miliardi di lire più 300 miliardi per la conclusione dei lavori. Fantasia est! Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento delle Opere Pubbliche ed Edilizia, in data 6/12/2002 trasmette alla Giunta Regionale Calabria il decreto di trasferimento relativamente al progetto PS 26/3059 **"Diga sul Menta"**. Con raccomandata a/r – prot. 1015/N/ES - il Direttore Generale, ing. Giovanni GRIMALDI, per gli adempimenti di competenza trasmette il decreto di trasferimento emesso ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 96/93. Il decreto è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Calabria, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Commissario Governativo ing. Pietro FOTI di Reggio Calabria, al Presidente della Commissione di collaudo dott. Sebastiano SCARCELLA di Roma, al Presidente della Commissione di Collaudo ex art. 14 ing. Filippo ROSSI di Roma, al Responsabile del procedimento ing. Domenico BARRILE della Regione Calabria, al Direttore dei lavori ing. Alessandro GALLICO di Milano, all'impresa società Italiana per **CONDOTTE D'ACQUA S.P.A ROMA,** al Ministero dell'Economie e delle Finanze Roma, al Provveditorato regionale OO.PP. per la Calabria in Catanzaro. Il Direttore Generale vede il DM 323 / 2002; considera che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Delegazione speciale per la grancassa per il Mezzogiorno con voto n. 43 del 14/7/1982 ritiene meritevole l'approvazione del progetto esecutivo **"26/3059 - diga sul Menta a Piscopio"** a firma dell'ing. Camillo LINARI; vede la deliberazione 4099/PT del 2/12/1982 del Consiglio di Amministrazione della grancassa per la mezzanotte con la quale approva il progetto, le modifiche e le integrazioni datate 1982 per l'importo complessivo di lire 68.016.490.000; vede che per l'esecuzione dei lavori è delegata la grancassa per la mezzanotte; che i lavori d'appalto, a seguito di gara per offerta di prezzi unitari esperita in data 10/11/1983, sono aggiudicati alla **R.T.I. FERROCEMENTO S.P.A. ED ITALSTRADE S.P.A. (**deliberazione del Commissario di Governo per intervento straordinario per il mezzogiorno n. 2444/84); che l'importo d'aggiudicazione è pari a 36.992.477.000 di lire, complessivo del progetto pari a lire 52.993.087.192; che il contratto d'appalto è stipulato in Roma in data 17/1/1985 e registrato il 7/2/1985 al n. 2228 primo ufficio AP; che la Regione Calabria con nota 30 del 25/1/1995 dichiara di volersi assumere la titolarità della concessione di derivazione d'acqua dell'invaso sul Menta, che con delibera commissariale n 975 del 7/8/1985 è stipulata ed approvata la convenzione d'affidamento alla società **ELECTROCONSULT S.P.A.** dell'incarico di consulenza progettuale, geotecnica e per i servizi di supporto alla direzione dei lavori, per assistenza, sorveglianza, misure e contabilità (convenzione stipulata il 12/9/1985 e prorogata al 18/4/2001); che le funzioni d'ingegnere capo sono assunte dall'ing. Giuseppe FOTI dipendente dell'ex Casmez e dirigente dell'ufficio lavori di Reggio Calabria incarico fino al suo decesso avvenuto il 13/9/1990 e che **LE FUNZIONI D'INGEGNERE CAPO SONO AFFIDATE ALL'ING. PIETRO FUDA DIPENDENTE DELLA REGIONE DIMESSOSI PER INCARICO ELETTORALE**; che la consegna dei lavori all'appaltatore segna la data del 11/3/1985 con un tempo contrattuale di esecuzione di **40 MESI**; che i lavori hanno subito le sospensioni che vanno dal 2/5/86 al 3/5/87 in attesa di approvazione di perizia di variante e suppletiva, dal 3 /8/87 al 7/8/89 per mancanza di nullaosta regionali e di definizioni progettuali e dal 12/3/90 al 28/10/91 su ordinanza del Ministero dell'Ambiente del 7/3/90, ripristinata il 29/10/91 ma subordinata alla messa in esercizio dell'invaso alla presentazione del piano di ripristino di tutte le aree interessate dai lavori, alla sistemazione ambientale delle sponde del lago artificiale soggette ad escursione del livello di invaso, alla redazione di uno studio di impatto ambientale di tutto lo schema idrico da sottoporre alla procedura di cui al D.P.C.M. 377/88. Nel corso dei lavori sono approvate **7 PERIZIE. PERIZIA 1**: introduzione del piano economico dell'importo presunto e revisione prezzi che inizialmente faceva parte di un fondo globale; la perizia è approvata dal Commissario di Governo con delibera 875 del 7/8/85 per un importo totale del finanziamento di **lire 70.583.606.792. PERIZIA 2**: necessaria per lo stanziamento suppletivo delle somme occorrenti per la realizzazione dell'elettrodotto di servizio della diga, approvata dal commissario di governo il 22/5/86 per l'importo totale del finanziamento **di lire 73.251.474.192**. **PERIZIA 3:** lavori riguardanti l'appalto e varianti della strada d'accesso, all'estensione della cava di prestito, variante all'imbocco della scarico di fondo e stabilizzazione mediante paratia multi-ancorata delle pendici sovrastanti, approvata con delibera del comitato di gestione n 1728 del 15/2/87 per un importo di lavoro in appalto di **lire 39.599.145.000** e per l'importo del finanziamento che sale a **lire 77.412.433.256. PERIZIA 4**: lavori in appalto per aggiornamento delle quantità relative agli scavi in sotterraneo per maggiori onerosità in fase esecutiva, blindatura dello scarico di fondo nel tratto a monte dello schermo di tenuta, maggiori scavi sulle pareti dello scarico di superficie e adattamenti esecutivi vari per la casa di guardia, approvata dal comitato di gestione con delibera 1625 del 9/3/88 per un importo di lavori pari a **lire 42.240.169.000** di conseguenza l'importo del finanziamento sale a **lire 81.827.542.371. PERIZIA 5**: lavori in appalto per la realizzazione di una zona filtro alla base della diga e sui fianchi resasi necessaria sulla base delle prove eseguite sul rilevato sperimentale, stabilizzazione dei fronti di roccia sopra il cunicolo perimetrale, stabilizzazione dei fronti della cava di prestito e stabilizzazione del rilevato della strada circumlacuale, approvata dal comitato di gestione con delibera n 8065 del 14/12/1988 ed eleva l'importo dei lavori a **lire 44.903.899.000** mentre l'importo del finanziamento sale a **lire 85.605.788.490. PERIZIA 6:** lavori in appalto per la stabilizzazione dei fronti di roccia sopra il cunicolo perimetrale delle pareti di scavo del canale dello scarico di superficie a valle degli scarichi e della cava di prestito, ricostruzione del piano d'imposta del cunicolo perimetrale della diga e opere varie, ricostruzione del profilo del piano d'imposta della platea del canale dello scarico di superficie e bloccaggio delle pareti in corrispondenza del pozzo paratoie e della casa di guardia, approvata dal comitato ad acta con n. 4331 del 13/4/95 con consequenziale importo dei lavori a **lire 54.005.953.000** mentre l'importo di finanziamento sale a **lire 126.354.204.220**. **PERIZIA DI SOMMA URGENZA** per danni di forza maggiore a seguito di eventi atmosferici straordinari del 18-26/9/1996 e 4/10/1996, approvata con decreto del direttore generale della DIGES n. 3280 del 30/7/98 per l'importo complessivo dei lavori di **lire 55.976.224.600** mentre l'importo del finanziamento rimane invariato. **PERIZIA 7:** lavori in appalto per il disbosco, per l'adeguamento delle istallazioni elettromeccaniche degli impianti elettrici, per l'adeguamento del rivestimento metallico nella galleria dello scarico di fondo, per il ripristino e controllo organi elettromeccanici, per il ripristino della platea della galleria dello scarico di fondo, dello sgombero del materiale frenato nello scarico di fondo, per lo sgombero del materiale franato nella trincea a monte del cunicolo perimetrale della diga,

I Lavori della vasca da bagno costata fino al momento 1.000 miliardi di vecchie lire

continua a pag. 8

ANAS: al Nord è "tangente", in Calabria "mazzetta" e in Sicilia "pizzo" e sempre ladri sono. DE SENA, lei non vede, non sente e non parla!

Dr. Giuseppe Lombardoi

11/Nostra inchiesta. Dott. CIUCCI come la va. Tutto bene? Tutto Bene! Mi sono giunte voci che anche Lei aspetta con impazienza ogni mese le novità de "Il Dibattito". Come avrà avuto modo di leggere, Il Dibattito "***non parla male***" di lei. Caso mai scrive male dei dipendenti corrotti dell'ANAS. Son sicuro che avrà apprezzato che i tangentieri dell'ANAS non siano stati ancora smascherati pubblicamente dal giornale. E infatti ho avuto molta pazienza – che sta per finire – aspettando che sia la Sua (la sua CIUCCI) società a smascherare i collettori delle tangenti. Diversamente, dott. CIUCCI, l'opinione pubblica concluderà che nell'azienda delle strade tutto e tutti sono marci. DE SENA anche lei è stato spiazzato dall'assenza dei nomi? Che dice, glieli facciamo svelare a qualche pentito? Dott. CIUCCI, lei percepisce, solo dall'ANAS, uno stipendio di 750.000,00 €, pertanto, a fronte di tale emolumento ha il dovere di garantire la massima trasparenza nella gestione aziendale. Non è accettabile che, come dichiarato dal Gen. Giancane nel corso dell'audizione sullo stato di attuazione dei lavori dell'ANAS, la Direzione Generale disconosce persino il numero di appalti in corso che sostano nei vari uffici o compartimenti periferici. Quanto affermato dal generale delle Fiamme Gialle è vergognoso. La Sua società, CIUCCI, è un colabrodo e, quindi, figuriamoci le strade che gestisce. Ex ragioniere CIUCCI, con questa edizione sono 12 gli articoli che ho riservato alla fu gloriosa azienda delle strade italiane. I suoi psicologi aziendali si saranno chiesti come mai il giornalaccio – senza padroni e padrini – oltre a focalizzare l'attenzione su certi funzionari corrotti della Calabria ha enfatizzato fatti accaduti altrove? Dott. CIUCCI se non l'hanno fatto è meglio che li sostituisca. Signor Presidente dell'ANAS, Le svelo l'arcano. Quei riferimenti volevano far ben comprendere che non sono i Compartimenti della Calabria ad essere un problema per la Direzione Generale di Roma ma è esattamente il contrario. Voglio però chiarire una questione. Di tutti i fatti elencati nei numeri precedenti e di quelli che elencherò nel futuro, molti di questi si sono verificati nelle gestioni antecedenti a quelle di Piero CIUCCI. Mi è stato recapitato uno scritto (anonimo ovviamente) che riporto integralmente. Preciso che è stata verificata l'autenticità dei contenuti (Luca Fazzo e Marco Mensurati su "Repubblica" del 14 febbraio 2003). ***Così ho fatto arrestare i miei colleghi corrotti***". *Non è una Gola Profonda, non è un testimone spuntato dal nulla.* ***L'architetto Antonio Lombardo, il funzionario dell'Anas di Milano*** *che con le sue rivelazioni ha permesso alla Procura di* ***scoperchiare il calderone della corruzione****, delle tangenti per milioni di euro sugli appalti stradali di tutta Italia,* ***è solo una persona perbene****. Un innamorato di arte cui stanno a cuore i diritti dei malati di Aids, dei bambini, degli animali. E che da vent'anni denunciava inascoltato il malaffare inestirpabile all'interno della sua azienda. Finalmente gli hanno dato retta. Le sue rivelazioni sono state confermate da ore ed ore di intercettazioni telefoniche ed ambientali dei carabinieri del Noe. Adesso che trentuno persone sono state arrestate - e tra di loro ci sono i suoi capi, i suoi colleghi, i suoi interlocutori quotidiani - non sembra nemmeno particolarmente spaventato dalle conseguenze. Una domanda stupida: cosa ci fa uno come lei, in un carrozzone come l'Anas? Come ha fatto ad entrarci? "Banalmente: per concorso, nel 1978. Non ci misi molto, a capire come funzionavano le cose. La prima volta che decisi di rivolgermi alla Procura di Milano credo che fosse il 1984. Raccontai che il rapporto tra i funzionari Anas e il cartello delle imprese era così stretto che le imprese presentavano le offerte in bianco, le buste si davano al capocompartimento e poi ci pensava lui a smistare gli appalti".Come andò a finire? "Che qualcuno dalla Procura avvisò Del Papa, il capo compartimento dell'Anas della mia denuncia. E l'inchiesta venne archiviata". Ma lei non si è arreso. Non deve essere stata una vita facile la sua, dentro l'Anas. "Quando lavoravo a Genova, andavo in ufficio con la scorta armata del sindacato cui allora appartenevo: così, tanto per dare un'idea. Ma non sono stato l'unico ad avere dei problemi. All'interno dell'Anas funziona un meccanismo di selezione del personale abbastanza accurato.* ***Da una parte gli onesti****,* ***dall'altra quelli "disponibili"****.* ***A fare carriera, a occupare i posti importanti, sono solo quelli della seconda specie****. Da quando l'Anas, dalla vecchia azienda di Stato dei tempi di Tangentopoli, è divenuta un ente pubblico economico, questo sistema è stato ancora più plateale, i meccanismi di controllo sono completamente saltati.* ***Gli onesti vengono emarginati, minacciati****.* ***'O ti adegui o te la facciamo pagare', è il messaggio"****. Pagare? In che modo? "****Quando visitai il cantiere*** *di uno dei signori arrestati ieri,* ***denunciai che vi lavoravano*** *una quantità di extracomunitari in nero,* ***e la mattina dopo mi trovai il portone di casa sfondato****. Ma ci sono metodi più sottili. All'Anas di Milano c'è un povero disgraziato a cui non fanno*

→

DIBATTITO news

PERIODICO MENSILE
Direttore responsabile:
Francesco Gangemi
In redazione: **Attilio Foti**
Redazione e amministrazione
Via S. Caterina, 38 - 89121 Reggio Calabria
Cell. 3398425507 - Tel. e fax 0965.45079
E-mail: dibattitonews@tiscali.it
Foto a cura di Carmelo De Lorenzo
Stampa
Stabilimento Tipografico DE ROSE
C.da Pantoni Marinell
Montalto Uffugo Scalo (Cosenza)
Tel. 0984.934382-934383
La Direzione precisa e conferma che per tutti i lavori pervenuti, pubblicati e non, non è dovuto alcun compenso. Il materiale, compresa documentazione fotografica o altro, non saranno restituiti

per l'abbassamento dell'altezza della parete di scavo a monte nel cunicolo perimetrale in spalla sinistra della diga, per la scogliera al piede della mantellata di rivestimento di valle della saletta in spalla destra della diga, per la rete di triangolazione del serbatoio, per piezometri sulle spalle della diga, per sigillo superficiale del manto impermeabile della diga, per assestamenti, per lavori vari a consuntivo e per la strada circumlacuale protezione superficiale anteriore con materassi di tipo "Reno" - approvata dal direttore generale della DIGES il 28/10/98 e consequenziale espansione complessiva dei lavori **lire 58.112.008.600**. mentre l'importo del finanziamento tocca la soglia di **lire 137.975.439.100**. In data 20/12/2000 vi è la presentazione di studio dell'onda di piena e della simulazione del collasso della diga sul torrente Menta dall'ATI-S.I.A. e dal prof. ing. Giancarlo Principato e dall'ing. Francesco Tarsia all'epoca in istruttoria alle S.N.D. in data 9/10/2000. Presentazione del progetto esecutivo dell'opera di presa elaborato dall'ing. Pasquale Pascuzzi e da altri per l'importo di **lire 7.821.148.834**. Alla data dell'emanazione del citato decreto in base all'ultima variazione di impegno risultano blindate **lire 137.975.439.100 (lire 66.354.204.220 ex Agensud e lire 71.621.234.880 a carico del ministero LL.PP.)**. Il completamento dei lavori in base al decreto più volte citato è stabilito in mesi 60 naturali e consecutivi a decorrere dalla firma del decreto stesso. Impegnati **71.258.367,00 euro, erogati euro 67.118.490,00 con un saldo di euro 4.139.872.** E così la Regione Calabria ufficializza la nuova spartizione dell'immensa "Torta Menta". Inoltre sono assegnati una miriade di incarichi a compari ed amici degli amici cosiddetti professionisti e tra i commensali una fetta della torta sarebbe stata ingurgitata dall'ormai noto ing. Pietro FUDA già assessore ai lavori pubblici della Regione Calabria, Senatore della Repubblica, presidente della Provincia di RC, amministratore delegato della SOGAS eccetera, eccetera.

Nello stesso B.U.R.C. sono riportati ben sette perizie per un complessivo di finanziamenti di **689.000.000.000 di lire.** Da non dimenticare che la diga sarebbe dovuta essere consegnata alla Regione e per essa al popolo bue entro il 1990 e siamo al 2011. Mangi chi può. Va detto che il governatore delle cinque stagioni, allora sindaco SCOPELLITI, si preoccupò a tal punto da invitare gli altri ad assumersi le loro responsabilità e a provvedere con notevole impegno le risorse destinate alla dissalazione dell'acqua della città che ad oggi è costretta suo malgrado a ricorrere alle acque minerali. E' chiaro che sia LOIERO che SCOPELLITI si stanno impegnando sia pure a colpi di fioretto al completamento dell'opera entro il nuovo millennio. Da non dimenticare che l'ex segretario del ministro Scotti, on. LOIERO ha inviato l'assessore **INCARNATO** a Roma per partecipare ad una riunione del Cipe che avrebbe dovuto provvedere ad ulteriore approvvigionamento di risorse finanziarie per il completamento definitivo della diga. Accade che il ministro dell'epoca ai lavori pubblici non ritiene sufficiente l'istruttoria e lo rimanda a casa da LOIERO. Al prossimo.

2/Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - REGGIO CALABRIA E PROVINCIA

fare nulla, ha in tutto tre o quattro lavori straordinari, che sono la fonte vera di potere. ***Invece Proietti*** *(dirigente Anas, arrestato mercoledì a Roma, ndr) gestisce 35 lavori straordinari, appalti per mille miliardi di lire, è arrivato a Milano che era geometra e ha fatto carriera in un lampo,* ***diventando dirigente senza concorso****.* ***Funziona così****:* ***quando entri all'Anas, per qualche mese ti tengono sotto osservazione, poi un certo giorno arriva un collega e ti fa l'offerta****. Se appari titubante, ti spiega che fanno tutti così, che devi mettere su famiglia, che devi farti il mutuo per comprare la casa.* ***Se ti adegui, ce n'è anche per te****.* ***Se rifiuti, sei finito****. Quando passi nei corridoi, senti una specie di bip-bip che ti accompagna, che ti indica come elemento a rischio".*

Leggendo le carte dell'inchiesta, appare incredibile la disinvoltura, la certezza dell'impunità dei suoi colleghi. Com'è possibile? "Il meccanismo psicologico è un po' quello degli automobilisti che vedono un incidente pazzesco, ci buttano un occhio, poi ripartono correndo più di prima: 'A me non succederà perché io sono il più furbo di tutti'". Signor Presidente dell'ANAS il coraggioso architetto Lombardo è stato promosso oppure è stato retrocesso? Il racconto del disinteressato funzionario dell'ANAS fornisce uno spaccato di corruttela in quel di Milano. Ricordo a tutti, soprattutto a lei DE SENA, che "Il Dibattito" ha circoscritto la problematica principalmente sul capoluogo Catanzarese e ha chiesto l'intervento dell'ottimo Procuratore Distrettuale dr LOMBARDO. Però: -su **Triestelive.it** del **18.9.2010** *viene pubblicizzata la notizia che l'ingegner Salvatore Venuto, responsabile dell'area tecnica dell'ente regionale delle strade, è indagato per abuso d'ufficio a seguito di un esposto col quale, in maniera circostanziata, verrebbero ricostruiti una serie di attribuzioni di incarichi e di lavori da parte del funzionario*. Su il **Tempo.it** del **30.07.2010 - Abruzzo -** appare "***Mare-monti, inchiesta al capolinea***". *Quattordici in totale gli indagati (due in più rispetto ai 12 iniziali), accusati, a vario titolo, di corruzione, truffa aggravata, falso ideologico, concussione e violazioni ambientali. Tra loro, il responsabile unico del procedimento, Fabio De Santis, indagato anche nell'inchiesta sui grandi appalti del G8 a Firenze. Le altre persone coinvolte sono Michele Minenna, dirigente Anas; Paolo Lalli, direttore dei lavori; Roberto Lucietti, funzionario Anas; Cesare Ramadori, del consiglio di amministrazione della Toto.* -Su **6aprile.it** del **17.3.2010 – L'Aquila** – appare "***il flop della nuova sede Anas***". *Appalti disinvolti concessi e revocati ma dopo un anno c'è solo un cratere. Doveva essere il gioiello del dopo terremoto, il segno tangibile della ripresa. Un palazzo elegante su tre piani a forma di ellisse, con vetrate enormi, acciaio e colonnine di cemento, 1.600 metri quadrati di superficie coperta nel quartiere di Pile sulla Salaria antica est a L'Aquila. Avrebbe dovuto ospitare la nuova sede compartimentale dell'Anas dell'Abruzzo in sostituzione di quella vecchia di via XX Settembre, parzialmente lesionata dal sisma, ma dichiarata assolutamente inagibile in poche ore.* ***Costo dell'opera 13 milioni e mezzo di euro, più un altro milione circa per la progettazione****. Durata dei lavori concordata: 240 giorni.* ***Data tassativa fissata per la consegna del manufatto: 27 aprile 2010.*** *IL CRATERE. A distanza di un anno, su quel terreno di proprietà dell'azienda delle strade non ci sono neanche le fondamenta, c'è solo un cratere. L'unico lavoro davvero completato in fretta è stato l'abbattimento di una casa cantoniera del Settecento, anch'essa leggermente toccata dai colpi del terremoto, ma buttata giù con le ruspe per far posto alla nuova super-sede. Parte degli impiegati è costretta a lavorare nei container, un'altra parte è ospitata nella caserma della Guardia di finanza a Coppito. I lavori sono fermi e chissà quando riprenderanno. E' una brutta, bruttissima storia quella della nuova sede Anas de L'Aquila, contrassegnata da una sequela impressionante di strappi tipo Protezione civile, in omaggio a uno strano modo di intendere l'emergenza. La progettazione affidata a trattativa privata in deroga alle regole. L'appalto concesso ad un'associazione di imprese guidate da Maltauro di Vicenza, prima premiate con una gara condotta con procedure disinvolte, poi punite con la revoca d'imperio dell'incarico decisa dal commissario straordinario per il Compartimento dell'Abruzzo, Valerio Mele. Infine un contenzioso di carte bollate che è un ginepraio.* ***L'incartamento ora è in evidenza sulla scrivania del presidente e direttore generale Anas, Pietro Ciucci. Per impedire che la faccenda deflagri, Ciucci è disposto a ricorrere al classico sistema della transazione, cioè quattrini che forse accontenterebbero le ditte estromesse*** *(oltre a Maltauro, la Taddei di Poggio Picenze e la Tamagni-*

ni impianti di Perugia), ma farebbero lievitare parecchio i costi dell'opera e allungherebbero inevitabilmente i tempi di realizzazione. Il presidente Anas vorrebbe evitare soprattutto un braccio di ferro con la capofila Maltauro, società influente nell'ambito delle costruzioni, una delle 12 della Cupola Agi (Associazione imprese generali), ditta molto attiva nel settore delle strade. Un gruppo con un rapporto consolidato proprio con l'Anas, che punta a future concessioni autostradali e costruisce, tra l'altro, la variante Poggibonsi-Empoli e tratte di autostrade in Molise e in Sicilia per un valore di 500 milioni di euro. Un'azienda che in due anni ha moltiplicato i ricavi di due volte e mezzo, incrementato le commesse di quasi il 150 per cento e aumentato gli utili dell'82,7 per cento. IL SISMA. La storia comincia la notte del terremoto. Sulla base di valutazioni tecniche sbrigative la vecchia sede di via XX settembre costruita a regola d'arte negli anni Settanta viene dichiarata inagibile nonostante i danni appaiano modesti e l'edificio non venga neanche puntellato per precauzione. Subito viene affidato a trattativa privata l'incarico del valore di un milione di euro per la progettazione di una nuova sede a ***Vitone&Associati****,* ***uno studio di Bari ritenuto nell'ambiente Anas assai vicino alla società di ingegneria Infraterr, anch'essa di Bari, di cui è vicepresidente il padre del direttore compartimentale de L'Aquila, Angelo Mele, a sua volta legatissimo a Michele Minenna, altro barese, condirettore generale e per anni deus ex machina dell'azienda delle strade****. Le regole vieterebbero a un compartimento la possibilità di affidare a trattativa privata un incarico di progettazione per un importo così considerevole, ma sull'altare dell'emergenza le regole vengono messe da parte. E si va avanti. All'inizio di luglio, in tempi record, il progetto esecutivo è pronto e viene sottoposto al consiglio di amministrazione Anas* ***e al presidente Ciucci in quelle settimane sulla graticola perché il suo incarico sta per scadere e teme di non essere confermato****. Il progetto viene approvato e finanziato con fondi Anas ed è un'altra anomalia perché in passato in casi analoghi di catastrofi naturali i quattrini li aveva sempre messi il ministero dell'Interno che poi si era riservato il diritto di controllare i lavori. LA GARA. Viene indetta la gara. Ci sarebbe bisogno di una procedura europea dato l'importo in ballo, ma in omaggio all'urgenza ancora una volta si tira dritto. In base al regolamento Anas, lavori di quella portata sono di competenza dell'ufficio Gare e contratti della sede di Roma, ma Ciucci vuole bruciare le tappe e concede una delega speciale al capo compartimento Mele. La pratica viene istruita dai pochi impiegati ricoverati nelle baracche e la gara si trasforma in una bagarre. Due concorrenti, tra cui l'associazione di imprese guidate da Maltauro, vengono esclusi perché non allegano un documento ritenuto obbligatorio. Per legge sarebbero fuori anche perché nel frattempo sono state aperte le altre buste con le offerte, comprese quelle economiche. Ma il capo compartimento riammette d'imperio la cordata Maltauro che a quel punto si aggiudica i lavori e subappalta una parte dell'opera alla Icg di Gela, ditta successivamente allontanata su intervento del prefetto, Franco Gabrielli, perché ritenuta contigua alla mafia. IL BLOCCO. Sull'area scelta per la nuova sede c'è una casa cantoniera del Settecento ristrutturata da poco e abitata da due alti funzionari Anas de L'Aquila che intralcia il progetto. Viene dichiarata pericolante anch'essa e spianata in quattro e quattr'otto. A quel punto tutto sarebbe pronto per far partire i lavori che però non partono perché l'associazione d'impresa di Maltauro propone una variante preparata dai propri tecnici. E' una mossa dirompente in quanto rischia di estromettere lo studio Vitone dalle lucrose fasi successive di progettazione. Il capo compartimento va su tutte le furie e impone una rescissione unilaterale del contratto. La cordata Maltauro viene estromessa, ma non si rassegna e impugna l'atto di esclusione. Interviene il presidente Ciucci per raffreddare gli animi, ma è tardi: da fiore all'occhiello del dopo terremoto,* ***la supersede Anas si è trasformata in una mina vagante****.* -Su **Il Cittadino**, del **13.7.2009**, appare "***San Rocco, ecco i 16 indagati per il ponte, cinque di loro erano stati inquisiti per appalti***". *Sono tutti dipendenti o ex dipendenti dell'Anas ora in pensione i 16 indagati della procura di Lodi per il crollo colposo di una campata golenale del ponte di San Rocco al Porto e le conseguenti lesioni a due automobilisti, tutt'ora sottoposti a delicate riabilitazioni per fratture delle vertebre.* ***E in passato cinque degli attuali indagati erano stati sotto inchiesta o arrestati per indagini su presunte tangenti nei lavori Anas.*** *Altre* ***storie che non riguardano il ponte di San Rocco****, dove, chiariscono gli avvocati, la posizione di indagati colpisce tutti quanti abbiano avuto a che fare con il ponte da metà degli anni Novanta a oggi, in modo tale che possano nominare loro periti (uno solo però l'ha fatto) e difendersi: il rinvio a giudizio difficilmente potrà essere chiesto per tutti e prima bisognerà chiarire quali errori abbiano causato il crollo del gigantesco "castello di carte" che era stato chiuso al traffico per il passaggio dell'ondata di piena di fine aprile e poi riaperto nel momento sbagliato. Nell'avviso di garanzia i nomi di* ***Claudio De Lorenzo,*** *51enne bolognese,* ***attuale capo compartimento Anas per la Lombardia****,* ***e del suo predecessore Eutimio Mucilli, 49enne*** *fiorentino, quindi* ***Pietro Pagliano****, 60 anni, di Milano, già commissario dell'Anas per la Lombardia nel 2002,* ***Nerio Chioini,*** *61 anni, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno),* ***che da capo compartimento di Milano fu arrestato nel febbraio 2003*** *per un'inchiesta milanese sulle tangenti assieme a* ***Giuseppe Costanzo****, 53 anni, di Milano, anch'egli oggi tra gli indagati per San Rocco.* ***I due erano stati sospesi ma dopo sei mesi reintegrati con nuovi importanti incarichi****. A seguire* ***Maurizio Maurizi****, 73 anni, fiorentino,* ***capo compartimento Anas per la Lombardia nel 2002, arrestato*** *nell'aprile del 2003, appena dopo il pensionamento,* ***per un'altra indagine su mazzette****,* ***Carlo Bartoli,*** *mila-*

a pag. 10

FERRUZZANO

Visto che la Procura di Locri non ha tenuto nel giusto conto la memoria di oltre 50 pagine; considerato che nell'incontro avuto, il Procuratore dr. Carbone non ha dato seguito a quanto riferitomi; visto che da ultimo è stata archiviata la querela-denuncia presentata dalla famiglia Gullace, sarà mia cura esporre i fatti alla Procura di Catanzaro.

Francesco Gangemi

LA BANDA DEL BUCO 1

Nel numero precedente de "Il Dibattito" abbiamo appena accennato al ruolo dell'avvocato GRILLO nella BANDA DEL BUCO. Tutte le pratiche affidate dai clienti ai propri avvocati di fiducia sono state rastrellate da uno dei maggiori esponenti della BANDA DEL BUCO ovvero all'avvocato GRILLO & Soci. Prima di entrare nei oleosi e complessi meccanismi della BANDA DEL BUCO vale a dire "CASTELLO FINANCE Srl" e "ITALFONDIARIO SPA" quest'ultimo collegato anche con altre società svizzere il cui padron è l'avv. GRILLO grande speculatore a piede libero, ci sembra cosa giusta riportare tre denunce querele presentate al Comando Stazione dei Carabinieri di Roma, alla Procura della Repubblica di Roma e p.c. ad altri autorevoli organismi contro la bce banca d'Italia ed altri. Va ancora premesso che da qualche anno molte delle procedure esecutive promosse dall'Italfondiario quale mandataria di "CASTELLO FINANCE – alcune delle quali già gestite da Intesa Gestione Crediti e prima ancora da CARICAL, sinora curate, ad esempio, presso il Tribunale di Locri dall'avv. GRILLO con studio in Reggio Calabria e in Roma.

IL CLAN DELL'AVV. GRILLO

La conventicola capeggiata dall'avv. GRILLO è attesa dal nocchiero CARONTE sempre attento nel selezionare i malfattori da traghettare nei gironi infernali. Esponenti da non sottovalutare della cricca sono avvocati serventi e magistrati compiacenti e magari la massoneria un poco deviata. Non molto ovviamente deviata. Accade che il giudice LAURO David – tanto per dirne una - della Sezione Esecuzione Immobiliare presso il Tribunale di Locri (RC) è un bravo magistrato col vizietto però di strizzare l'occhio alle strapotere delle banche e ai poteri forti che si allenano con girotondini. Il dr DAVID per fortuna della povera gente va via e le sue delicate funzioni sono trasferite al galantuomo dr Sergio MALGERI che è stato ed è un garantista come lo è stato il dr CAMPAGNA che ora presta servizio presso il Tribunale di Reggio Calabria. E veniamo alle prodezze dell'avvocato GRILLO e dei suoi amati accoliti. Il fratello della signorina ATTISANO deceduta per i gravissimi dispiaceri procuratele da GRILLO, racconta che la propria congiunta è stata posta sotto usura ed estorsione da GRI-GRI. Il fatto. Il padre della signorina ATTISANO contrae un debito con la BNL, che non riesce a saldare. L'istituto bancario ipoteca un fabbricato di proprietà del padre della signorina ATTISANO, che verrà messo all'asta dal Tribunale di Locri per un importo di € 37.000,00. Il procedimento esecutivo è cosa della cricca dell'av. GRILLO che compie il miracolo di far lievitare il prezzo dell'immobile verso l'alto invece che verso il basso tanto che raggiunge la somma di € 60.000,00. La signorina ATTISANO tuttavia decide di acquistare l'immobile all'asta tanto che versa la percentuale dovuta alla cancelleria. A distanza di pochi giorni dal versamento il legale dell'ATTISANO che il GRILLO attraverso un'immobiliare con sede in Milano, la "Lavoro 4 Srl" rilancia l'offerta di altri 15.000,00 euro.

Fu così che la povera signorina ha dovuto cedere il bene a GRILLO. Costui si prodiga di far concedere dalla BNL un mutuo alla sua vittima. In sostanza la poveretta non solo ha dovuto sborsare in più 38.000,00 euro di cui 15.000,00 ingurgitati dal GRILLO e 23.000,00 dalla banca oltre l'estinzione del mutuo gravato da interessi. GRILLO e la banca vissero felici e contenti in barba ai poveri disgraziati. E' sopravvissuto alle manovre estorsive del GRILLO il signor ATTISANO. Questi, accompagnato dal suo legale di fiducia, si reca al Tribunale di Locri per partecipare all'asta per l'acquisto di un appartamento di proprietà del proprio padre che non aveva soddisfatto un debito contratto sempre con la BNL. Prezzo d'asta € 38.000,00. Il legale dell'ATTISANO propone l'acquisto mentre un componente della conventicola inviato da GRILLO si accinge a rilanciare l'offerta in aumento. Da qui nasce una discussione tra i due avvocati e il legale dell'ATTISANO chiama telefonicamente il GRI-GRI e dopo un furioso battibecco il capo della conventicola depone le armi mentre l'affiliato impauritosi urla: io non so niente, mi ha mandato il capo. Più o meno. Da ultimo pare che il GRI-GRI abbia avuto problemi con l'Italfondiario Spa giacché il Banco di Napoli avrebbe appalesato l'intenzione di scaricare la conventicola ma l'uomo potente sembra abbia ricucito lo strappo. Il GRILLO pare possieda una sontuosa villa in quel di Saline (RC), che sia proprietario dell'hotel Colonna in Roma che sarebbe a disposizione dei funzionari dell'Italfondiario e di magistrati compiacenti oltre al panfilo parcheggiato a Porto Rosa.

Infine il GRI-GRI per evitare d'inciampare in qualche brutta sorpresa ha preso accordi con un'immobiliare del nord per l'acquisto dei beni esecutati al Sud mentre al nord ci pensa GRI-GRI con altra immobiliare intestata alla propria moglie sempre attraverso l'Italfondiario.

E' chiaro che la conventicola non dà respiro ai poveri disgraziati ricorrendo al trucco della lievitazione dei prezzi con rilancio di offerte al rialzo. In molti casi ha indotto taluni Giudici dell'esecuzione a chiedere l'affitto agli esecutati e se non pagavano, sfrattati. E' evidente che la conventicola è certa di non incorrere nel rigore della Legge. Al prossimo.

3/Francesco Gangemi

nese, 63 anni, ***nel 2008 direttore esercizio di Anas Lombardia, e capo compartimento di Milano*** *alla fine degli anni Novanta,* ***Matteo Castiglion****i, 41 anni, milanese, ora* ***reggente area tecnica Anas Lombardia****,* ***Salvatore La Rosa****, 59 anni, di San Donato Milanese, ora* ***responsabile area tecnica*** *del compartimento* ***Anas della Valle d'Aosta****,* ***Angelo Adamo****, 60 anni, di Torino, già vicedirettore del compartimento Anas della Lombardia,* ***Giuseppe Salerno****, 60 anni, milanese, dirigente area nuove costruzioni di Anas Lombardia nel periodo sotto inchiesta,* ***Dario De Cesare****, l'unico geometra tra 15 ingegneri, oggi 64 anni, di Paola, ex caposettore dell'Anas di Milano che nel 2003 finì pluri-accusato di corruzione,* ***Vincenzo Petrarolo****, 69 anni, di Andria (Bari), già dirigente area nuove costruzioni per la Lombardia,* ***Giacinto Mazzuca****, 63 anni, romano, già ispettore centrale e direttore di esercizio di Anas e capo compartimento per la Puglia,* ***Ennio Paolucci****, 73 anni, genovese, già direttore compartimentale per il Piemonte e investito di importanti responsabilità per la ricostruzione dopo l'alluvione del 2000, e* ***Angelo Landolfa****, 75 anni, milanese, nel '97 in custodia cautelare in carcere per presunte turbative negli appalti di una bretella autostradale nel Comasco in cambio di regali.* Ovviamente, i media nazionali hanno sottaciuto le notizie!!! Dott. CIUCCI c'è un detto dialettale che recita "*falla comi a voi, sempri cucuzza esti*". In pratica vuol significare che nella sua azienda la corruttela al Nord è apostrofata "tangente", in Calabria "mazzetta" e in Sicilia "pizzo". Sulla scorta di quanto riportato negli estratti degli articoli prima visti non sbagliamo se affermiamo che i funzionari e dirigenti dell'ANAS corrotti hanno frequentato e frequentano tutti lo stesso corso di formazione: quello denunciato dall'arch. Lombardo. Presidente dell'ANAS allo stato attuale quanti sono i dirigenti periferici servi di quelli che, anch'essi immeritatamente, occupano una poltrona romana? Dott.CIUCCI la sua azienda è stata oggetto di svariati interrogazioni parlamentari e senatoriali, sempre su fatti di corruttela. Non ritiene pertanto che oltre a rimuovere i dirigenti periferici sia cosa giusta rimuovere quelli dei crocevia romani? Quanti di questi si sono mangiati il panettone di cui all'inchiesta "Robin Hood" dell'anno 2003 sempre nel compartimento di Milano? Presidente ho la sensazione che quest'ultimi dirigenti hanno gioito negli anni, complici i politici regionali, nel gettare fango sulla Calabria disinteressandosi delle reali problematiche e mandando dirigenti incapaci e adusi ad asservire ed assecondare il verbo del malaffare romano. A tal proposito, dott. CIUCCI, le suggerisco di leggere quanto scritto dal direttore di "Calabria Ora", Piero Sansonetti, rivolgendosi al nuovo segretario Nazionale della CGIL Susanna Camusso. Signor Pietro l'ANAS della Calabria necessita di funzionari e dirigenti onesti. Inoltre le opere iniziate è giusto siano completate stante il ritardo trentennale delle viabilità. Lasci perdere, per ora, la variante di Reggio Calabria che fungerebbe esclusivamente agli interessi personali del Governatore delle cinque stagioni & C., che a breve è auspicabile siano oggetto d'attività giudiziarie al fine di scongiurare sommosse popolari. Dott. CIUCCI, mi creda, sono gli uffici romani a creare nocumento all'ANAS della Calabria. Dimenticavo. Dr CIUCCI mercoledì 10 novembre lei ha parlato in una emittente televisiva locale sulle cause dei ritardi dei lavori sulla Salerno-RC e sulla necessitò della presenza dell'Esercito nei cantieri e da ultima sulla tassa ambientale del 3%. Non so quanti siano stati in grado di comprendere il suo criptico messaggio televisivo e tuttavia immagino che il suo imperioso pensiero fosse rivolto a "Il Dibattito". Orbene, dr CIUCCI, pur non avendo stima di lei vuol dire che la mia attenzione la focalizzerò sulla società che rappresenta sempre se sarà consequenziale. Le facilito, CIUCCI, il compito. Lei, dr CIUCCI, e i suoi adepti leggete con attenzione "Il Dibattito" e pertanto avete avuto modo di constatare che i ladri professionisti hanno concorso alla delegittimazione della, diciamo, gloriosa ANAS. Sui ritardi previsti dall'Impregilo concordo con lei, CIUCCI. Il 2043 è una data errata ove si consideri, com'è giusto fare, che la fotocopia dell'autostrada uscirà dai silenziosi computer non prima del 2050. In quanto all'invio dell'Esercito nei cantieri il governatore delle banane le ha dato, CIUCCI, errate informazioni. I soldati in Calabria non servono a nulla e non sarebbero un deterrente per la 'ndrangheta. Lei, CIUCCI, dovrebbe meglio guardare all'interno dei suoi uffici dove i colletti bianchi e grigi contigui alla malavita organizzata infiltrata dalla massoneria, forniscono sensibili informazioni. Non a caso le imprese conoscono prima di lei, CIUCCI, l'oggetto dei lavori, gli importi e la data della consegna del cantiere. Mi scusi CIUCCI se è poco. Presumo, CIUCCI, che le informazioni siano sufficienti ai malavitosi a pianificare l'accaparramento degli appalti cedendoli ai prestanome. Dr CIUCCI, sappia che Lei non mi fa né caldo e né freddo ritengo tuttavia che la sua azienda investa male le risorse finanziarie. Si è mai chiesto CIUCCI quanti figli, nipoti e parenti di politicanti sono stati assunti in Calabria, ad esempio, del PDL? Vuole, dunque, l'Esercito CIUCCI per far spazzare le strade che non ci sono? Si è mai chiesto, CIUCCI, perché i tangentieri non sono stati rimossi dalle loro funzioni e dallo stipendio? Eppure i nomi dei mazzetisti – è vero DE SENA? – sono noti a tutti. CIUCCI, quando Lei allontanerà i ladri solo allora non m'interesserò più della mangiatoia dell'ANAS. Se lo farà la 'ndrangheta pescherà molto di meno nelle sue greppie. Nelle sue, CIUCCI. Tanto basta e ne avanza! Al prossimo, limoni neri.

Francesco Gangemi

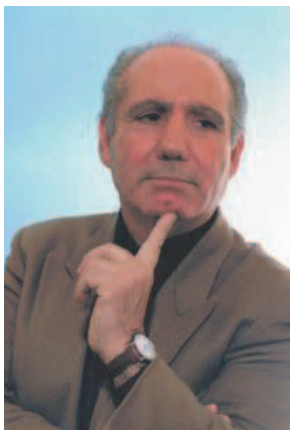
SI E' SVOLTA LA 14^ GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

La ***Fondazione Banco Alimentare*** ,lanciando la *"giornata nazionale della colletta alimentare"* ,svoltasi sabato scorso 27 novembre, aveva invitato gli italiani ad una donazione di alimenti a favore di 8.000 enti che assistono circa 1.500.000 di persone in stato di bisogno. Sono stati oltre 8.100 i supermercati italiani aderenti all'iniziativa e davanti ai quali si sono dati appuntamento circa 110.000 volontari che hanno invitato gli avventori a fare la spesa e donarla a chi è più povero. Questo è accaduto anche al QUIPER di viale Calabria, dove oltre 80 persone appartenenti ai diversi gruppi della parrocchia di Loreto (quartiere Sbarre di Reggio Calabria), hanno dato la possibilità ai 'clienti' del supermercato (che,nonostante la crisi, hanno risposto donando oltre 19 q.li di alimenti, confezionati in 180 scatoloni) di incontrare una umanità nuova, diversa dagli stereotipi che comunicano giornali e TV, una umanità che ha dei motivi per vivere: per i volontari la "colletta alimentare" è stata un gesto missionario che trasmette il semplice messaggio che un cambiamento è possibile ed accade semplicemente "per contagio" sulle gambe di quanti vivono l'atteggiamento della carità. Mentre tutti si lamentano, si insultano e invocano giustizieri che risolvano la situazione, questo gesto popolare ricorda a tutti (come dice Giogio Vittadini, Presidente della Fondazione per la Sussidiarietà), che l'Italia è sempre venuta fuori dalle crisi per l'iniziativa di tanti "io" desiderosi che il loro lavoro e impegno sia un servizio al bene comune, alla comunità locale ed alla società. Achille Cilea (capo equipe al Quiper di viale Calabria).

REGIONE CALABRIA - PRESIDIO REGIONALE SCOLASTICO

ALL'ATTENZIONE DEL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE DEI CONTI

I valenti presidi collocati a riposo in modo coatto sebbene le carte siano loro favorevoli



Dr. Rocco Carmelo Cantafio

L'indagato MERCURI non finisce mai di sorprenderci. La sua, MERCURIO, è una continua opera di demolizione del presidio scolastico regionale. Non sarebbe meglio per la scolaresca se lei, MERCURIO, si dimettesse e facesse il rappresentante di computer? Rende di più e cesserebbe la sfascio della scuola calabrese. Forse lei, MERCURIO, non c'entra, la responsabilità è dei politicanti che hanno collocato lei ai vertici del presidio regionale. Si faccia da parte, MERCURIO e lasci che almeno la scuola si salvi in questa regione oramai fuori controllo. E veniamo ai fatti. Mercurio, direttore scolastico regionale, si è accanito a collocare a riposo il presidente, con la "P" maiuscola, Rocco Cantafio. Lo sta perseguitando dall'epoca di quando il suddetto Cantafio era preside al Magistrale di Vibo Valentia. Il 2006 Rocco Cantafio chiede n.5 anni di slittamento pensionistico fino al 70° anno di età. Mercurio ne dà 2 in via subordinata. Cantafio produce ricorso, scaduti i 2 anni. Il GIUDICE monocratico dà ragione a Cantafio. Ciò perché la legge parlamentare 847/B del 2009 modificava il comma II dell'art. 72 della legge I33: Cantafio, secondo la legge, deve maturare i 40 anni di "effettivo servizio in ruolo", senza che siano computati gli anni pre-ruolo (se non li avesse riscattati 35 anni fa, avrebbe fatto lavoro nero per conto dello stato), il militare e quelli universitari. Alla sentenza del giudice monocratico, tuttavia fa reclamo il Direttore scolastico Regionale, dott. Mercurio, ma Cantafio resta in servizio nell'anno 2009/2010. Un colpo di mano, opera di Brunetta e della Gelmini, col DM del 15/12/2009 n.95 stabilisce che si va in pensione anche con gli anni computabili. Ma di Cantafio la pratica risale al 2006 e poi il giudice monocratico emetteva "sine die" in servizio Cantafio. C'è di più la sentenza del 17 marzo del 2010 del collegio dei giudici risponde a Mercurio che rigetta il reclamo, nonostante il DM n.95 del 15/12/2009 (appena 6 mesi fa). Ma il direttore si ostina, si accanisce e a febbraio di quest'anno collocano Cantafio in pensione e mandano un dirigente a Briatico ad occupare il suo posto nonostante 5 sedi libere in provincia di Vibo e 3I in Calabria. Mercurio abusa anche contro la direttiva n.94, Non solo contro Cantafio che ha prodotto la sua difesa, del 15/12/2009 (come il suddetto decreto) che invita i direttori scolastici regionale ad usare discrezionalità non obbligo nel collocare a riposo, evitando reggenze e sperpero del danaro pubblico. MERCURIO fa l'opposto: manda un preside su due scuole nelle 3I sedi libere e sperpera l'erario, cioè noi paghiamo quest'anno 297 mila euro in più per colpa di Mercurio che avrebbe potuto lasciare i presidi in pensione con deroga (ha fatto negli anni passati) senza ulteriori spese. RIFLESSIONI: CANTAFIO SEGUE TRE VIE: Denuncia alla corte dei conti. Denuncia al collegio dei giudici, denuncia per abuso di ufficio. Ma Brunette, la Gelmini e gli altri che fanno? Si ricorda che Docenti, alunni, genitori e sindaco hanno protestato affinché Cantafio resti in servizio. Ma il voto popolare e democratico lo invoca Bossi e Berlusconi e altri quando reclamano contro il governo tecnico. In questo caso non esiste. Inoltre, Garimberti, Sergio Zavoli, i politici stanno fino ad oltre 80 anni.

A chi giova la mancata metanizzazione a Vibo Marina nel 3° millennio? Dal 1983 circa Vibo Valentia città è metanizzata. All'epoca, l'Amministrazione comunale tralasciò Vibo Marina e Bidona. Oggi alcuni consiglieri, a quasi 30 anni di distanza, chiedono un'estensione della costruzione del metanodotto a Vibo Marina. A Bidona tra poco partirà l'impianto. Ma il Sindaco e la Giunta estenderanno a Vibo Marina l'impianto medesimo? Sarà fermato dai poteri forti? Sarà fermato dal solito cementificio che non vuole regimare la sua lavorazione con energia pulita? Il cementificio non vuole il metano e preferisce che il suo impianto lavori col solito carbon fossile inquinante e con la solita nafta? Chi si oppone da anni e chi prende eventuali mazzette? Eppure il metano costa di meno. La Magistratura non farebbe nulla di male se mettesse il nasino!

Il segno di Zorro

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria
Direzione Generale Ufficio IV

Provincia di Catanzaro

N	COGNOME E NOME	SEDE	ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGGENZA
1	PROCOPIO ROSA	ISTITUTO COMPR. BORGIA	ISTITUTO COMPRENSIVO CARDINALE
2	MACRI' LUIGI	IST. ISTR. SUP. GIRIFALCO	DIREZIONE DIDATTICA GIRIFALCO
3	SERVELLO DOMENICO	ITG "Malafarina" SOVERATO	ISTITUTO COMPRENSIVO GUARDAVALLE
4	ESPOSITO ANGELINA	I. C. "Ardito" LAMEZIA TERME	IST. SEC. I GRADO "Pitagora" LAMEZIA T.
5	CANINO GIOVANNI	I. C. TAVERNA 2	ISTITUTO COMPRENSIVO ZAGARISE

Provincia di Cosenza

N	COGNOME E NOME	SEDE	ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGGENZA
1	OSSO ANNA	IST. OMN. MALVITO	ISTITUTO COMPRENSIVO GRISOLIA
2	ALESINA ANTONIO	ITIS ROSSANO	I.I.S (Lic Clas + IPA + I.T.A.) ROSSANO

Provincia di Crotone

N	COGNOME E NOME	SEDE	ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGGENZA
1	OLIVIERI TITO SALVATORE	I. C. PETILIA POLICASTRO	IST. COMPR. ROCCABERNARDA
2	RUSSO GIANNINO	SCUOLA MEDIA ISOLA CR	DIREZ. DID. 1° ISOLA CAPO RIZZUTO
3	PADOVANO GIUSEPPINA	DD V CIRCOLO CROTONE	I. C. PAPANICE DI CROTONE
4	ANANIA SERAFINA RITA	I. C. "Casopero" CIRO' MARINA	ISTITUTO COMPRENSIVO CRUCOLI

Provincia di Reggio Calabria

N	COGNOME E NOME	SEDE	ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGGENZA
1	ZAGARI ANNA MARIA	IST. COMP. BAGNARA C.	D.D. MORELLO BAGNARA CALABRA
2	CALLIPARI GIUSEPPE	D. D. 2 SIDERNO	D. D. ALESSIO BOVALINO
3	NASTASI ANTONINO SALVATORE	I. C. BAGALADI SAN LORENZO	ISTITUTO COMPR. FERMI CARDETO
4	NATOLI SEBASTIANO	I. C. BIANCO	ISTITUTO COMPRENSIVO CARERI
5	MORABITO MARIA FRANCESCA	I. O. OPPIDO MAMERTINO	ISTITUTO COMPRENSIVO DELIANUOVA
6	LA VALVA VINCENZO	D. D. 1 GIOIA TAURO"	D.D. 2° CIRCOLO GIOIA TAURO
7	PINI MARIA ROSARIA	I. C. GROTTERIA GIOIOSA J.	D.D. DON MINZONI GIOIOSA IONICA
8	ZACCHERIA PASQUALINA	I. I. S. "Renda" POLISTENA	IST. COMPRENSIVO GERACE
9	MANDALARI VINCENZO	I. I. S. "Familiari" MELITO PS	IST. COMPR. RIACE MONASTERACE
10	CERAVOLO PALMA	I. C. LAUREANA DI BORRELLO	D.D. 1° CIRCOLO MARVASI ROSARNO
11	GELARDI GIUSEPPE	I. O. "Severi" GIOIA TAURO	I. C. "DON BOSCO" SANT'EUFEMIA ASPR.
12	RUSSO MARIA ROSARIA	I. I. S. "Piria" ROSARNO	IST. COMPR." VIZZONE" SAN FERDINANDO
13	PAGLIA EMILIA	I. C. PLATI'	ISTITUTO COMPRENSIVO SAN LUCA
14	COSTA GIOVANNI	D. D . 1 "De Zerbi" PALMI	ISTITUTO COMPRENSIVO SINOPOLI
15	DE LEO ANTONIO	I. T. C. "Marconi" SIDERNO	I. C. STILO PAZZANO BIVONGI

Provincia di Vibo Valentia

N	COGNOME E NOME	SEDE	ISTITUZIONE SCOLASTICA IN REGGENZA
1	VINCI CONCETTA	I. C . MAIERATO	ISTITUTO COMPRENSIVO FABRIZIA
2	PIPERNO ANTONIO	D. D. 1 CIRCOLO VIBO VALENTIA	IST. COMP. NARDODIPACE
3	SCALAMANDRE' ANTONELLO	D. D. SERRA SAN BRUNO	I. C. LA RUSSA SERRA SAN BRUNO
4	CERAVOLO ANTONINO	IST. SUP. SERRA SAN BRUNO	ISTITUTO COMPRENSIVO SPADOLA
5	PIRAINO MICHELE	I.P.S.S.C.T. "De Filippis" VIBO V.	DIREZ DID. 4° CIRCOLO VIBO VALENTIA

I dirigenti scolastici reggenti daranno immediata comunicazione dell'assunzione in servizio all'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio I V – Servizio per i dirigenti scolastici, all'Ambito Territoriale dell'U.S.R. di riferimento ed alla Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze competente per territorio.

Motta S. Giovanni. All'attenzione di un magistrato di buona volontà 2

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

"Al Direttore Responsabile del Dibattito News Francesco Gangemi - Via Santa Caterina, 89121 Reggio Calabria

Egregio Direttore,
Siamo un gruppo di giovani disoccupati assidui lettori del periodico mensile e giudichiamo positivamente gli articoli a "effetto bomba" che sistematicamente sono pubblicati, ma le debbiamo segnare l'incompletezza riportata nell' articolo pubblicato a pagina quattro del 2 novembre u.a. dal titolo ***A un Pm di buona volontà….****.*
Nell'articolo a firma "Il solito gruppo di cittadini stanchi" non è stato riportata e non se ne capisce il motivo, quale "porcata" è stata fatta dalla giunta guidata dal sindaco, Paolo Laganà.
Nel 2009 l'esecutivo con delibera numero 74 del 31 marzo 2009 ha revocato "dopo che diversi giovani laureati avevano presentato domanda di partecipazione" il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto a tempo indeterminato d'istruttore direttivo amministrativo. Il motivo? Semplice, espletarne uno interno è farlo vincere a tale Francesco Minniti, guarda caso nipote del primo cittadino Paolo Laganà.
Infatti, il concorso interno con la nomina di una "commissione ad hoc" e un solo partecipante è stato vinto da: ***"Minniti Francesco". Come si vede la "trasparenza e legalità" sono i punti cardine dell'azione amministrativa del sindaco Laganà.*** *Distinti saluti".*

Lì, 8 novembre 2010

Un gruppo di giovani disoccupati del comune di Matta San Giovanni

PRIMO PIANO- MALAGIUSTIZIA

IL CASO DI ENRICHETTA LUCIFERO

Avv. Giuseppe Lupis

Al Procuratore Generale presso la Corte Suprema di cassazione - Al Presidente della Repubblica – Quirinale - Al Presidente della Commissione Giustizia del Senato della Repubblica - Al Presidente del Consiglio dei ministri - Al ministro di giustizia - Alla commissione antimafia ROMA - Al Procuratore Generale presso la Corte d'appello - Al Procuratore della Repubblica presso il tribunale - SALERNO - E, riservata, personale, Al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale CATANZARO. Sono Enrichetta LUCIFERO, nata a Pescara il 2 Dicembre 1925. Risiedo a SOVERATO in casa di amici dopo essere stata cacciata dalla mia abitazione dal giudice "antimafia" Salvatore CURCIO, il 15 Novembre 2007 con la reiterazione da parte di costui di azioni criminali avviate in associazione con altri giudici e consulenti tecnici d'ufficio almeno dal mese di Febbraio 1999. Denunciai tale realtà il 12 Agosto 1999. Fu avviata un'indagine da parte della procura della Repubblica presso il Tribunale di SALERNO. La Corte d'appello di SALERNO, con sentenza del 6 Maggio 2009, depositata il 24 Ottobre 2009, ha stabilito che il giudice CURCIO, per portare a termine le proprie azioni criminali, ha usato due perizie false redatte dal **geometra** Giancarlo SARCONE, c.t.u. (consulente tecnico d'ufficio) nominato per la bisogna dal giudice Giuseppe VALEA, complice del giudice "antimafia" CURCIO e addetto alle esecuzioni immobiliari del tribunale di CATANZARO mentre agli atti esisteva già da tre anni una relazione del c.t.u. **ingegnere** GREGORACI. La sentenza ha anche accertato come l'azione criminale del giudice "antimafia" CURCIO sia stata favorita dall'infedele patrocinio del mio difensore avvocato Enza MATACERA di SOVERATO, come risulta dalla lettura di pagina 35 della sentenza allegata. Ciò nonostante continua ancora oggi l'azione criminale di mafia giudiziaria condotta dallo stesso giudice "antimafia" CURCIO e dai suoi complici garantendo a costoro la più completa impunità e l'occupazione attuale dell'appartamento sottratto con le false perizie. Il tutto avviene nel silenzio complice delle più alte istituzioni italiane a partire dal Febbraio 1999. Nei fatti il giudice "antimafia" CURCIO e i complici utilizzano da dieci anni la forza intimidatrice del vincolo associativo che li lega e lo stato di assoggettamento e di omertà che ne deriva per mantenere i frutti delle azioni criminali compiute, deviare il corretto corso della giustizia e garantirsi la più completa impunità. Il tutto è avvenuto e avviene portando a ulteriori conseguenze i crimini commessi dal giudice "antimafia" CURCIO e dai complici che lo hanno fiancheggiato e fiancheggiano, a CATANZARO, MILANO, REGGIO CALABRIA, ROMA, SALERNO. Il che conferma come nonostante le prove documentali dei delitti commessi, basti spacciarsi per "antimafia" e "antiqualcosa" per compiere impunemente qualunque delitto. Usufruendo anche di scorte. A parte la semplice considerazione di come le scorte non servano a nulla contro la cattiva coscienza, con ciò si garantisce a "giudici antimafia" di compiere ogni delitto ai danni dei comuni Cittadini e goderne i frutti. Con protezioni mafioistituzionali che legano tra di loro i responsabili dell'amministrazione della giustizia, dell'esercizio dell'azione disciplinare, delle indagini antimafia. E che da oltre dieci anni almeno a livello omissivo, proteggono il giudice "antimafia" CURCIO e l'organizzazione di appartenenza. Tale realtà è stata e continua a essere nascosta per la complicità anche della "grande" stampa italiana da sempre pronta a coprire i delitti di stampo mafioso commessi da giudici "antimafia" e dai complici istituzionali di costoro tra i quali di fatto si collocano. Il tutto è avvenuto e avviene con la pubblicazione quotidiana di mirabolanti imprese "antimafia" delle quali la stampa collusa fa da cassa di risonanza acritica mentre dietro la foglia di fico dell' "antimafia" si consente ai giudici "antimafia" come CURCIO di perseguitare comuni Cittadini e mantenere i frutti dei delitti commessi. Non potendo più sopportare tale realtà e continuare a essere privata della mia casa di abitazione nonostante dopo un decennio si sia accertato che mi è stata sottratta con due perizie false, il tradimento dell'allora "mio difensore" avvocato Enza MATACERA, le azioni di fiancheggiamento del giudice "antimafia" CURCIO per garantirgli l'impunità e mantenere il frutto dei delitti compiuti

DENUNCIO ANCORA UNA VOLTA QUESTA GESTIONEMAFIOSA DELLA GIUSTIZIA E anche se solo a futura memoria CHIEDO L'INDIVIDUAZIONE DI TUTTI I RESPONSABILI e la punizione di costoro. Perché non si possa ricercare ancora alibi da parte dei responsabili di azioni e omissioni che da dieci anni ne hanno consentito e coperto i delitti, esplicitamente **ACCUSO** Il giudice Salvatore CURCIO della d.d.a. (direzione distrettuale antimafia) di CATANZARO di essersi appropriato della mia casa di abitazione in SOVERATO acquistandola per un prezzo fissato in 289.500.000 utilizzando due perizie false redatte, a Febbraio e Luglio 1999, dal geometra Giancarlo SARCONE su incarico del giudice Giuseppe VALEA delegato all'ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale di CATANZARO. Mentre tre anni prima, a Gennaio 1996, la mia abitazione era stata valutata dall'Ing. GREGORACI, incaricato dallo stesso ufficio, 402.300.000 in relazione di perizia per la quale il giudice VALEA, complice del giudice "antimafia CURCIO, gli aveva liquidato oltre venti milioni di lire.

ACCUSO I responsabili della gestione e del controllo dell'ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale di CATANZARO di avere consentito quell'azione criminale per favorire il giudice CURCIO consentendo e favorendo l'infedele patrocinio e il tradimento del mio difensore di allora, avvocato Enza MATACERA di SOVERATO, che invece di difendermi ha consentito al giudice CURCIO della d.d.a. di CATANZARO "…di aggiudicarsi l'immobile…". E' quanto risulta a pag. 35 della sentenza emessa dalla Corte d'appello di SALERNO n. 695/09 il 6 Maggio 2009. La stessa sentenza che ha dichiarato "…la falsità della relazione di consulenza tecnica di ufficio, …a firma di Sarcone Giancarlo, datata 20 Marzo 1999 e depositata il 22 Marzo 1999 e la relazione di consulenza….a firma di Sarcone Giancarlo relativa al medesimo procedimento… a firma di Sarcone Giancarlo, datata 29 giugno 1999 e depositata il 1° luglio 1999.". Il tradimento dell'avvocato MATACERA e le false perizie SARCONE sono state utilizzate dal giudice "antimafia" CURCIO e dai complici di costui per portare a ulteriori conseguenze i delitti commessi e buttarmi fuori di casa una prima volta il 26 Settembre 2000, una seconda volta il 15 Novembre 2007. In particolare **ACCUSO** Ancora l'avvocato MATACERA di avere favorito ulteriormente l'azione criminale del giudice "antimafia" CURCIO e costui di avere garantito all'avvocato MATACERA, in cambio del tradimento, la totale impunità per i delitti successivamente compiuti e favorire oggettivamente l'azione criminale di CURCIO e dei complici, assieme al fratello avvocato Attilio MATACERA. L'avvocato Enza MATACERA ha dissimulato il suo tradimento del Luglio 1999 e il 3 Aprile 2000, mi ha consegnato una propria dichiarazione manoscritta in cui si legge: " io sottoscritta Enza Matacera, dichiaro che, nel caso in cui l'appartamento di via Chiarello n. 5 dovesse passare in proprietà ed occupato da Curcio Salvatore, mi butterò dal terrazzo della mansarda. In fede. Enza Matacera". In realtà il 15 Maggio 2000 per l'infedele patrocinio dell'avvocato MATACERA e i delitti degli altri complici il mio appartamento fu assegnato al giudice CURCIO con provvedimento del giudice dell'esecuzione immobiliare che per un solo giorno modificava la costante giurisprudenza in materia dello stesso tribunale di CATANZARO per favorire il collega della d.d.a.. Lo stesso appartamento, presente l'avvocato MATACERA, venne occupato dal giudice CURCIO il 22 Settembre 2000 mentre era in corso l'indagine della procura di SALERNO dopo la denuncia che avevo presentato il 12 Agosto 1999. L'avvocato Enza MATACERA, complice del giudice "antimafia" CURCIO, subito dopo ne aveva consegnato una copia all'altro complice, il giudice VALEA. Sempre l'avvocato Enza MATACERA il 2 Novembre 2000, a mia insaputa, si appropriava indebitamente della somma di 102.500.000 che su sua richiesta le avevo consegnato a Luglio 1999 perché la depositasse in tribunale per bloccare l'azione criminale di CURCIO per impadronirsi dell'appartamento. L'avvocato MATACERA, compiuta l'appropriazione indebita della somma, per giustificarla commetteva un altro delitto. Utilizzava dei fogli in bianco con la mia firma che nel tempo s'era fatto consegnare per redigere una falsa comunicazione di revoca di mandato e consegna della somma sottratta per onorari e rimborsi di spese per giustificare l'indebita sottrazione della somma. Con il fratello avvocato Attilio MATACERA commetteva quindi i delitti ulteriori di estorsione, false dichiarazioni a pubblico ministero, calunnia. Ai miei danni e ai danni del mio nuovo difensore, avvocato Giuseppe LUPIS. Tali delitti venivano commessi dagli avvocati MATACERA con la complicità di altri giudici "antimafia" per cui **ACCUSO** Il giudice Francesco MOLLACE della d.d. di REGGIO CALABRIA, il giudice Laura BARBAINI della d.d.a. di MILANO, il giudice Carla SACCO della d.d.a. di CATANZARO, il giudice Antonio BAUDI di CATANZARO di avere oggettivamente agito come complici nelle azioni criminali. Compiute fino alla data del 10 Novembre 2000 e documentalmente riconducibili ai delitti dei giudici CURCIO e VALEA e degli avvocati Attilio ed Enza MATACERA. Evidenziando come quest'ultima in cambio del tradimento, dell'infedele patrocinio, della appropriazione indebita aggravata e subito dopo di falso, estorsione, falsa testimonianza e calunnia sarà nominata "giudice onorario" a CATANZARO. E infatti dopo la consegna del foglio con la data del 4 Aprile 2000 in cui l'avvocato MATACERA dichiarava di volersi buttare dal terrazzo della mansarda se CURCIO si fosse impadronito della mia casa avevo chiesto allo stesso avvocato di farsi affiancare da altro difensore. Ricevutone il consenso avevo nominato, in aggiunta all'avvocato Enza MATACERA l'avvocato Giuseppe LUPIS. Quest'ultimo aveva dato nuovo impulso all'azione penale sollecitata con la denuncia del 12 Agosto 1999 richiedendo l'intervento dell'autorità giudiziaria di SALERNO. Aveva evidenziato la gravità dei delitti compiuti dai giudici di CATANZARO CURCIO e VALEA con le complicità evidenti nella gestione della sezione esecuzioni immobiliari del tribunale di CATANZARO. Dei delitti commessi dal giudice "antimafia" CURCIO e dai complici furono informati il ministro della giustizia, il consiglio superiore della magistratura, il presidente della Repubblica, la direzione nazionale antimafia, anche attraverso una interrogazione parlamentare del Senatore Massimo DOLAZZA fin dal 1999.

Dr. Francesco Mollace

Anche prima che fossi cacciata di casa dal giudice "antimafia" CURCIO fiancheggiato dai complici l'avvocato LUPIS aveva documentato a SALERNO i crimini commessi a CATANZARO dal gruppo con modalità riconducibili a quelle previste per ipotesi di associazione a delinquere di stampo mafioso: Corruzioni, falsi, minacce, abusi di potere per acquisire benefici personali con altrui danni. Per la prima volta nella storia giudiziaria italiana, nei quattro mesi da che ero stata cacciata di casa, l'avvocato LUPIS otteneva dal Giudice delle indagini preliminari di SALERNO il provvedimento di sequestro con cui mi veniva restituito l'appartamento sia pure come custode. Venivano avviate ulteriori indagini sull'operato criminale dei giudici CURCIO e VALEA e degli altri complici di costoro. A questo punto, nella massima segretezza – oggi scalfita se non superata dalla sentenza della Corte d'appello di SALERNO del 6 Maggio 2009 – intervenivano nel procedimento in difesa delle azioni criminali del giudice CURCIO e dei suoi complici, altri "giudici antimafia". Costoro oggettivamente hanno prodotto lo scempio attuale della giurisdizione. Hanno bloccato l'accertamento dei delitti del giudice "antimafia" CURCIO, dei complici VALEA, LOMBARDO, GALLO, degli avvocati MATACERA. Hanno investito con tutta la forza di un'associazione criminale istituzionale me e l'avvocato Giuseppe Lupis. La questione assume una rilevanza che supera le dimensioni localistiche in quanto documenta come in ITALIA ormai esiste una finta giustizia e una macchina giudiziaria criminale che impedisce o sterilizza ogni seria indagine sui delitti commessi dai c.d. "giudici antimafia" ai danni dei comuni Cittadini. Infatti per avere chiesto giustizia contro le azioni criminali del giudice "antimafia" CURCIO e dei suoi complici documentandone le responsabilità, sono stata incriminata e privata di ogni

→

PRIMO PIANO- MALAGIUSTIZIA

possibilità di difesa. Con modalità che fanno scuola. Il primo dei miei difensori, l'avvocato Enza MATACERA, è stato corrotto e pagato con la nomina a giudice onorario e l'impunità per i delitti compiuti assieme al fratello, avvocato Attilio MATACERA, a CATANZARO; l'altro, avvocato Giuseppe LUPIS, è stato arrestato non essendo stato possibile corromperlo ed è stato imputato assieme a me con la falsa accusa di detenzione di arma. Cui s'è aggiunta quella di "calunnia" ai danni del giudice "antimafia" Francesco MOLLACE di REGGIO CALABRIA. In realtà così lo si è punito per avermi difeso senza tradimenti e per avere ottenuto, a Gennaio 2001, che mi fosse restituito l'appartamento dal quale ero stata cacciata dal giudice CURCIO a fine Settembre 2000; e avere ancora ottenuto, dieci anni dopo, che fosse riconosciuta la responsabilità di costui e dei complici con la sentenza del 6 Maggio 2009. Ciò conferma come una mafia istituzionale di "giudici antimafia" ha operato e continua a operare ai miei danni per deviare il corso della giustizia a CATANZARO. Avendo chiesto giustizia come Cittadina quella mafia istituzionale da una parte ha corrotto l'avvocato Enza MATACERA e dall'altra ha disposto l'arresto dell'avvocato LUPIS per non essere riuscito a corromperlo. E' così che si priva il Cittadino di ogni difesa quando subisce l'azione criminale di "giudici antimafia": Si corrompe un avvocato nominandolo "giudice onorario"; e si fa arrestare l'altro avvocato che non si sia piegato alle lusinghe e alla minacce. Così si lancia un messaggio terrorizzante: Il vero potere siamo noi e chi si mette contro di noi anche se ha ragione sarà comunque stritolato. Nonostante la corruzione e il tradimento dell'avvocato MATACERA per servire gli interessi del giudice CURCIO, l'avvocato LUPIS era riuscito a ottenermi la restituzione dell'appartamento. Nel silenzio garantito dalla forza intimidatrice del vincolo associativo e dallo stato di assoggettamento e di omertà che ne deriva il giudice "antimafia" CURCIO trovava altri complici tra i propri colleghi per eliminarmi per via giudiziaria e privarmi della difesa dell'avvocato LUPIS. L'11 Gennaio 2004 l'avvocato Lupis veniva arrestato per "detenzione abusiva di arma" all'aeroporto di REGGIO CALABRIA mentre stava per prendere un aereo per MILANO. Guarda caso nell'imminenza del deposito degli atti del procedimento di SALERNO nei confronti del giudice CURCIO e dei complici. In quel procedimento l'avvocato LUPIS, all'udienza preliminare, avrebbe dovuto costituirsi parte civile nel mio interesse. Dopo l'arresto all'aeroporto di REGGIO CALABRIA per "porto e detenzione di arma", disposto dal giudice "antimafia" MOLLACE l'11 Gennaio 2004, il giudice "antimafia" CURCIO si precipitava a SALERNO per farsi interrogare da quel pubblico ministero. Sosteneva che l'arma per cui era stato eseguito l'arresto dell'avvocato LUPIS era la stessa che avrei voluto usare – parola di CURCIO - per "ucciderlo" a SOVERATO il 22 Settembre 2000, quando mi aveva cacciato di casa; che l'avvocato LUPIS mi aveva preso quell'arma sostituendola con una pistola giocattolo poi ritrovata e sequestrata. Il giudice "antimafia" CURCIO chiedeva quindi che venissero immediatamente bloccate le indagini avviate nei propri confronti e dei complici in quanto l'arresto di LUPIS dimostrava la propria innocenza e invece LUPIS dovesse essere processato con il giudice "antimafia" CURCIO come "parte offesa". La brillante, rapida e improvvisa operazione non sortiva l'effetto sperato. L'avvocato LUPIS, nonostante l'opposizione del giudice "antimafia" MOLLACE veniva rimesso in libertà. E la procura di SALERNO, depositati gli atti, richiedeva al Giudice dell'udienza preliminare di SALERNO il rinvio a giudizio del giudice "antimafia" CURCIO e dei complici. L'udienza preliminare per l'esame della richiesta di rinvio a giudizio venne fissata al 4 Luglio 2004. Per impedirmi la costituzione di parte civile, il mio difensore avvocato LUPIS che avrebbe dovuto provvedere alle relative formalità fu nuovamente arrestato. Stavolta per "calunnia" del giudice "antimafia" MOLLACE del quale aveva chiesto la sostituzione denunciandone l'incapacità con istanza scritta al procuratore della Repubblica di REGGIO CALABRIA il 13 Gennaio 2004, dopo che il giudice "antimafia" MOLLACE ne aveva disposto l'arresto. Il tutto avveniva con la complicità a livello attivo e omissivo con il giudice "antimafia" CURCIO dei giudici "antimafia" Laura BARBAINI di MILANO, Francesco MOLLACE di REGGIO CALABRIA, Carla SACCO e Antonio BAUDI di CATANZARO, degli avvocati Attilio ed Enza MATACERA, quest'ultima già nominata "giudice onorario" per premiarne la complicità con CURCIO e il patrocinio infedele.

Le modalità e gli atti fin qui conosciuti dei due arresti dell'avvocato LUPIS chiamano direttamente in causa l'associazione a delinquere istituzionale che ho tratteggiato e che ha operato nel silenzio mafioso dopo che mi era stato restituito l'appartamento come richiesto dall'avvocato LUPIS a Gennaio 2001. Tre anni dopo. Anni durante i quali, a partire da Settembre/Ottobre 2001, avevo scoperto il tradimento dell'avvocato Enza MATACERA e del fratello avvocato Attilio MATACERA. Come si ricorderà l'avvocato Enza MATACERA s'era appropriato indebitamente il 2 Novembre 2000 a mia insaputa, della somma di 102.350.000 lire. A Settembre 2001, dopo che ero rientrata nell'appartamento riconsegnatomi per l'impegno professionale dell'avvocato LUPIS, l'avvocato Enza MATACERA vi aveva guidato un drappello di carabinieri di SOVERATO, capeggiato dal maresciallo DI CELLO, suo amico, per una perquisizione alla ricerca di armi che naturalmente non erano state trovate non avendo io mai detenuto armi in casa mia. Sempre a Settembre 2001 la terribile procuratore antimafia di MILANO giudice Laura BARBAINI, collega del giudice CURCIO, sottoponeva a controllo l'utenza telefonica portatile dell'avvocato LUPIS. Il 24 Ottobre 2001 veniva intercettata la telefonata estorsiva effettuata dall'avvocato Attilio MATACERA. Costui entrava in azione dopo che avevo richiesto per lettera alla sorella, avvocato Enza MATACERA, la restituzione dei 102.350.000 lire che mi aveva indebitamente sottratto prelevandoli a mia insaputa, il 2 Novembre 2000. Alla segreteria telefonica dell'utenza mobile dell'avvocato LUPIS, l'avvocato Attilio MATACERA comunicava che se io avessi ancora richiesto la restituzione della somma sottrattami dalla sorella lui avrebbe dichiarato di essere stato testimone oculare di un tentativo di "sparare a Curcio" con una pistola, il 22 Settembre 2000, quando ero stata cacciata di casa. La prova dell'estorsione fu tenuta nascosta fino al secondo arresto dell'avvocato LUPIS a Luglio 2004 mentre i due fratelli avvocati criminali furono utilizzati per realizzare quel capolavoro. La giudice "antimafia" BARBAINI che aveva disposto l'intercettazione contro l'avvocato LUPIS, "scoperto" il 24 Ottobre 2001 l'estorsione compiuta dall'avvocato Attilio MATACERA ai miei danni contenuta nella minaccia di testimoniare il falso affermando che avessi avuto l' intenzione di "uccidere CURCIO" con una pistola ometteva di procedere nei confronti dell'avvocato MATACERA per tale delitto e persino di inviare gli atti per competenza a CATANZARO. Per favorire il proprio collega CURCIO "antimafia" come lei il giudice BARBAINI continuò a fare intercettare l'utenza telefonica dell'avvocato LUPIS. E Ciò anche dopo che dall'intercettazione dell'utenza dell'avvocato Attilio MATACERA aveva appreso dell'appartenenza di costui a una loggia massonica e dell'affiliazione ad altra loggia massonica di COSENZA della sorella, avvocato Enza MATACERA, nominata "giudice onorario" (Per questo? Nonostante questo? La questione non è priva di valenza probatoria. La nomina a "giudice onorario" fu il prezzo dell'infedele patrocinio e dei delitti di falsa testimonianza e calunnia ai danni miei e dell'avvocato LUPIS dal momento che proprio a CATANZARO fu sottoposto a procedimento disciplinare rischiando di essere espulso dalla magistratura il giudice ordinario Luciano D'AGOSTINO). Omessa ogni indagine sull'estorsione e la minaccia provata dall'intercettazione telefonica il giudice "antimafia" BARBAINI, senza nessuna prova e senza alcuna indagine, senza alcun avviso di garanzia e senza che ne venissi a conoscenza iscriveva me e l'avvocato LUPIS nel suo registro degli indagati per detenzione abusivo di arma. E anticipando quanto avrebbe fatto il suo collega giudice "antimafia" CURCIO a Gennaio 2004, il 12 Giugno 2003, quasi due anni dopo l'estorsione del 24 Ottobre 2001, si precipitò a CATANZARO e qui interrogò gli avvocati Attilio ed Enza MATACERA. Secondo quanto hanno dichiarato costoro sotto giuramento al tribunale di CATANZARO il 25 Febbraio e l'8 Marzo 2010, minacciando di incriminarli per favoreggiamento il giudice "antimafia" BARBAINI li avrebbe costretti a "rivelare" che il giorno prima del 22 Settembre 2000 io avrei mostrato ai due avvocati MATACERA una pistola dicendo che l'avrei usata per "ammazzare CURCIO" piuttosto che lasciargli la casa. Avrei quindi usato quell'arma il 22 Settembre 2000 per tentare di mettere in fuga i carabinieri venuti a cacciarmi di casa per ordine del giudice "antimafia" CURCIO. L'avvocato LUPIS avrebbe poi nascosto quella pistola sostituendola con un'arma giocattolo che era stata sequestrata. Il giudice "antimafia" BARBAINI non contestò la falsità di quelle dichiarazioni ai due avvocati MATACERA pur avendo acquisito le prove documentali della falsità lo stesso 12 Giugno 2003 presso lo studio dei due e la caserma dei carabinieri di SOVERATO, e il giorno successivo, 13 Giugno 2003, presso la sede dell'Ordine degli Avvocati di CATANZARO. Per servire la causa del collega giudice "antimafia" CURCIO si portò gli atti a MILANO e vi formò un fascicolo in cui, sulla parola dei falsi testi, estortori e patrocinatori infedeli MATACERA ipotizzò ancora a mio carico il reato di detenzione abusiva di arma in concorso con l'avvocato LUPIS. A Settembre 2003 il giudice "antimafia" BARBAINI, invece che a SALERNO eventualmente, inviò quel fascicolo "per competenza" alla procura di CATANZARO, sede del proprio collega giudice "antimafia" CURCIO. A costui quel fascicolo stava per essere assegnato poi, per sopravvenuto senso della decenza e nel tentativo di coprire l'oggettiva incompatibilità della stessa procura di CATANZARO, a Novembre 2003 il fascicolo venne assegnato ad altro sostituto procuratore. Nessuna meraviglia quindi se poco più di un mese dopo una pistola fu trovata nella sacca da viaggio che lo stesso avvocato LUPIS aveva portato personalmente al controllo bagagli a mano dell'aeroporto di REGGIO CALABRIA. La sua e la mia responsabilità erano già state "accertate" almeno sei mesi prima dai falsi testi avvocati MATACERA.

Dr. Curcio

Arrestato su ordine del giudice "antimafia" MOLLACE, l'avvocato LUPIS venne comunque liberato appena il fascicolo relativo al porto d'arma fu consegnato ai giudici. Intanto, come s'è visto, era fallito il blitz del giudice "antimafia" CURCIO a SALERNO, il 24 Gennaio 2004, per ottenere per se e i complici l'assoluzione per i delitti commessi con le false perizie del geometra SARCONE e la complicità degli avvocati MATACERA. Per impedirmi quindi la costituzione di parte civile all'udienza preliminare fissata per il 4 Luglio 2004 dinanzi al Giudice dell'udienza preliminare del tribunale di SALERNO a CATANZARO si decise un nuovo arresto dell'avvocato LUPIS. Non essendo praticabile un nuovo arresto per "detenzione di arma" si decise di incriminarlo per "calunnia" del giudice "antimafia" MOLLACE del quale aveva denunciato l'incapacità di svolgere il ruolo e chiesto la sostituzione. MOLLACE invece di trattenere a REGGIO CALABRIA il fascicolo relativo all'imputazione dell'avvocato LUPIS per porto abusivo di arma si consultava direttamente con la collega "antimafia" BARBAINI. Costei gli inviava le copie degli atti comprovanti i reati compiuti in nome dell' "antimafia solidale" e omettendo di incriminare i due avvocati MATACERA per i delitti accertati quando aveva inviato gli atti alla procura del giudice "antimafia" CURCIO a CATANZARO invece che a SALERNO. Il giudice "antimafia" MOLLACE procedeva come aveva fatto la collega "antimafia" di MILANO. Ometteva ogni azione per i delitti compiuti dai due avvocati MATACERA e anche lui, il 16 Marzo 2004, inviava alla procura del giudice "antimafia" CURCIO, a CATANZARO, invece che a SALERNO il fascicolo della detenzione dell'arma "trovata" all'aeroporto di REGGIO CALABRIA. Del fascicolo si impadroniva la collega "antimafia" del giudice "antimafia CURCIO, Carla SACCO. Anche costei sorvolava sui delitti commessi dagli avvocati MATACERA e ometteva di incriminarli. Addirittura, il 16 Marzo 2004, interrogando l'avvocato Attilio MATACERA gli contestava di avere commesso i reati di falso e calunnia ma ovviamente si guardava bene dal contestargli formalmente anche tali reati, documentalmente provati. A fine Maggio 2004, mentre, poco più di un mese prima dell'udienza del 4 Luglio 2004 per cui avevo conferito mandato all'avvocato LUPIS di costituirsi parte civile per me nei confronti del giudice "antimafia" CURCIO dinanzi al Giudice dell'udienza preliminare di SALERNO, il giudice "antimafia" SACCO, collega del giudice CURCIO, richiese al giudice delle indagini preliminari "antimafia" di CATANZARO Antonio BAUDI di emettere provvedimento di cattura nei confronti dell'avvocato Lupis per avere "calunniato" il giudice "antimafia" MOLLACE del quale aveva chiesto la sostituzione. La misura detentiva fu naturalmente accordata e l'avvocato LUPIS fu messo e trattenuto in detenzione fino ad Ottobre 2004. Fino al decorso dei termini massimi di custodia cautelare. Il 17 Maggio 2010, deponendo quale teste dinanzi al tribunale di CATANZARO, come già avevano fatto il 25 Febbraio e l'8 Marzo 2010 i due avvocati MOLLACE, il giudice "antimafia" MOLLACE, sotto giuramento, dichiarava due volte il falso: Sostenendo che non aveva saputo nulla fino alla data dell'arresto dell'avvocato LUPIS dell'esistenza nei suoi confronti di un procedimento originato dalla richiesta di sostituire MOLLACE per incapacità nel

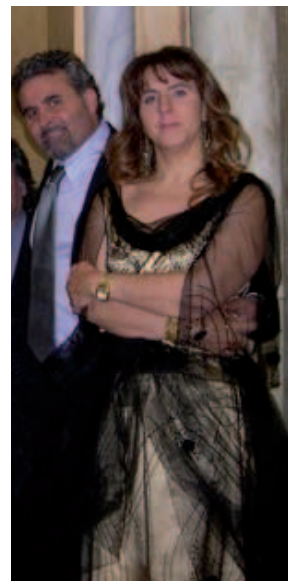
continua a pag. 14

La dirigente Corrado canta, l'assessore Vecchio suona e Mercurio è orbo

Reggio Calabria. Finalmente l'assessore VECCHIO ammette che la sua consulente per il dimensionamento scolastico è la dirigente CORRADO Serafina da quest'anno costei in servizio presso la Direzione Didattica Falcomatà di Santa Caterina. Suggeritrice dello scempio operato ai danni della scuola Ibico sarebbe quindi la Dirigente della scuola Falcomatà, dirimpettaia della scuola Ibico. La signora CORRADO Serafina è "eletta" Dirigente scolastica nel 2007 pur essendo in possesso del diploma di canto conseguito presso il Conservatorio di Reggio Calabria nel 1987. Questo titolo di studio considerato laurea triennale di I° livello e non laurea specialistica come richiederebbe la legge. Ma si sa l'applicazione della legge a volte diventa personalizzazione di interessi e poteri che si muovono intorno. La signora partecipa al concorso nel 2006 al quale viene ammessa con riserva per insufficienza dei titoli d'accesso e improvvisamente si ritrova dirigente: promossa dottoressa in un battibaleno. L'Ufficio Scolastico Regionale di Catanzaro vale a dire il MERCURIO coprirà un occhio sui titoli di studio della CORRADO e di altri insegnanti che si ritrovano dirigenti in virtù oltre del diploma di canto anche per i corsi triennali Isef o diplomi di assistenti sociali. Cantanti, assistenti sociali e corsi Isef sono a capo di istituzioni prestigiose in città. La Corte dei Conti accoglie i decreti formulati dal Direttore regionale, organo competente alla valutazione e accertamento dei titoli, e ammette i signori "dottori" nei ranghi della Dirigenza scolastica. La CORRADO è assegnata all'istituto comprensivo di Delianuova di prima fascia con un compenso aggiuntivo annuo pari a 16.000,00 €. Nel frattempo diviene consulente dell'assessore alla PI di Reggio Calabria per il dimensionamento e si batte strenuamente nello scorso anno scolastico, sostenuta dallo stesso assessore, contro il dimensionamento scolastico timorosa di non riuscire a trasferirsi in città in caso di contrazioni di posti di dirigenza. E così fu. Il Comune si batté strenuamente contro qualunque ipotesi di razionalizzazione della rete scolastica cittadina. Da questo anno scolastico occupa il posto dell'amata Dirigente CALI' che per ben 22 anni ha diretto la scuola Falcomatà con competenza e moderazione facendo crescere l'istituto con una popolazione scolastica di 800 alunni. Improvvisamente la consulente cantante dell'Assessore gradisce il dimensionamento della rete scolastica e suggerisce all'assessore una proposta geniale: cancellare la scuola dirimpettaia Ibico e distribuire i pezzi su tre località della città: i bambini che frequentano a Santa Caterina nel plesso denominato Ibico sono annessi alla scuola Vittorino da Feltre, i bambini che frequentano le aule di San Brunello sono annessi alla scuola primaria Falcomatà mentre la storica scuola ospedaliera é incorporata nella scuola Pascoli-Vitrioli. Risultato: cancellata un'intera comunità scolastica. Quale la *ratio* di tutto ciò: la direzione Falcomatà, annettendo solo i ragazzi di San Brunello, si trasformerebbe in istituto comprensivo con circa 900 alunni divenendo di prima fascia con lauto compenso per la dirigente che si assicurerebbe un roseo futuro professionale senza nemmeno divenire soprannumeraria. Infatti, la sede della dirigenza (Ibico) che nel piano suggerito all'assessore VECCHIO sarebbe accorpata alla Vittorino da Feltre perderebbe ogni identità e salterebbe un posto di dirigente scolastico e guarda caso sicuramente la dott.ssa LUCIDANO, attuale dirigente della scuola Ibico e dirigente con ben 15 anni di servizio. L'assessore VECCHIO in questa operazione oltre che della CORRADO si è servito dell'aiuto dell'Associazione genitori che guarda caso è composta da genitori che rappresentano i licei Vinci e Volta ed è manovrata da Martino PARISI marito della CORRADO Serafina. Come dire: un piano di dimensionamento costruito su misura. Anche Martino PARISI, attuale presidente dell'Accademia delle Belle Arti, è professore di flauto presso la scuola media Bevacqua assurto a cotanta funzione grazie all'appoggio dell'on. ZAVETTIERI che ha patrocinato tale nomina. Del resto ai tempi della nomina prestava servizio come consulente della struttura speciale di CHIARAVALLOTI il fratello della Corrado, Franco CORRADO, attuale consulente dell'assessore Fabrizio CAPUA. Negli stessi periodi i due coniugi costituivano un'associazione musicale la "Pentakaris" che ha visto finanziamenti e prenotazioni di concerti da parte dell'assessorato regionale alla cultura e dal comune di Reggio Calabria per varie decine di migliaia di euro. Compresi i concerti svolti all'inaugurazione degli anni accademici dell'accademia delle Belle Arti. L'associazione musicale "Pentakaris" è destinataria di un cospicuo finanziamento regionale per la costruzione in Gallina di una megastruttura che dovrebbe essere la sede dell'associazione ma che si presenta come grande villa ad uso residenziale della numerosa famiglia dei coniugi PARISI. La grande villa sorge su un terreno in Gallina acquisito prima con un affitto irrisorio dalla provincia e poi acquistato a prezzo agevolato dall'ente locale stesso. E cosa dire delle agevolazioni derivanti da legge 104 a favore di un figlio, Rocco, che per fortuna ha superato i gravi problemi di salute della giovinezza ma che permette alla famiglia di usufruire di sgravi fiscali per l'acquisto di auto, nonché di agevolazioni per l'avvio al lavoro nell'associazione di persone con disabilità? Il politicume di Palazzo San Giorgio Extra sfascia pure le scuole allo scopo di favorire compari, amici e portatori di voti. E' una vergogna che si aggiunge ad altre vergogne che compattate formano una discarica di mondezza nauseabonda. La città del nulla è morta e le stelle? Stanno a guardare!

Sebastiano Vecchio

Mercurio


Io canto

Francesco Gangemi

---

condurre le indagini. E sostenendo ancora di non avere avuto contatti diretti con la sua collega "antimafia" di MILANO BARBAINI e di avere solo saputo dal proprio procuratore capo della volontà di costei di contattarlo. Al contrario il giudice "antimafia" MOLLACE subito dopo avere disposto l'arresto dell'avvocato LUPIS l'11 Gennaio 2004 solo dopo esserne stato sollecitato aveva comunicato al suo procuratore capo di essere in contatto dal 12 Gennaio 2004 con il giudice "antimafia" BARBAINI di MILANO. E in ordine alla richiesta di comunicare che cosa intendesse fare in merito alla richiesta di sostituzione per incapacità che era stata avanzata dall'avvocato LUPIS aveva comunicato di riservare ogni azione a propria tutela. Tutti gli elementi evidenziati sono provati negli atti processuali consegnati alla procura della Repubblica dove ha operato e opera il giudice "antimafia" CURCIO per consentirgli con le modalità specificata di gestire a CATANZARO i processi contro di me e contro l'avvocato LUPIS con l'evidente scopo di condizionarne il risultato. Il che sta avvenendo negandomi il diritto di essere difesa dall'avvocato LUPIS e dopo avere indotto o comunque utilizzato il tradimento dell'avvocato Enza MATACERA, nominandolo in cambio "giudice onorario" e omettendo di incriminarla per infedele patrocinio, appropriazione indebita aggravata, abuso di foglio firmato in bianco, false dichiarazioni al p.m., calunnia assieme al fratello avvocato Attilio MATACERA. A fronte delle prove documentali di tale realtà. Solo un'associazione criminale avviata e utilizzata dal giudice "antimafia" CURCIO, con il concorso iniziale del giudice dell'esecuzione immobiliare civile VALEA, il geometra SARCONE, l'apporto dei giudici "antimafia" BARBAINI, MOLLACE, SACCO, BAUDI, poteva portare e ha portato a questo scempio della giurisdizione a CATANZARO. Nel silenzio complice che dura da un decennio di ogni istituzione di controllo, ministro di giustizia, consiglio superiore della magistratura, commissioni antimafia nazionali e regionali, giornali complici deputati dei delitti di mafia commessi da giudici "antimafia". Come la vicenda dimostra. Silenzio rotto solo dalla dignitosa e coraggiosa, a fronte della generale complicità e omertà, richiesta di notizie del Senatore Massimo DOLAZZA e dell'Onorevole Rita BERNARDINI ai ministri di giustizia nel 1999 e nel 2008 rispettivamente. Entrambe rimaste senza risposta a conferma del potere terrorizzante dell'associazione criminale operante a CATANZARO e che nel silenzio sta portando a compimento la vendetta del giudice "antimafia" CURCIO contro di me e contro il difensore avvocato LUPIS perché contrariamente all'avvocato Enza MATACERA non s'è venduto. Nonostante la stanchezza e le delusioni di dieci anni di battaglie per ottenere giustizia contro quella mafia giudiziaria, ancora una volta ne **ACCUSO** I COMPONENTI E RILEVO LE DOCUMENTALI RESPONSABILITA.

CHIEDO Che tutti siano giudicati per i delitti commessi e documentati come gli altri Cittadini dei quali quotidianamente sono sequestrati i beni illegalmente acquisiti, mentre di impedisce che i delitti accertati vengano portati a conseguenze ulteriori. CHIEDO Che la casa sottrattami dal giudice "antimafia" CURCIO con due perizie false sia immediatamente sequestrata come provento dei delitti commessi e che siano immediatamente bloccati i processi gestiti a CATANZARO nell'interesse e sotto il condizionamento dell'associazione criminale facente capo al giudice "antimafia" CURCIO. Verificata la gestione dei processi in cui, servendo oggettivamente gli interessi del giudice "antimafia" CURCIO si sono violati e continuano a essere violati tutti i diritti della difesa, si sono ammesse e si ammettono solo le prove dell'accusa rappresentate dalle dichiarazioni dei due avvocati MATACERA e del giudice "antimafia" MOLLACE di cui sono documentalmente provate le false testimonianze oltre agli altri delitti. Sulla base di documenti inconfutabili risalenti al 1999, 2000, 2001, 2004. E sulla base dell'articolo 11 del Codice di procedura penale.

MANDATO: Per il deposito e l'invio della presente in ogni sede utile e confermo la nomina a difensore e speciale procuratore dell'avvocato Giuseppe LUPIS, nato a LOCRI il 13 Aprile 1944 perché mi difenda e mi assista come ha fatto fin dall'Aprile 2000 agendo come mio alter ego per l'accoglimento delle richieste che precedono e di ogni richiesta consequenziale che ritenesse utile e necessario avanzare senza che gli si possano opporre carenze o difetti di potere avendo per rato e valido quanto andrà a fare senza alcun bisogno di ratifiche o conferme ulteriori.

In fede.

Soverato, 21 Novembre 2010

Enrichetta Lucifero

E' la firma autentica della Contessa Enrichetta Lucifero sopra generalizzata, da me personalmente conosciuta e apposta in mia presenza.

Soverato, 21 Novembre 2010

Avv. Giuseppe Lupis

"Calati juncu, chi' passa a china"

Seminara. Il duca Giuseppe Spinelli ed il coraggio di resistere guardando in avanti, pure dopo le pesantissime intimidazioni subite da individuabili 'ndranghetisti

A cura di ***Francesca Crea***

Per i nostri attenti lettori l'argomento che intendiamo approfondire non è certamente sconosciuto, dal momento che è divenuto di pubblico dominio alla vigilia dello scorso Ferragosto, a seguito di gravissimi fatti di cronaca criminale, purtroppo insopportabilmente consueti dalle nostre parti. Per questo, stante la gravità della vicenda, abbiamo ritenuto di pubblico interesse soffermarci su di essa, anche a beneficio della più sensibile e vigile opinione pubblica e delle stesse Autorità inquirenti, affinché possa essere fatta quanto prima piena luce sull'inquietante accaduto, attraverso la individuazione e la punizione dei responsabili, a tutto vantaggio della tranquillità sociale, bene divenuto così raro e prezioso nelle nostre martoriate ed abbandonate contrade.

Stiamo facendo riferimento all'incendio di natura dolosa che, nello scorso mese di agosto, è stato appiccato (sembrerebbe da personaggi in odore di 'ndrangheta) ai danni di un vasto terreno agricolo di circa trenta ettari, coltivato ad uliveto, agrumeto e vigneto e situato al confine tra i comuni di Seminara, Gioia Tauro e Rizziconi. Proprietario di questo latifondo è il prof. Giuseppe Spinelli, discendente ed erede di un antico casato nobiliare di Seminara, per l'appunto quello dei duchi Spinelli, Vicerè del Regno durante il periodo Angioino.

Il Duca aveva già subito in passato diverse intimidazioni, sia direttamente (attraverso il taglio di netto e l'incendio di diversi alberi, nonché il reiterato danneggiamento del casolare insistente sulla tenuta), che indirettamente (attraverso il deduttivamente condizionato abbandono di lavori già in corso, commissionati ad operai del posto, che improvvisamente ed immotivatamente si rifiutarono di recarsi sui suoi terreni per la prosecuzione degli impegni concordati).

Anche il tentativo di vendere la proprietà, seppure deciso a malincuore, si rivelò come altro fallimento, facendo emergere forti sospetti sulla esistenza di un vero e proprio veto, imposto da "qualcuno" che riteneva di potere concretizzare, per queste vie, la realizzazione di inesistenti diritti su quei beni, che, mentre per tutti sembravano avere perso ogni valore, per "quello" deduttivamente risultavano vieppiù appetibili.

Questi fatti risultano denunciati da subito dal prof. Spinelli e sono ancora al vaglio degli inquirenti. Successivamente, circa tre anni fa, stanco dei soprusi subiti, il Duca, secondo una intesa collaborativa con il dott. Franco Musolino, allora Prefetto di Reggio Calabria, ha dato in affidamento il proprio borgo padronale alla cooperativa sociale "Giovani in vita", fondata dall'ex sindaco di Sinopoli, Domenico Luppino (anch'egli vittima di una serie di intimidazioni nel periodo in cui ricopriva la carica di amministratore del comune reggino).

L'intento del prof. Spinelli era quello di realizzare una fattoria didattica ed un agriturismo (finanziati con il Pon sicurezza) per rendere nuovamente fruibile e socialmente utile la sua proprietà e, al tempo stesso, dare lavoro a quella quarantina di giovani, che avevano già dato inizio alla ristrutturazione ed al recupero del vecchio casolare abbandonato, presente nella vasta proprietà.

Ma puntualmente un devastante incendio è stato appiccato nei terreni del Duca durante la notte tra il 12 e 13 agosto scorso, raggiungendo lo scopo di mandare in fumo enormi sforzi e sacrifici, distruggendo, così, beni materiali e di grande valore, pure dal punto di vista affettivo e del simbolismo sacro non solo per il legittimo proprietario, ma anche per la intera comunità locale.

I Vigili del Fuoco, chiamati da alcuni passanti, sono riusciti a domare le fiamme dopo moltissime ore, stante la vastità degli ettari coinvolti, ed i carabinieri di Seminara, in collaborazione con quelli di Palmi, visti anche i precedenti, hanno prontamente provveduto ad avviare le più opportune indagini, indirizzate verso ulteriori preoccupanti ipotesi di dolosità specifica, insospettiti anche dal fatto che l'incendio ha interessato esclusivamente la proprietà del Duca, senza travalicare in alcun modo verso i tanti terreni confinanti, quasi che il fuoco sia stato appiccato sotto attento controllo, quindi intenzionalmente e «a macchia di leopardo».

Ma la gravità di queste gesta delittuose supera notevolmente i pure enormi danni materiali descritti, se si pensa che, oltre al casolare ed agli ettari di terreno coinvolti, è stata distrutta anche un'antica Chiesa, dedicata a S. Giuseppe, esistente da tempo all'interno del vasto podere.

Attuale veduta esterna della chiesa di S. Giuseppe

Questa, dall'epoca della sua edificazione, collocabile tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900, aveva assunto nel territorio un forte significato non solo religioso, ma pure storico-sociale, unitamente al casolare degli Spinelli, dal momento che, particolarmente durante la seconda guerra mondiale, ha costituito un saldo punto di riferimento, sia come luogo di preghiera che, comunque, di incontro, di raccolta e di sicuro rifugio per le migliaia di abitanti, provenienti dai centri vicini, sfollati in quelle ampie e rigogliose zone agricole, che offrivano l'unica possibilità di dignitosa umana sopravvivenza in quei tristi periodi di guerra, come risulta anche da recenti testimonianze dei sopravvissuti.

In questi è ancora vivo il ricordo di quel giovane sacerdote dell'Ordine di San Vincenzo Pallotti, il tenente cappellano militare don Antonio Pellegrino (molto stimato e benvoluto nel paese di Seminara, caduto sotto il fuoco nemico tedesco in ritirata, all'età di appena trentatrè anni, al termine della seconda guerra mondiale, il 3 novembre 1944), il quale tornava sempre per officiare la Santa Messa in quella chiesetta, allorquando riusciva a liberarsi dai seppure assorbenti impegni del suo magistero in quei difficilissimi anni.

L'incendio ha carbonizzato tutto, senza risparmiare neanche la sacra statua settecentesca del Santo, cui la Chiesa è dedicata, che era situata sull'altare e di cui non è rimasto che il piede, unitamente al corpicino bruciacchiato del Bambino Gesù.

A questa gravissima azione delittuosa sacrilega ha potuto resistere nella sua integrità solo la lapide marmorea collocata nel 1947, alla destra dell'altare, in ricordo della composizione in quel luogo sacro dei resti mortali del canonico don Giuseppe Collura, su cui ancora oggi si legge «*Nell'eterno mistero di questa tomba / la pietà del pronipote Saverio Collura / le ossa ha composto / del canonico / DON GIUSEPPE COLLURA / che volle sepoltura in questa chiesetta / da lui edificata / umile rifugio di pace e di preghiera / pei lavoratori del suo tenimento Persicara / a divina benedizione / delle loro cotidiane fatiche / A. MCMXLVM*».

Il tenente cappellano militare pallottino don Antonio Pellegrino

La lapide marmorea in ricordo del canonico don Giuseppe Collura

Nonostante i grandi dispiaceri fin qui patiti, il Duca giura che non intende desistere, soprattutto per il suo forte legame affettivo verso quei luoghi di contrada Persicara, dalle cui ceneri e macerie risorgerà presto una nuova primavera, attraverso la realizzazione di quel tanto sognato agriturismo, che il prof. Spinelli desidera appellare come "Le tre querce", per via dei secolari alberi che ancora affiancano il casolare. A conforto di ciò, il Duca, dopo tanto vano cercare, è riuscito finalmente a trovare nuovi zelanti, onesti e coraggiosi operai, che già da oltre un mese sono al lavoro presso la sua tenuta, per rimettere in sesto il casolare danneggiato nei tempi previsti per quel progetto.

Veduta del casolare Spinelli

«*Andrò avanti anche se so che mi trovo in una zona infestata da 'ndranghetisti* – aveva dichiarato il duca Spinelli – *Ho il dovere di pensare positivo anche per i giovani che in questi anni lavorano sulle mie terre. Mi sento calabrese fino al midollo e ho la testa dura, non per sfidare qualcuno, ma per dimostrare che anche nella Piana si possono realizzare progetti, e anche sogni*».

E noi concludiamo, almeno solo per ora, con la certezza che, anche se i giovani sono stati momentaneamente fatti fuggire, ci sono buoni motivi per sperare in una loro prossima e molto più numerosa frequentazione.

francesca.crea@virgilio.it

I NUOVI MOSTRI 5

Le istituzioni camminano con le gambe della 'ndrangheta e dei faccendieri. De Sena, lei è d'accordo?

Dr. Nicola Gratteri
Proc. Agg. DDA RC

Dobbiamo intenderci una volta per tutti sul concetto di "mafia". Le definizioni sono tante e sempre più suggestive giacché la mafia rende soprattutto ai romanzieri da strapazzo che scrivono libri e ricavano denaro. Vedi, ad esempio, TAVIANO: scrive il libro "Gamorra". Il regista fa un film coinvolgendo i camorristi e poi il romanziere finisce in televisione assieme a FAZIO, a BERSANI e FINI, e tutti assieme recitano i padrenostri e … io pago direbbe il grande TOTO'. Il sassofonista prima s'arrabbia per il coinvolgimento della Lega e poi chiede a TAVIANO di collaborare assieme contro le mafie. Dunque, la mafia è anche una fonte di sostanzioso reddito per quanti ne approfittano specie nella televisione di Stato i cui dirigenti sono già eccitati per le prossime elezioni nazionali. In sostanza, la "mafia" deriva dall'etimo proposto da Corrado AVOLIO e cioè da MA-HIAS *spacconeria* che sta con la tracotanza degli affiliati ad una associazione di malfattori che fa sentire la sua azione deleteria attraverso regolamenti, usi, gerghi speciali ed è organizzata in modo da commettere abusi d'ogni genere senza tuttavia cadere direttamente sotto il dominio della legge. Mi chiedo e chiedo agli esperti di diritto: la mafia è anche per caso quell'associazione che servendosi del proprio ruolo che occupa nella "società" commette abusi, ruba, vive grazie ai voti di scambio e guadagna corpose somme di pubblico denaro destinato a creare opere finalizzate alla crescita civile ed economica della collettività? Perché sfuggono al rigore della legge gli "Intoccabili" e i "Nuovi mostri"? Non ubbidiscono forse anche loro ad una associazione finalizzata al pizzo, all'estorsione, alla collusione con esponenti soggetti ad abusi, eccetera? Presumo che la mafia o 'ndrangheta che sia, oggi ha la sue radici profonde nei gangli dello Stato per cui, in particolare nella nostra regione e nella città del nulla e provincia, sfugge al rigore della legge! Aggiungiamo agli "intoccabili" e ai "nuovi mostri" altri personaggi che agiscono nelle istituzioni pubbliche nell'omertà attraverso regolamenti e gerghi speciali.

MARCIANO' Michele consigliere comunale

In data 10.11.2006 è accertato dalle Forze dell'Ordine che il MARCIANO' Michele si trova nell'abitazione degli ALVARO e che già nel 1998, nell'ambito dell'operazione "PRIMA", è stato raggiunto da avviso di garanzia per il reato dall'art. 416 bis per aver ottenuto sostegno elettorale nelle elezioni per il rinnovo del C. C. della città del nulla, appunto dal capo della "famiglia" ALVARO. Tale rapporto è senza soluzione di continuità. Dall'intercettazione ambientale del 2006, il MARCIANO' rappresenta a Cosimo ALVARO la volontà d'organizzare altri gruppi politici costituiti da **giovani universitari** con l'impegno dello stesso che avrebbero avuto posti dirigenziali a livello nazionale e locale all'interno degli stessi partiti. Letteralmente il MARCIANO' spiega all'associazione malavitosa la necessità di nuove leve da inserire nelle istituzioni pubbliche elettive allo scopo di trarne vantaggi servendosi della forza intimidatoria propria della 'ndrangheta. Nella successiva intercettazione ambientale delle ore 19.15, si scopre che alla riunione segreta intervengono altri soggetti, sempre all'interno dell'abitazione di ALVARO Cosimo, nel corso della quale il MARCIANO' vuole convincere le nuove leve a iscriversi in FI spiegando ai presenti il suo ruolo all'interno dell'associazione in specie nel Comune di Reggio Calabria senza omettere di avvalersi dell'appoggio mafioso degli ALVARO. Sempre nel corso della riunione segreta MARCIANO' dice ai presenti che "prima viene il rispetto e poi la politica". Il MARCIANO', addirittura per convincere le nuove leve ad inserirsi nell'organizzazione mafio/politica, spudoratamente invita i nuovi giovani forzisti a recarsi al Comune di Reggio dove metterà a loro disposizione computer e segretarie. Accade pure che un nuovo affiliato chiede all'esponente della cosca ALVARO, signor MARCIANO', se è possibile sistemare un suo cugino architetto e di rimando gli dà appuntamento al CEDIR dov'è ubicato l'ufficio tecnico del Comune di RC giacché sono i consiglieri comunali a sistemare i tecnici. Per quanto attiene l'attività che le nuove leve dovranno espletare - mi ripeto - per il MARCIANO' non c'è problema: saranno messi a disposizione gli uffici del comune, due segretarie e quant'altro. Infine, ai ragazzi non in grado di pagare le tessere per iscriversi al partito di MARCIANO' e di ALVARO no problem: pago mi! E poi un'affermazione molto compromettente: posti di lavoro in cambio del tesseramento. Infatti, uno degli interlocutori, identificato in ESPOSITO Rocco, nato a Palmi il 29.03.1980, residente a Sinopoli (RC) in via XXV Aprile n. 13 e domiciliato a Reggio Calabria in via S. Miceli 13, iscritto alla facoltà di Architettura di Reggio Calabria, chiede al MARCIANO' se sia possibile far ottenere un incarico presso il comune di Reggio Calabria al proprio cugino Architetto tale ESPOSITO. Il politico immediatamente si rendeva disponibile tant'è che fissa un appuntamento per il lunedì successivo presso la sede del CEDIR dov'è ubicato l'ufficio tecnico del comune, al fine di poter verificare la possibilità di fare ottenere una nomina al cugino del proprio interlocutore aggiungendo che, in relazione a tale nomina, sono i consiglieri comunali che "sistemano" i tecnici. Egli è che l'architetto ESPOSITO di Sinopoli, raccomandato dall'affiliato MARCIANO' ottiene il conferimento di un incarico per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e di coordinamento della sicurezza dell'appalto per la "Riqualificazione viaria in pietrame in Cataforio", assieme all'architetto VENTRA, per un importo pari a 200.000,00 €. Mi fermo per evitare di vomitarmi. Dimenticavo. MARCIANO' è anche in possesso del porto d'armi. Ebbene, signori della corte l'affiliato MARCIANO' alla potente cosca ALVARO esercita ad oggi il suo ruolo di consigliere comunale. Da aggiungere che i fratellini BARBIERI hanno favorito la latitanza di ALVARO Cosimo mantenendo con quest'ultimo stretti rapporti, diciamo, d'amicizia. "***13.10.2006. Alle ore 08.26, prog. 1973, conversazione telefonica censurata su utenza in uso a BARBIERI Domenico, intercorsa tra il medesimo e l'Ing. BASILE Domenico. Oggetto del colloquio una problematica da risolvere per conto di BUDA Pasquale, BASILE fa riferimento a FLESCA Manlio per risolverla***". BUDA pasquale è arrestato nell'operazione denominata "ENTOURAGE". Mancano i "mattoni" di VERDIGLIONE e della SOGAS.

Giovanni Nucera

Antonio Rappoccio

Pasquale Tripodi

Giuseppe Scopelliti

Sebastiano Vecchio

Michele Marcianò

Antonio Eroi

RAPPOCCIO consigliere regionale

Un esempio emblematico di legalità e di lotta contro le devianze sociali è il RAPPOCCIO taroccato ad oggi seduto comodamente sulla poltrona del Consiglio Regionale e TALARICO lo nomina finanche V. Presidente di una commissione. Ricominciamo con il signor TRIPODI Gianluca. Questi dopo aver pagato la quota associativa di euro 25, in data 3 giugno 2009 sostiene le prove selettive nella sede della cooperativa ALICANTE sita, sempre e comunque, alla Via San Francesco da Paola, oggi sede dell'Iride Solare. Il TRIPODI alla selezione della prova è convocato stranamente con un bigliettino dell'IRIDE SOLARE estranea alla cooperativa ALICANTE. Il dr TRIPODI prima della convocazione delle prove orali chiede copia degli elaborati di quelle scritte sistematicamente rifiutata fino a quando non è formalizzato sia pure irritualmente l'accesso ex L. 241/90 e solo allora la presidente della commissione di esami, dr.ssa Luisa SPINELLI giudice di pace in servizio nella sede di RC, trasmette la documentazione richiesta

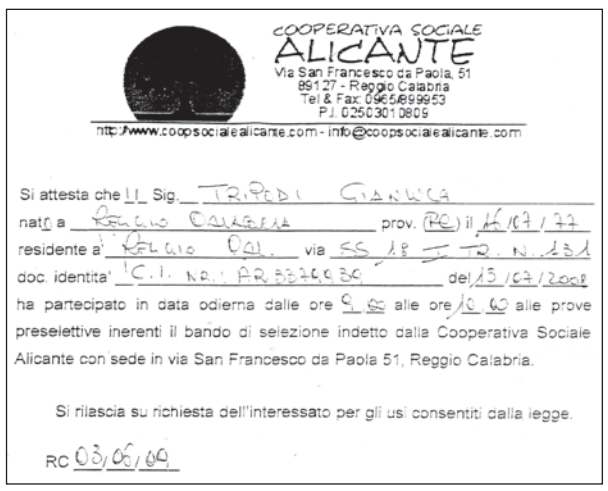
continua a pag. 16

PRIMO PIANO - REGIONE CALABRIA E COMUNE DI REGGIO CALABRIA

su carta intestata della Cooperativa Iride Srl Solare e non su quella della cooperativa ALICANTE. Le scatole cinesi così funzionano, peraltro è da annotare che per molto meno è ammanettato e considerato socialmente pericoloso Antonino DELFINO che si era inventata una compagnia area fantasma. E' legittimo chiedersi: perché DELFINO è stato sbattuto in carcere e il taroccato consigliere regionale no? DE SENA, gode il RAPPOCCIO taroccato per caso dell'impunita?

EROI Antonio presidente di circoscrizione, vigile municipale e consigliere provinciale

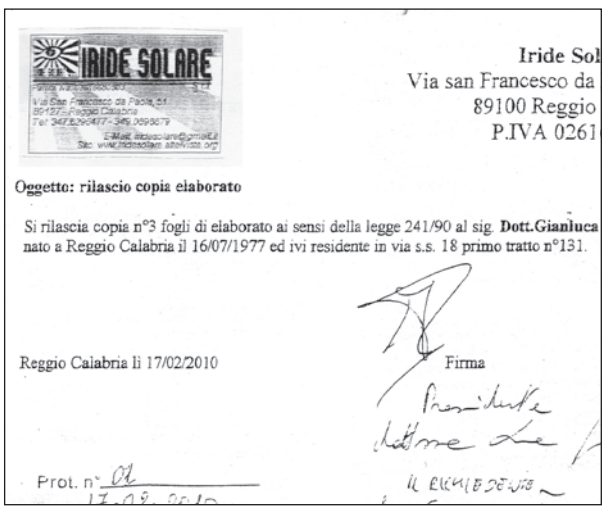
Il CENTO Domenico e ZINDATO Giuseppe nel corso delle intercettazioni del 3 giugno 2008 danno contezza di aver ricevuto la gestione del "Centro Estivo Marino per minori" sito all'interno del Lido comunale gestito da GNAM GNAM e del "Centro Ricreativo Estivo per minori" sito presso i campi di Viale Messina sulla base di accordi presumibilmente presi con EROI ferma restando la continuità della gestione anche di quell'istituto presso la VII circoscrizione di Modena, San Giorgio e San Sperato della quale lo stesso EROI è presidente. Nella conversazione intercettata il 3 giugno 2008, CENTO telefona a ZINDATO Giuseppe che si trova ri-


COOPERATIVA SOCIALE
ALICANTE
Via San Francesco da Paola, 51
89127 - Reggio Calabria
Tel & Fax 0965/899953
P.I. 02503010809
http://www.cooposialealicante.com - info@cooposialealicante.com

Si attesta che il Sig. TRIPODI GIANLUCA
nato a Reggio Calabria prov. (RC) il 16/07/77
residente a Reggio Cal. via SS 18 n. 131
doc. identita' C.I. n. AR 3376939 del 15/07/2008
ha partecipato in data odierna dalle ore 9,00 alle ore 10,00 alle prove preselettive inerenti il bando di selezione indetto dalla Cooperativa Sociale Alicante con sede in via San Francesco da Paola 51, Reggio Calabria.

Si rilascia su richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

RC 03/06/09


IRIDE SOLARE
Via San Francesco da Paola, 51
89127 Reggio Calabria
Tel 347.6290477 - 349.0095879
E-Mail: iridesolare@gmail.it
Sito: www.iridesolare.altervista.org

Iride Sol
Via san Francesco da
89100 Reggio
P.IVA 0261

Oggetto: rilascio copia elaborato

Si rilascia copia n°3 fogli di elaborato ai sensi della legge 241/90 al sig. **Dott.Gianluca** nato a Reggio Calabria il 16/07/1977 ed ivi residente in via s.s. 18 primo tratto n°131.

Reggio Calabria li 17/02/2010

Firma

Prot. n° 01

1 – MOD. C1/B004

PROFILO ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

1) In merito alle deliberazioni del Consiglio dell'Unione Europea, il TCE prevede la possibilità di delega?
- a) ciascun membro del Consiglio può ricevere una delega
- b) no, il TCE lo esclude espressamente
- c) il TCE nulla dispone, ma nella prassi la delega è consentita

2) Con riferimento ai lavori del Parlamento Europeo che cosa sono le cosiddette delegazioni?
- a) Sono soggetti esterni al Parlamento Europeo scelti dalla Commissione per partecipare ai lavori della Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo
- b) Sono soggetti scelti dal Parlamento europeo tra i propri membri al fine di partecipare ai lavori del Comitato Parlamentare Comune
- c) Sono soggetti scelti dal Presidente del Consiglio dell'Unione, tra i membri del Parlamento Europeo, al fine di partecipare ai lavori del Comitato Parlamentare Comune

3) Quale organo della Comunità Europea ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno della Comunità?
- a) La BCE
- b) La Commissione
- c) Il SEBC

4) Nei comuni in cui non siano istituiti Commissariati di Polizia, l'autorità locale di pubblica sicurezza è:
- a) il Prefetto
- b) il Sindaco
- c) il Ministro, sempre

5) L'interesse legittimo è definito "interesse":
- a) differenziato e qualificato
- b) immediatamente tutelato
- c) tutelato solo amministrativamente

6) L'atto amministrativo che risulti regolare:
- a) è valido ed emendabile
- b) è annullabile
- c) è inefficace

7) La mancata comunicazione dell'avvio del procedimento comporta:
- a) vizio di violazione di legge
- b) vizio di incompetenza
- c) vizio di eccesso di potere

8) La comunicazione dell'avvio del procedimento è riconducibile alla fase:
- a) dispositiva
- b) istruttoria
- c) integrativa di efficacia

9) A quali funzioni adempiono i pareri?:
- a) consultiva
- b) interpretativa
- c) conoscitiva, valutativa e di coordinamento

10) Il documento informatico è:
- a) inefficace
- b) invalido
- c) valido ed efficace

11) Da quale ministero dipende l'Ufficio territoriale di Governo:
- a) dal Ministero dell'Economia e delle Finanze
- b) dal Ministero della Difesa
- c) dal Ministero dell'Interno

12) I sottosegretari di Stato....
- a) Giurano nelle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri
- b) Esercitano le attribuzioni loro conferite dal Presidente della Repubblica
- c) Sono nominati dal Parlamento riunito in seduta comune

13) La giurisdizione generale di legittimità del T.A.R....
- a) Non può riguardare l'accertamento dei vizi di incompetenza di un atto amministrativo
- b) Non può riguardare l'accertamento dei vizi di eccesso di potere nell'emanazione di un atto amministrativo
- c) È limitata quanto al potere di decisione, non può riformare l'atto annullato

14) Quale, tra le seguenti, è una caratteristica propria del ricorso gerarchico improprio?
- a) È proponibile solo nel rapporto fra organi individuali
- b) È ammesso solo nei casi in cui non esiste rapporto di gerarchia
- c) Presuppone un rapporto di gerarchia in senso tecnico

15) Tra i finanziamenti bancari a breve termine non rientra:
- a) lo sconto bancario
- b) il factoring
- c) l'anticipazione bancaria

16) Il leasing è una forma di finanziamento:
- a) a medio e lungo termine
- b) a breve termine
- c) non è una forma di finanziamento

17) In quanti esemplari viene, generalmente, emessa la fattura?
- a) un esemplare da consegnare al cliente
- b) due esemplari, di cui, uno da consegnare al cliente
- c) due esemplari, entrambi da consegnare al cliente

2 – MOD. C1/B004

26) Quale forma societaria non consente ai soci di limitare la loro responsabilità soltanto alle quote sociali possedute?
- a) società di persone collettive
- b) ditta individuale
- c) società per azioni

27) L'importo riportato sullo scontrino fiscale rilasciato al cliente:
- a) non è comprensivo dell'IVA
- b) è comprensivo dell'IVA
- c) è comprensivo dell'IVA soltanto se l'importo supera i 225,80

28) La responsabilità del titolare di una ditta individuale è:
- a) limitata all'iniziale apporto di capitale
- b) illimitata
- c) è proporzionale ai ricavi conseguiti

29) Il Bilancio ha rilevanza pubblica perché:
- a) deve essere redatto obbligatoriamente da tutte le aziende
- b) deve fornire sufficienti informazioni a tutti i soggetti interessati a conoscere l'andamento della gestione
- c) ha rilevanza fiscale

30) Il Codice Civile prevede che:
- a) gli Amministratori devono redigere il Bilancio
- b) gli Amministratori approvano il Bilancio
- c) il Direttore di produzione deve redigere il Bilancio d'esercizio alla fine di ogni anno

31) Il conto economico espone:
- a) ricavi e costi
- b) il prospetto di formazione dei redditi e del patrimonio del periodo considerato
- c) le attività e le passività del periodo considerato

32) Una società realizza una perdita d'esercizio:
- a) quando le attività superano le passività
- b) quando i costi superano i ricavi
- c) quando le passività superano le attività

33) In caso di avvio di una procedura fallimentare a carico di una società di capitali, bisogna nominare:
- a) il liquidatore
- b) il curatore
- c) nessuno dei due, la procedura viene seguita dal legale rappresentante in carica

34) In una società in accomandita semplice, il socio accomandatario è responsabile:
- a) illimitatamente e solidalmente
- b) limitatamente alla quota del capitale posseduta
- c) fino a € 100.000,00

35) La normativa vigente prevede la possibilità di liquidare e versare l'IVA periodica:
- a) semestralmente
- b) trimestralmente
- c) quadrimestralmente

36) Oltre all'ipoteca quale l'altra garanzia reale?
- a) avallo
- b) pegno
- c) fideiussione

coverato all'ospedale per motivi di salute. CENTO riferisce a ZINDATO di essersi accaparrati il progetto del Lido e GIUSEPPE "… è stato un progetto di grosso livello…". Sempre CENTO informa ZINDATO che sono arrivati in terza posizione sull'altro progetto di "SCIABA DUBA" mentre arrivano primi "HAPPY DAYS" alla "***PINETINA***" e primi "su quello del mare" mentre terzi "REGGIO OKAY". Le novità è che è entrato nel giro pure NATALE. CENTO riferisce al suo interlocutore che ora bisogna trovare i bambini. ZINDATO vuole sapere da CENTO se ha **parlato con EROI cioè col presidente della VII circoscrizione.** CENTO conferma che si devono vedere a fine settimana e che il presidente EROI ha chiesto del ricoverato e poi quando sarà dimesso si vedranno. E ZINDATO: "*Va be, un'ora ci vediamo, un'ora ci vediamo Demi, così chiamo Emilio, faccio scendere Emilio e incomincia a…e poi con…con EROI voglio anche parlare per la questione di trovare dei…perché io non so…non ho fatto niente, per il fatto degli ombrelloni…(inc. a causa di voci accavallate)…CENTO: Si, ma questo ce lo dobbiamo vedere noi, non è che…(inc.)… questa cosa, ce la dobbiamo…dobbiamo decidere noi come farlo e come non farlo…ZINDATO:Si, si, sono d'accordo…sono d'accordo con te…CENTO: Glielo diciamo,* ***gli mettiamo quelli che gli dobbiamo mettere, e basta!****…ZINDATO: Si, si, tu fai come vuoi…decidi tu Demi, ragionaci sopra come si deve organizzare il lavoro, e si fa, va bene?… CENTO: Va bene, ci sentiamo…ZINDATO: Salutami a tutti okay, salutami a tutti…CENTO:Va bene, ciao, ciao…ZINDATO: Grazie, ciao".*

Assessore VECCHIO al comune di RC

Nella conversazione intercettata dalle Forze dell'Ordine dell'11 giugno 2008, ZINDATO e l'ingegnere CENTO fanno riferimento all'assessore VECCHIO: "*CENTO: E queste magliette che tu dici di avere, la scritta Comune di Reggio Calabria non ce l'hanno?… ZINDAT0… Dobbiamo metterla pure vero?…CENTO: E certo, di mettere comune di Reggio Calabria assessorato alle politiche sociali…ZINDATO: E va bè, glielo mandiamo in stampa insieme alle altre ma…alle altre maglie, adesso dobbiamo prendere le altre maglie, e la mandiamo pure in stampa pure quelle, va bene?…CENTO: Si, ma dico per le magliette le stiamo ordinando tutte in un posto, non ho capito, come sei…ZINDATO: Non so, Pasqualina dice che ha chiamato tua sorella che le ha ordinate…già lei le ha ordinate da…da…per i suoi…li ha ordinate a co… gli ho detto io co…Giovanna che vuoi…perché abbiamo parlato con Giovanna di questo…CENTO: E quindi?…ZINDATO:E dice che già lei le ha ordinate… CENTO: E quindi?… ZINDATO:ha ordinato…non so se ha ordinato però cento o trecento…CENTO: Dico, ma ordiniamo tutto in un posto, è inutile che facciamo una cosa, un'altra… ZINDATO:Io questo gli ho detto pure, gliel'avevo detto pure io…CENTO:E allora ordiniamo pure quelle la…la sotto…ZINDATO:(inc.)… io gliel'avevo detto pure a Tommaso…CENTO:Certo, siccome tu gli avevi detto che…che te la…che te la vedevi tu…ZINDATO: Io ho parlato con Pasqualina, Demi, io ho parlato, ha detto lei fatti fare il preventivo…CENTO: Si, ma è inutile che facciamo venti ordini in una…uno da una parte uno dall'altra e uno da un'altra, quando…o decidiamo per uno o decidiamo per un altro, quando ordiniamo, ordiniamo tutto… ZINDATO: Chiama, io infatti gliel'ho detto, e lei… mi ha detto Pasqualina, fammi sapere, poi…poi mi ha chiamato Giovanna, dice no, vedi che le abbiamo già ordinate, e mi sono fermato…CENTO: Dico, ma a questo punto ordiniamo pu…pure per (inc.)… ZINDATO: Ma le ha ordinate già Pasqualina, le ha ordinate Pasqualina per tutti, trecento magliette…* ***A questo punto CENTO chiede alla sorella Giovanna che gli sta accanto, delucidazioni in merito alle magliette ordinate, lei lo informa che le magliette per la sotto non sono state ordinate da Pasqualina perché ancora non sanno quante ne devono ordinare…*** *CENTO: Comunque facciamo le cose sempre con gli stessi fornitori, perché se no…****poi è venuto uno qua, che l'ha mandato l'Assessore VECCHIO, che voleva per la mensa, io gli ho…gli ho detto Antonella guarda, noi purtroppo già siamo…lei dice che doveva andare a parlare con EROI, perché EROI quasi gli aveva promesso che la lo faceva, che lo faceva…*** *ZINDATO:* ***Ah, l'Assessore VECCHIO, Seby gliel'aveva promesso, l'Assessore?****… CENTO:* ***No, Se…Seby VECCHIO ha mandato a questo qua, che non so chi è, suo cognato forse…*** *ZINDATO: Ah, ho capito…CENTO:* ***<u>Dico,</u> che fa il catering…*** *ZINDATO:* ***io quando rientro…quando rientro vado… vado a trovarlo, vado a trova…vado a vedere un po', vado a trovare il Presidente, vado a trovare a EROI che non prenda impegni lui!****… ZINDATO:* ***<u>Si, assolutamente, lo sanno già, me l'ha detto, me la vedo io Demi, lascia che rientro e…</u>****CENTO: L'impianto audio l'avevi trovato?… ZINDATO: Si, si, ce l'ha lui, il Presidente, ce lo da lui. Nel corso della prima parte i due interlocutori concordavano altri dettagli organizzativi e logistici relativi alla imminente apertura dei centri ricreativi per minori, ma nel prosieguo della stessa CENTO Demetrio informava il suo interlocutore di avere ricevuto la visita del cognato dell'Assessore VECCHIO Sebastiano, che si era proposto per la fornitura del servizio catering, rifacendosi ad una probabile promessa fatta dal presidente della circoscrizione EROI. Naturalmente il CENTO aveva declinato l'offerta, dicendosi già impegnato e pertanto ZINDATO Giuseppe decideva di andare a trovare il citato EROI per dirgli di non prendere impegni con nessuno nel settore della ristorazione"*

Lei che pontifica dal palazzo del Governo che in ogni settore della società civile vi è collusione con la malavita organizzata, le è venuto in mente di sciogliere per infiltrazione 'ndranghetistica il consiglio comunale di Reggio Calabria? Oppure lei, Prefetto, rimane in dolce attesa per capire se si andrà alle elezioni nazionali e chi degli schieramenti vincerà? DE SENA, lei che è così sveglio a chi aspetta per intervenire allo scopo d'allontanare la puzza dell'associazione mafiosa dagli enti locali della Calabria in particolare di Reggio Calabria? Oppure, DE SENA, le va di biascicare su "Il Dibattito"? E le altre stelle stanno a guardare!!!

Operazione "A META'"

Il Prefetto dr. Varratta

Precisa che il giorno (13.10.2006), **BARBIERI Domenico** riceveva sulla sua utenza cellulare una chiamata da parte di **BUDA Pasquale.** I due, dopo i saluti di rito, fanno riferimento all'incontro, avuto la sera precedente, dove erano presenti i massimi esponenti criminali d'area. Nella circostanza, il **BARBIERI** chiede scusa al **BUDA Pasquale** della presenza di alcuni soggetti alla riunione e aggiunge di essere stato impegnato, avendo dovuto risolvere alcuni problemi con l'ingegnere **BASILE,** in precedenza generalizzato.

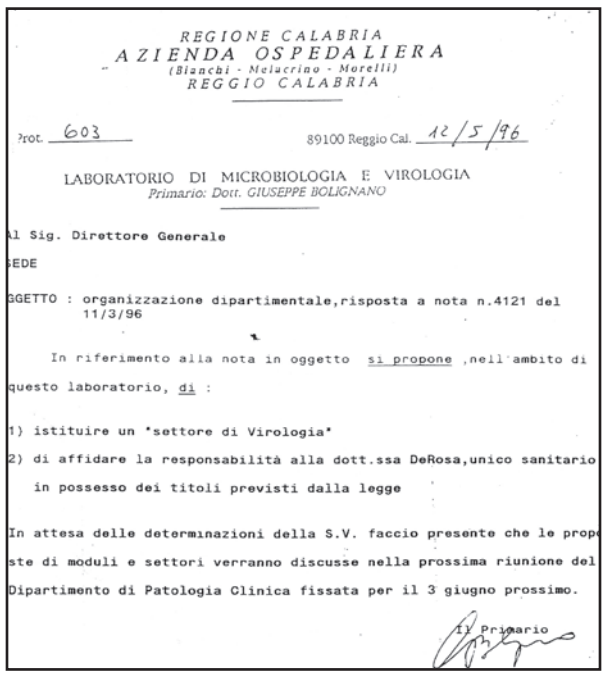
Francesco Gangemi

PRIMO PIANO - OSPEDALI DISUNITI DI REGGIO CALABRIA

Il caso del dr. Barbaro. E ora decidono finanche i "tribunali" della massoneria

2/Nostra inchiesta. Non ci siamo. Se i massoni, deviati o non, presumano di poter governare la "cosa pubblica" con arroganza e spudoratezza si sbagliano. E di grosso. La biologa DE ROSA è consorte del massone prof. FOCA' che ha presieduto la commissione aggiudicataria del concorso per biologici. Oggi, la biologa DE ROSA, credo senza aver superato alcun concorso, si erge a comandante in capo e scaraventa il dr BARBARO, con la delicatezza di un elefante che passeggia nella più rinomata cristalleria di Via dei Condotti, in un tunnel senza uscita. Mi risulta che il dr BARBARO ha sempre fatto il suo dovere e sbaglia che presume che il professionista debba rimanere nell'ombra per fare largo alla massoneria. D'altra parte non si comprende con quale procedura sia stata affidata alla biologa DE ROSA la dirigenza dell'U.O.C. di "microbiologia e virologia". O peggio. La biologa ha raggiunto l'apicalità attraverso una serie di violazione di norme finalizzate a favorire la massoneria e peraltro inducendo in errore la Giunta regionale che delibera la l'aggregazione di due unità operative quando una di esse è fantasma. Certo, non ci meravigliamo più di tanto su come funzione la macchina dei primarifici in tutti i nosocomi pubblici calabresi. Addirittura si creano ospedali e ospedaletti non nell'interesse dell'utenza ma per favorire il clientelismo che rende in voti di scambio. C'è di più e di peggio. L'accorpamento delle due unità di cui una fantasma ha seguito un percorso illegittimo e illecito ove si consideri che finanche la delibera adottata dai vertici degli ospedali disuniti che prevedeva la fusione (atto 820 del 31.10.08) non risulta sia stata inviata alla Giunta regionale per cui essa non avrebbe potuto maturare nulla che potesse agevolare la posa sul trono dell'apicalità la biologa signora FOCA'. Nella sostanza i potenti di Catanzaro non hanno confezionato atti di aggregazione delle due unità fino a quando il mago di turno del dipartimento tutela della salute e politiche di spreco tira dal sua cilindro bucato la seguente nota (siamo nel febbraio 2009): ***"… per un mero errore di trascrizione non è stata riportata nel deliberato, pur essendo espressamente richiamata nella premessa, l'approvazione della modifica relativa all'accorpamento delle UU. OO. CC. di virologia con la microbiologia in un'unica U.O.C. di microbiologia e virologia…. trattandosi comunque di una presa d'atto della nota n. 34 con cui il Commissario Straordinario p.t…. conferma l'accorpamento delle suddette UU. OO. la relativa approvazione è da considerarsi implicita tenuto conto anche della decorrenza dei termini previsti dall'art.13 della L. R. 11/04 per l'esecutività della deliberazione n. 820 del 31.10.2008…".*** Imbroglioni!!! L'azienda non trasmette la delibera, il mago cita vergognosamente l'art.13 della L. R. 11/04 e più vergognosamente una letterina firmata dal solito commissario ubbidiente che sana, per opera e virtù dello Spirito Santo, non solo l'aggregazione di due unità di cui una fantasma ma dà la dirigenza alla signora FOCA'. Scorretto sia comportamento della regione e sia dall'azienda ospedaliera che pur di favorire a discapito di altri la biologa DE ROSA hanno posto in essere una strategia delittuosa e come tale in violazione di norme vigenti in materia e del DPR che recepisce la contrattualizzazione tra sindacati e ministero della salute. La vittima dr BARBARO dal canto suo avanza una serie di richieste agli inquilini abusivi del primo piano degli ospedali disuniti, tendenti a chiarire: **a) se sia stata istituita una unità di virologia ed eventualmente sulla base di quali criteri; b) se la dr.ssa DE ROSA sia in possesso della laurea in medicina e chirurgia; c) se sia sta formulata una richiesta ufficiale di trasferimento della vittima; d) se l'azienda intenda o meno riconoscere il trattamento economico correlato alla mansioni superiori svolte.** Gli inquilini abusivi rispondono alla legittime richieste del dr BARBARO, in particolare in riferimento alla lettera a), in modo elusivo. Ipotizziamo l'esistenza dell'U.O.C. di virologia, gli inquilini abusivi obbligatoriamente devono o avrebbero dovuto verificare la regolarità gestionale e quindi l'assegnazione della dirigenza di essa unità attraverso un concorso pubblico. Alla richiesta del dr BARBARO di cui alla lettera b), l'azienda con disinvoltura risponde che la signora FOCA'risulta aver conseguito la laurea in medica e chirurgia presso il verminaio di Messina. Della lettera c) gli inquilini evadono la risposta. Il raggiro criminoso finalizzato a favorire la dr.ssa DE ROSA ricorrendo ad una serie di falsità in atto pubblico e complessivamente in violazione di legge, dovrebbero – uso il condizionale – essere presi nella dovuta considerazione dalla Procura ordinaria presso il Tribunale di Reggio Calabria e non certamente dai "tribunali" massonici che pullulano in Calabria e in Sicilia. D'altra parte il trattamento riservato al dr BARBARO dalla fittizia dirigente delle accorpate unità di virologia e microbiologia di cui una fantasma, evidenzia un comportamento vessatorio volto ad un demansionamento e che sconfina addirittura nella privazione dei diritti primari dei lavoratori non avendo essa concesso finanche le ferie nonostante le reiterate richieste e malgrado il dr BARBARO avesse diritto a giorni 65 di ferie non godute per esigenze di servizio causate dalla mancanza di un'unità laureata e dall'ausilio di un solo tecnico. Al prossimo.

2/Francesco Gangemi



REGIONE CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA
(Bianchi - Melacrino - Morelli)
REGGIO CALABRIA

Prot. 603 89100 Reggio Cal. 12/5/96

LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA
Primario: Dott. GIUSEPPE BOLIGNANO

Al Sig. Direttore Generale
SEDE

OGGETTO : organizzazione dipartimentale,risposta a nota n.4121 del 11/3/96

In riferimento alla nota in oggetto si propone ,nell'ambito di questo laboratorio, di :

1) istituire un "settore di Virologia"
2) di affidare la responsabilità alla dott.ssa DeRosa,unico sanitario in possesso dei titoli previsti dalla legge

In attesa delle determinazioni della S.V. faccio presente che le proposte di moduli e settori verranno discusse nella prossima riunione del Dipartimento di Patologia Clinica fissata per il 3 giugno prossimo.

Il Primario

REGIONE CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI REGGIO CALABRIA
(BIANCHI – MELACRINO – MORELLI)
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI
Direttore: Dr. Valerio Misefari

Prot. 379 Reggio Cal., 10.11.2009

Dr. Angelo BARBARO
p.c. Dr.ssa Marta De Rosa
p.c. Direttore U.O.C. Microcitemia
p.c. Direttore Sanitario di Presidio
p.c. Ufficio Risorse Umane

Oggetto: Trasferimento Temporaneo

Vista la nota del Direttore dell'U.O.C. Virologia e Microbiologia del 17.9.2009 con la quale si mette a disposizione del Dipartimento il Dr. Angelo Barbaro;

Considerato che la richiesta è scaturita dal clima di conflittualità che si è creato tra il Dr. Barbaro da una parte e la Dr.ssa De Rosa e parte del personale dell'U.O.C. di Virologia e Microbiologia dall'altra, con conseguente intervento anche da parte dell'autorità giudiziaria;

Ritenuto di dover assicurare all'interno del laboratorio un clima di serenità onde evitare che la conflittualità determini una diminuzione della qualità delle prestazioni con conseguente danno per i pazienti:

Sede : Ospedali Riuniti-Via Melacrino-89100 Reggio Cal
Telefono: 0965 393200/05 Fax:0965 393203

REGIONE CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA DI REGGIO CALABRIA
(BIANCHI – MELACRINO – MORELLI)
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI
Direttore: Dr. Valerio Misefari

SI DISPONE

CHE IL Dr. Angelo Barbaro venga temporaneamente trasferito presso l'U.O.C. di Microcitemia.

Il Direttore
Dr. Valerio Misefari

AZIENDA OSPEDALIERA Bianchi - Melacrino Morelli Reggio Calabria DIPART. DIAGNOSTICA E SERVIZI Direttore: Dr. V. Misefari

Sede : Ospedali Riuniti-Via Melacrino-89100 Reggio Cal
Telefono: 0965 393200/05 Fax:0965 393203

REGIONE CALABRIA
AZIENDA OSPEDALIERA
(BIANCHI - MELACRINO - MORELLI)
REGGIO CALABRIA

Partita I.V.A. 01367190806

U.O.C. Gestione Risorse Umane
Coordinamento Stato Giuridico-CC.CC.NN.LL.

PROT. GEN. N. 20624
DEL 06 AGO. 2009

Protocollo n° 1653 del 05.08.09 Reggio Calabria li .....

OGGETTO: dott. Pasquale Barbaro -Richiesta accesso agli atti chiarimenti .

RACCOMANDATA A.R.

Studio Legale
Avv. Michele Albanese
Via Possidonea, 58
89125 Reggio Calabria

A integrazione della nota prot. gen. n°19922 del 29/07/2009 dopo una rivisitazione del fascicolo personale è emerso che la dott.ssa De Rosa Marta è in possesso dei seguenti titoli di studio:
- Laurea in Scienze Biologiche conseguita in data 19/11/1969;
- Da certificazione in atti rilasciata in data 11/12/1985 dall'Università degli studi di Messina, la stessa risulta in possesso della laurea in medicina e chirurgia e diploma di specialità in Virologia.
- Con deliberazione n.820 del 31/10/08 questa Azienda ha proposto alla Regione Calabria modifica e integrazione Atto Aziendale con l'accorpamento delle U.O.C. di Microbiologia e Virologia;
- Con successiva deliberazione n.72 del 05/03/09 si prende atto del provvedimento della Giunta Regionale n.26 del 29/01/09 e della nota prot. 3899 del 29/02/09 che approva e conferma modifica e integrazione Atto Aziendale.

Il Direttore ff
U.O.C. Gestione Risorse Umane
(Avv. Angelo Rabotti)

Sede Legale: Via Provinciale Spirito Santo Palazzo Gangeri, 24
Telefono: 096539111

Arrivederci

Maria Tegano

Alla simpatica mostra di pittura tenutasi al "MUSEUM CENTER" di Reggio Calabria con la partecipazione di Piero Gangemi, Maria Tegano e Fulvia Neri, è stato lusinghiero incontro fra un vecchio pittore e due giovani artiste reggine. Pietro Gangemi: sappiamo tanto delle sua sensibilità e della sua storia artistica. Passiamo avanti, alla gioventù! Noi, ci soffermiamo con attenzione su Maria Tegano, le cui tele hanno saputo sollecitare e commuovere il cuore della gente: sogno e meditazione! Tele d'amore, sono le sue trascendentali, in cui, tutto è evidente e trasparente. L'impegno trasuda in ogni angolo delle opere, da ogni spazio. La Tegano è una promessa dell'arte reggina e dalla quale ci aspettiamo un futuro pieno di impegni e capacità artistiche, migliori; ancora migliori di oggi:"SORRISO UNIVERSALE", "LA POVERTA?", "POLINESIANA", "NATURA MORTA DA CARAVAGGIO", "MATERNITA?", sono le nuove e impegnative opere della Tegano. Le forme. Il colore, il disegno, interpetrano le gioie nostre, il dolore nostro, dell'umanità. "NUDO DI DONNA"e "DEA DEL CIGNO", sono i capolavori della nostra Fulvia Neri. Il suo è stato un dialogo breve e coinciso; sensibile e capace, con la volontà ferrea dell'artista. Pennello sensibile e l'impasto dei colori sicuro e cromatico. Ora i visitatori attendono l'avvenire, la nascita di questi due nuovi pittori, le loro certezze e nuovi trionfi.

Piero Gangemi.

Dr Di Landro le ha telefonato De Sena o Valentino oppure (?) per esercitare pressioni sul SPG dr Francesco Neri al fine d'ammorbidire l'appello contro i banchieri?

SPG dr Francesco Neri

3/"*I Direttori di Filiale, poi, hanno anche affermato di non essere in condizioni di stabilire il tasso e che questo è fissato da un apposito ufficio posto a livello nazionale. Qualche altro Direttore, ha precisato che il "proprio margine" era minimo e che non poteva superare qualche punto, e che, quindi, tutta la gestione avveniva da parte della Direzione. I Presidenti, invece, hanno riferito di nulla sapere sui tassi applicati e che questo era compito della struttura.*

In sostanza, un palese tentativo difensivo, privo di supporto probatorio, di lasciare tutto nel dubbio per evitare che si possa ritenere qualcuno responsabile. ***Ma, sovviene a ciò la sicura omissione dei Direttori che hanno consentito l'applicazione di tassi usurari, senza nemmeno contestare ciò alla Direzione e, quindi, concorrendo e contribuendo al perpetrarsi del reato: forse che il precetto di cui all'art. 644 c.p. non deve essere osservato da tutti i cittadini, siano essi Presidenti, Direttori Generali e di Filiale di un qualsiasi Istituto di credito italiano? Affermare il contrario sarebbe cosa veramente scellerata! Non esiste, infatti, lo si denuncia qui con forza e senza timore di smentita, un solo atto o documento, di quelli prodotti, che comprovi la reazione di un Direttore di Agenzia o di Filiale che dir si voglia, dinanzi agli accertati tassi contra legem. Ne consegue, che questi devono ritenersi responsabili di quanto avvenuto, essendo rimasti totalmente inerti all'accadimento del reato e, comunque, collaborando, partecipando e concorrendo con le richieste illecite della Direzione Nazionale.***

Come pure, in concorso (110 c.p.) devono essere ritenuti responsabili, i Presidenti, che hanno fornito, certamente, e suggerito, comunque, le indicazioni relative alla gestione del sistema informatico, in quanto era interesse degli stessi e del Consiglio di Amministrazione, operare i massimi ricavi possibili. E tali somme, nel sistema bancario attuale, provengono per la maggior parte dal costo del denaro e per come questo viene fatto pagare. Maggiori sono gli interessi, la CMS e le spese, maggiore è il profitto dell'azienda bancaria. Ciò è innegabile! Cui Prodest?Ed, allora, è incredibile che i Presidenti possano affermare di nulla sapere, quando le indicazioni e le disposizioni provengono, sicuramente, come da statuto, dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente, attraverso il Direttore Generale. Sentano, riaprendo l'istruttoria dibattimentale, i Giudici dell'Appello gli Ufficiali di P.G., che, immotivatamente ed illogicamente, i giudici di prime cure non hanno escusso, nonostante il deserto probatorio delle difese! Ed, allora, ecco spiegato perché il sistema informatico veniva tarato al limite dell'usura per quanto riguarda gli interessi, nel mentre le altre somme (CMS e spese) venivano fissate a seconda del cliente e delle condizioni economiche dello stesso . Solo la prova del contrario, che lo si ribadisce, per stessa ammissione dei giudici di Palmi, non esiste, potrà giustificare la formula assolutoria adottata in sentenza e questo P.G. non esiterà ad invocarla anche nel giudizio di appello, se offerta.

Maggiore era il bisogno di denaro, maggiore era la pressione operata dalla banca, ben sapendo che il cliente non era nelle condizioni di potersi opporre. Ciò, forse, è emerso precisamente dalla istruttoria dibattimentale svolta dinanzi al Tribunale di Palmi?Quindi, un sistema, al quale hanno partecipato tutti sia nel dare le disposizioni (C.A. e Presidente), sia nell'eseguire (Direttore Generale e sottoposti) e sia nel concorrere con il dovuto gerarchico silenzio, al limite dell'omertà (Direttori e funzionari locali). Una cooperazione delittuosa, nella quale ognuno ha avuto un proprio compito, con la finalità di ricavare i maggiori profitti possibili dalla povera gente, che aveva ed ha bisogno di liquidità per la propria attività imprenditoriale. Un modo lecito e legalizzato per usurare i clienti e recuperare ricavi ingentissimi, che nessuna azienda italiana e nel mondo riesce a fatturare! Questo il sistema, al quale hanno partecipato tutti e per il quale non possono che ritenersi tutti responsabili del reato di usura. Infatti, sarebbe stato sufficiente che un solo anello della catena si fosse distaccato o dissociato, per far crollare il sistema illecito dimostrato che ha piegato e quasi distrutto il Gruppo De Masi, realizzato diffusamente in danno degli imprenditori del sud e, maggiormente, in Calabria, per la sua notoria debolezza economica e sociale. Forse che la difesa dei Presidenti, che hanno affermato di non sapere nulla, non si scontra palesemente con le dichiarazioni dei direttori e con le determinazioni assunte durante i Consigli di Amministrazione e, comunque, nelle relazioni di approvazione dei bilanci, ove è indicato testualmente che il sistema informatico di controllo è migliorato ed i ricavi sono aumentati? E, poi, come fanno a dire i Presidenti di non sapere nulla del tasso degli interessi, quando nei bilanci, *predisposti ed approvati dai Consigli di Amministrazione, e poi sottoposti all'assemblea dei soci, sono indicate le enormi cifre dei profitti, ricavati,* ***nella maggior parte, dagli interessi applicati ai clienti!? I predetti dati, emergono, senza ombra di dubbio, dalla stessa documentazione prodotta dalle banche e, comunque, dagli stralci dei bilanci, allegati alla memoria presentata dai difensori del Gruppo De Masi. Non è, infatti, credibile e comprensibile, che un Consiglio di Amministrazione predisponga un bilancio, da sottoporre all'Assemblea, senza prima esaminare le cifre e, quindi, i profitti derivanti, appunto, dagli interessi praticati ai clienti.***

D'altro canto, trattandosi di S.P.A., con evidenti ed esclusivi fini di lucro, i maggiori ricavi, consentono al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione, oltre che a tutti gli altri organi esecutivi, di presentarsi in Assemblea con motivazioni validissime per ottenere la conferma nei ruoli ricoperti. Quindi, nessuno scrupolo per i clienti, ma soltanto l'intento di ricavare le maggiori somme possibili per dimostrare ai soci la professionalità e la bravura degli amministratori. Sono queste, circostanze elementari e di fondamentale importanza per comprendere le motivazioni di un comportamento così legato e collegato al maggior profitto possibile. Forse che ciò non emerge da tutte le consulenze in atti? Compresa quella del dott. Criscuolo? Ed, in tale pacifico contesto, emerge e risulta il motivo per il quale tutti gli amministratori e gli organi direttivi, definivano e taravano il sistema al massimo della produttività e, quindi, al limite ed anche oltre il tasso soglia.

Altro che ignoranza iuris! Ebbene, un tale sistema non può essere addebitato, esclusivamente, alla Direzione Generale, la cui mancata incriminazione non vale, comunque, ad escludere la responsabilità degli altri correi ed attuali imputati, poiché, semmai, ed ove sarà dimostrato, obbligherà i P.M. di Palmi ad iscrivere un nuovo procedimento penale. *Appare palese, infatti, che detta figura si trova nella fase intermedia tra i vertici (Consiglio di Amministrazione e Presidente) e gli esecutori materiali (Capi Area e Direttori).*

In tale contesto, appare lampante che il Direttore Generale e la struttura dallo stesso gestita, non opera in modo totalmente autonomo, ma deve essere collegato ai vertici per le decisioni ed ai direttori per la esecuzione. Di contro, la difesa lo dimostri con una specifica prova documentale! Ed, allora, appare palesemente non credibile che il motore del sistema *bancario e cioè* ***il Consiglio di Amministrazione****, che predispone ogni cosa per la corretta gestione della società,* ***non conosca i tassi applicati o non operi nella determinazione degli stessi, pur essendo i maggiori profitti ricavati, appunto, da tale voce.***

La sentenza, sul punto, non è andata oltre il dato formale, privandosi dei dati emersi dall'investigazione della P.G. per accertare concretamente quali siano state le condotte degli imputati, per verificare, appunto, la esistenza dell'elemento soggettivo in capo anche agli stessi". Al prossimo.

A cura di Francesco Gangemi

STUDIO LEGALE
FALCOMATA' - NERI
Avvocati

ARMANDO NERI
Avvocato
Via S. Anna II Tronco, 18 H - Via Armo Gallina, 130
Reggio Calabria - Tel. 366.6864364
Email armaneri@libero.it

PRIMO PIANO - IL CASO BELVEDERE

Don Nicola perde la bussola

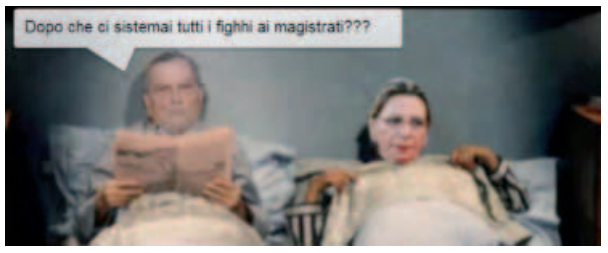
39/Nostra inchiesta. In data 5 Ottobre 2010, il FURCI Nicola è sentito nell'ambito del procedimento penale N°12/10 a carico di chi scrive. Il Legale del FURCI durante l'udienza davanti al Tribunale di Cosenza in composizione monocratica allega al verbale tre sentenze. La prima composta da sei pagine ed è la n°158/04, depositata in cancelleria l'8.10.2004 dalla dr.ssa Olga TARZIA, cugina di 2° grado di FURCI Nicola. La dr.ssa TARZIA condanna il FURCI a 5 anni di reclusione per riciclaggio e a un anno sei mesi per tentata rapina al MPS di Roccella Ionica. La sentenza di cui sopra depositata dall'avv. di fiducia di don NICOLA afferente al procedimento penale cosiddetto "ITACA" è invece composta da ben 356 pagine. La seconda sentenza la n°422/CB della Corte d'Appello di RC, depositata il 28.02.2008, che sarebbe l'appello contro la sentenza ITACA di 1° grado del Tribunale di Locri, don NICOLA tenta, trasformandosi da *homo saper a homo creator,* di raggirare il Giudice facendogli credere stupidamente che sarebbe stato assolto. Il Giudice lo consiglia a richiedere nella Cancelleria penale se ci sono iscrizioni a suo carico perché ***"… nella sentenza, diciamo, per una parte la condanna non è stata proprio, diciamo, trasformata in assoluzione bensì è stata annullata la sentenza e sono stati restituiti gli atti alla Procura della Repubblica***". In sostanza la Corte d'Appello di Reggio Calabria rimette la sentenza di primo grado alla Procura della Repubblica giacché risulta essere condannato per un reato contestato dal Pubblico Ministero, nella fattispecie dal dr Nicola GRATTERI che di reclusione ne chiede 10 anni. Da quel momento si sono perse le tracce della decisione della Corte e don NICOLA continua alla guisa di un giullare a presentarsi come persona priva di dignità e serietà nel comportamento morale e sociale. Per chiarire meglio la circostanza la dr.ssa TARZIA, cugina di don NICOLA, lo condanna per il reato dall'art. 648 bis c.p. modificato dalla L. 328/93 senza alcuna correlazione tra l'imputazione contesta e la sentenza. A pagina 10 del verbale d'udienza del 5 Ottobre 2010 don NICOLA farfuglia: "…***la cosa che mi ha diciamo fatto la querele verso il dibattito è appunto ai di là dell'accanimento della continuità di queste .... di questi articoli la non veridicità perché si parla appunto di persona pregiudicata, si parla di narcotrafficante, si parla di cose inventate***". Don NICOLA dimentica di dire al Giudice che il Tribunale di RC, Sezione Misure di Prevenzione con provvedimento n. 98/04 del 16 luglio 2004 in suo danno: "***Nel procedimento in argomento nell'ambito del quale è stato tratto in arresto in data 10.11.2000 il Furci è imputato di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti di cui all'art. 74 DPR 309/90 per aver fatto parte integrante di una articolata e vasta organizzazione dedita alla vendita di sostanze stupefacenti (pagina 41 del decreto). Appare perciò equo contrastare siffatta pericolosità irrogandogli la sorveglianza speciale di P.S con obbligo di soggiorno nel comune di residenza***". La terza sentenza allegata al fascicolo del procedimento contro chi scrive dall'avv. FEMIA – legale di don NICOLINO - è la n. 391/07 depositata in cancelleria il 12.03.2008 a carico di Guastella Gerardo, parte offesa il querelante. In sentenza esiste solamente una sola verità processuale: il padre di don NICOLA, signor ROCCO FURCI nel 1997 presenta al Commissariato di Siderno una denuncia querela contro 37 soggetti per usura ed estorsione. Tra i nominativi denunciati il signor ROCCO include il GUASTELLA Gerardo che cancellerà per paura perché appartenente alla sanguinaria cosca CORDI' di Locri. Scopriamo perché risulta parte offesa don NICOLA. In data 19 Febbraio 2002, dopo quattro anni della sentenza summenzionata, nell'ambito del procedimento a carico di FURCI Nicola - n°6843/01 R.G. GIP – per il reato d'usura parte offese sono BELVEDERE Francesco e Gennaro. Don NICOLA dichiara al Giudice dr Diario DELUCA nell'interrogatorio di garanzia: "…**siccome circa nel 97 mio padre ha subito dei problemi di usura e quindi anche la mia famiglia, Le ripeto è parte lesa in altri procedimenti di usura quindi usurati non usurai e mio padre ha fatto delle denunce sono in corso alcuni rinvii a giudizio presso il Tribunale di Reggio Calabria verso un certo Miceli Pietro verso la società IMMER, addirittura GUASTELLA una persona di Locri in cui MIO PADRE E PARTE LESA E SONO TESTIMONE ANCH'IO e qui a Locri ci sono altri procedimenti verso altri personaggi sempre denunciati da mio padre e sono in corso le indagini**…". Da ciò si deduce che **il padre di don NICOLA, signor ROCCO, è parte offesa nel procedimento GUASTELLA non don NICOLA. Fatto sta che tutte le denunce presentate da Rocco FURCI sono state archiviate. Perché? Perché ROCCO non è usurato bensì usuraio in quanto incassava soldi da professionisti promettendo interessi superiori a quelli bancari. Tutti bidonati!** A pagina 10 del verbale di udienza a domanda del PM se ha procedimenti in corso con questo Belvedere, don NICOLA **risponde: "…il procedimento in corso in cui io sarei sono l'imputato e il signor Belvedere mi accusa di usura, Io voglio fare, se posso dire la cosa nasce anche da un procedimento precedente in CUI IO HO DENUNCIATO IL BELVEDERE ED E'STATO LUI ARRESTATO PER USURA**" e poi assolto. A pagina 25 del verbale di udienza a domanda dell'avvocato FEMIA legale di don NICOLA: "…***può specificare se lei in quel caso denunciò Belvedere quale autore dell'usura nei suoi confronti***". FURCI: "…***no, no era...la denuncia, era verso Gaudio non c'è una mia denuncia specifica IO NON L'HO MAI DENUNCIATO***". Il povero don NICOLA scivola in contraddizione. A pagina 19 del verbale di udienza, l'avv. FEMIA legale pone al suo assistito la seguente domanda: "…***insieme alla denuncia che lei fece, sporse nei confronti di Belvedere, la denuncia per usura era diretta nei confronti UN QUALCHE AMICO DEL SIGNOR BELVEDERE***…"**.** FURCI risponde: "…***si Gaudio Vincenzo, che è stato condannato***"**.** A pagina 21 del verbale di udienza il Giudice: "…**per riepilogare, quindi all'esito di queste denunce reciproche che vi siete fatti lei e Belvedere, quella che lei ha fatto nei confronti del Belvedere é sfociata in un'assoluzione del BELVEDERE, non sappiamo se é definitiva o meno**?" FURCI risponde: "***esatto Belvedere Francesco è stato assolto definitivamente in date 21.12.2005 nel procedimento GAUDIO Vincenzo + 1 per non aver commesso il fatto e che il fatto non sussiste, in data 06.05.2006 e divenuta esecutiva solo Belvedere, inoltre la Corte di Appello di RC in data 26.09.2008 ha condannato il Ministero dell'economia e Finanza in favore di Belvedere Francesco la somma di € 27.000,00 per i danni subiti***". A pagina 24 del verbale di udienza il GIUDICE domanda a FURCI: "…**quella di Belvedere nei suoi confronti é ancora pendente**? **processo che si trascina da nove anni**?" Don NICOLA risponde: "…***non dipende da me, sono cambiati per tre volte anche le componenti giudicanti, trasferimenti di Giudici".*** Il procedimento a carico di FURCI Nicola, l'unico che ha optato per il rito ordinario è iniziato il 15 Aprile 2003, condotto dalla cugina di 2° grado Olga TARZIA e si trascinato per sette anni. Nel 2005, in una udienza é dato registrare un soliloquio della dr.ssa Olga TARZA che non trova nella documentazione del procedimento l'avvenuta notifica di contumacia di don NICOLA. Nel 2007, l'avv. RIOLO, legale del signor BELVEDRE, fa presente al collegio la nullità del procedimento. Punto e a capo! Per due anni la dr.ssa TARZIA fa trascorrere il tempo e nel 2010 è trasferita al Tribunale di RC. Nel 2010 per diversa composizione del collegio, il procedimento torna nuovamente punto e a capo. Al prossimo, don NICOLA!

Nicola Furci

Francesco Gangemi

I VERMINAI DELLO STRETTO: a Reggio capretti e appalti a Messina Veterinaria degli Arsenio Lupin e di casa Tomasello

Nel commentare le varie fasi del processo "Veterinaria – Lipin" relativo al verminaio universitario, in corso davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Messina, abbiamo messo in rilievo, nei nostri numeri precedenti, stranezze investigative e singolari situazioni processuali, che stiamo contribuendo a fare inesorabilmente emergere innanzi all'opinione pubblica udienza dopo udienza (indagini incomprensibilmente selettive e riduttive, testimoni della Pubblica Accusa e parti offese, che bene potrebbero occupare il posto degli imputati, ed altro ancora). Ricordiamo emblematicamente il caso del teste citato dai Pubblici Ministeri, il messinese dott. Francesco Verbaro, già brillante dirigente del Ministero della Funzione Pubblica, in atto Segretario Generale del Ministero del Lavoro, il quale, indagato in altro procedimento solo per concorso in abuso d'ufficio (mentre ben più gravi apparivano le ipotesi di reato emerse dalla connessa sentenza della Corte dei Conti), è stato salvato in questi giorni da una facilmente consequenziale sentenza di improcedibilità per prescrizione. Il nostro libro nero sugli "orrori giudiziari" ad opera di Magistrati del Distretto giudiziario messinese si arricchisce adesso di un'altra pagina, che vede protagonista ancora un P.M. della Procura della Repubblica di Messina, nel caso specifico la dott.ssa Adriana Sciglio, lo stesso che, unitamente al collega dott. Antonino Nastasi, ora in quel di Siena, ha gestito il procedimento penale relativo al caso Veterinaria-Lipin. Il 15 ottobre scorso la dott.ssa Sciglio ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari relative al cosiddetto caso "Il Detective", dal nome della società di vigilanza che da anni gestisce il servizio di vigilanza privata all'Università di Messina. Fra tutti gli indagati spicca come personaggio eccellente la dott.ssa Carmela Grasso, Melitta per gli amici, dipendente dell'Università di Messina e moglie del Rettore in carica, il prof. Francesco Tomasello, la quale finora risulta al centro di almeno altre tre indagini della stessa Procura. Perché riteniamo si possa parlare di "orrore giudiziario" anche nel caso di questa vicenda?! Semplice! Infatti, la dott.ssa Carmela Grasso è indagata per concussione, reato gravissimo per un funzionario pubblico, perché, come sostiene la Pubblica Accusa nell'avviso di conclusione indagini, "**approfittando della sua posizione all'interno dell'Ateneo**, ha indotto Antonina Previtera, titolare della società di vigilanza, vincitrice delle gare al Policlinico e all'Università, a versarle una **somma mensile di 20mila euro** e varie altre regalie". Dunque, secondo gli inquirenti, la dott.ssa Carmela Grasso, facendosi forza del duplice ruolo di dipendente universitario e, nel contempo, di moglie del Rettore in carica, ha arrecato un ingiusto vantaggio a se stessa, "concutendo" i titolari della società di vigilanza, che aveva in appalto il servizio presso il proprio Ateneo amministrato dal proprio marito. A tal punto viene spontaneo al semplice cittadino interrogarsi sul perché del recondito motivo per cui sembra non sia stato richiesto alcun provvedimento cautelare, adottabile soprattutto nell'interesse superiore della cosa pubblica, se fosse vero che la dott. ssa Melitta Grasso "approfitta" (e non solo in questa vicenda, come si dovrebbe evincere dalle altre inchieste della medesima Procura) della sua posizione di pubblico ufficiale per commettere i gravissimi reati attribuitile. Come se il maestro di una scuola materna sia stato scoperto dai Pubblici Ministeri nel commettere abominevoli atti di pedofilia e, contestualmente, venga da quegli stessi lasciato libero di continuare a frequentare il proprio posto di lavoro!! Ora, è notorio che una delle motivazioni più forti che giustificano l'adozione di misure cautelari, diremmo la più importante in assoluto, è la possibilità per l'indagato di "reiterare" i reati di cui è presuntivamente ritenuto colpevole, grazie alla posizione che ricopre e allo stato di assoluta libertà; a questa va aggiunto la facile possibilità di inquinare le prove, volendo escludere (e fino ad un certo punto!) l'aggiuntivo pericolo di fuga. Ma non è questa la stessa Procura della Repubblica, addirittura lo stesso P.M., che, nel caso Veterinaria-Lipin, per ipotesi di reato meno gravi e addirittura caratterizzabili per l'assenza del pericolo della "reiterazione", ha invece richiesto ed ottenuto misure cautelari che vengono ad apparire all'opinione pubblica, oggi più di allora, come fortemente inquietanti per la loro inconsueta abnormità, che sempre meglio sembrano giustificabili se inserite in una da tempo denunziata strategia strumentale e complottistica?! Noi non siamo certo dei fanatici delle misure cautelari, anzi riteniamo che dovrebbero essere limitate ai casi più gravi, perché, soprattutto nelle fasi iniziali di un procedimento penale, quando un cittadino ricopre il semplice ruolo di "indagato", una misura cautelare viene trasformata facilmente in un pre-giudizio collettivo di colpevolezza, con effetti devastanti sulla vita delle persone che la subiscono, per di più ingiustamente, come risulta alla fine nella maggioranza dei casi. Quel che non possiamo accettare, però, è che nel nostro Stato di diritto si faccia un uso contraddittorio delle misure cautelari in situazioni che sono analoghe sia dal punto di vista fattuale, che temporale ed ambientale, secondo una logica che non viene percepita come improntata al più elementare perseguimento di Verità e Giustizia, bensì come alimentata da inconfessabili lotte tra deviati posteri istituzionali, il cui braccio di ferro viene vinto ora da una parte, ora dall'altra, secondo le maggiori o minori capacità di dispiegare al momento i migliori argomenti di ricatto, mirabilmente sintetizzate dalle ultime parole dello stralcio di un immaginario dialogo che furoreggia da giorni sul Web, lanciato dal notissimo Sito Internet www.youtube.com, all'interno di una parodia titolata "Casa Tomasello", sviluppantesi tra il più volte indagato ed imputato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Messina, il prof. Francesco Tomasello, e la sua non da meno plurindagata consorte, dott.sa Melitta Grasso:



Un fermo immagine tratto da "CASA TOMASELLO" in onda su YOUTUBE

<<MELITTA GRASSO: *Francuzzuuuu!!!!! Matri mia!!! Che scantu!!!!* – FRANCESCO TOMASELLO: *A ccu' t'insunnasti?* – M.: *M'insunnai a Puccio dentro una cella … e mi diceva: "Accomodati … c'è posto per tutta la famiglia …". Sugnu troppu scantata … e se 'ni taccanu ppi davera??* – F.: *Babba!!!! E* ***sicunnu tia 'ni taccanu*** *per 20.000 euri???* ***Dopo che ci sistemai tutti i fighhi ai magistrati****???>>.*
Chi sa parli.

Francesco Gangemi

Ego sum Orsola Fallara no stop

Il Prefetto dr. Varratta

Faccia d'angelo ovverosia il sindaco della città morta dopo aver chiesto pareri alla Corte Suprema degli Stati Uniti fa finta d'allontanare la FALLARA dai Tributi e la conferma dirigente del settore. La FALLARA non stop scarica il conto corrente del Comune e carica il suo conto corrente senza dare conto a nessuno. Tanto, sono tutti compromessi! Da tempo scriviamo che la FALLARA è la manipolatrice dei bilanci taroccati regolarmente approvati dal collegio sindacale e dal Consiglio. Non paga i costruttori ormai votati al sacrificio finale. Non paga le bollette dell'energia elettrica, del telefono e utilizza finanche i fondi finalizzati POR inviati dalla Regione per altri scopi. A noi sono pervenuti documenti molto significativi della truffa senza soluzione di continuità della FALLARA, in maniera anonima anche se presumo siano stati i suoi vecchi colleghi di mangiatoia. Fatto sta che l'ORSOLA si è auto-liquidata la modica somma di € 947.836,89 escluso IVA e incluse le ritenute di legge che prima il governatore delle cinque stagioni e poi faccia d'angelo avrebbero dovuto versate a titolo di ritenute d'acconto e tuttavia l'incasso selvaggio continua. Farebbe bene se la FALLARA ci facesse sapere, magari anonimamente, quanto avrebbe guadagnato la nuora del prestigioso avvocato ZOCCALI direttore generale di PAPPALONE come identificato nella segreteria del miracolato ex consigliere LABATE cugino questi di primo grado dell'ex dirigente della Squadra Mobile della città morta che ha avuto l'onore di assistere Francesco MOLLACE nel corso del pentimento di FIUME omettendo alcune dichiarazioni del pentito. Il fatto è che i Carabinieri non avrebbero potuto sequestrare i computer manovrati dalla FALLARA perché sarebbero scomparsi e anche perché l' A. G. sarebbe intervenuta a distanza di tempo lasciando ingenuamente la facoltà alla dirigente d'inquinare le prove. Per il momento non voglio perdermi in disquisizioni giuridiche e in chiacchiere di giornata. Vado subito al punto con la pubblicazione di documenti in modo che la gente possa avere un quadro chiaro della truffa e dell'estorsione ai danni dei contribuenti. Voglio solo aggiungere che la FALLARA NO STOP dal nucleo di valutazione è stata considerata "0" e si è salvata solo perché l'avvocato ZOCCALI nella sua qualità di ex direttore del palazzo illuminato di notte le ha conferito punti 2,90 come da tabella che pubblichiamo. Intanto il governatore avrebbe preso le distanze dalla sua dirigente esterna FALLARA. Per poco tempo! Il Prefetto non interviene e faccio finta di non riuscire a spiegarmi gli oscuri motivi. In seguito pubblicheremo pure l'interrogazione a risposta scritta dell'on. MEDURI al Ministro degli Interni. Negli altri enti accade la medesima cosa? NO STOP dal 2002 al 2007 quanto avete introitato? Forse alle sue spalle, NO STOP, ci sono PUTORTÌ, ZOCCALI, SCOPELLITI, RAFFA e chi altro?

Dr.ssa Orsola Fallara

Dr. Franco Zoccali

Dr. Giuseppe Scopelliti

D O C U M E N T I

Per conoscenza e specifica accettazione dei patti e condizioni di cui ai punti ... 7) 8) 9) 10) 11) 12).

Reggio Cal. _____ Il professionista _____

Settore Avvocatura Civica
Il Dirigente

Visto il suesteso provvedimento sindacale, assume sull'intervento 1.01.02.03, cap. 10501, art. 2, del bilancio di competenza per il corrente esercizio, l'impegno di spesa per l'importo ivi assegnato, comprensivo di oneri fiscali e previdenziali, sull'importo nascente a credito dal mandato sindacale come sopra autorizzato in favore del legale, per spese, diritti ed onorari, provvedendo con ulteriore atto all'integrazione del presente impegno ed alla liquidazione delle ulteriori eventuali spese conseguenti all'andamento e/o all'esito del giudizio.

Determina altresì di liquidare, in favore del nominato difensore, la somma di €. _____, comprensiva di I.V.A. e C.P.A., a titolo di acconto sulla somma come sopra spettante per spese, diritti ed onorari, restando il responsabile del servizio finanziario autorizzato ad emettere il relativo mandato di pagamento in esito alla presentazione di regolare fattura da parte del beneficiario.

Reggio Calabria, _____

Il Dirigente
Settore Avvocatura Civica
Avv. Fedora Squillaci

Settore Finanze e Tributi
Il Dirigente

Visti i suestesi provvedimenti, si attesta la regolarità contabile dell'imputazione della spesa complessiva, nascente dagli stessi per oneri afferenti il corrente esercizio finanziario, al cap. 10501, art. 2, del bilancio di competenza, in relazione alla quale spesa attesta altresì la sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Reggio Calabria, _____

Il Dirigente
Settore Finanze e Tributi
Dr. Orsola FALLARA

NOMINATIVO	ANNO	CATEGORIA	STIPENDIO TABELLARE	RETRIBUZIONE POSIZIONE	INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2008*		ALTRO	TOTALE LORDO ANNUALE
					Indennità	Risultato (max 9 p.ti)		
ZOCCALI Francesco	2009	DIRETTORE GENERALE	€ 158.500,00	-	23.200,00	POSITIVA		€ 181.700,00
NICITA Giuseppe	2009	SEGRETARIO GENERALE	€ 34.949,98	€ 54.228,07	----------	----------	6.571,24	€ 95.749,29
BARRECA Demetrio F.	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	23.793,46	7,73	682,24	€ 110.047,16
BARRECA Francesco G.***	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	23.793,46	7,73	14.314,69	€ 121.679,56
CAMMERA Marcello F.**	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	10.311,53	3,35	682,24	€ 94.565,18
CRUCITTI Pasquale**	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	15.390,34	5,00	682,24	€ 99.643,99
FALLARA Orsola	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	8.926,40	2,90	682,24	€ 95.180,10
MARCIANO' Adelaide	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	21.546,48	7,00	682,24	€ 105.800,13
NUCARA Umberto	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	23.085,51	7,50	682,24	€ 109.339,21
NUCERA Carmelo	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	24.624,54	8,00	682,24	€ 108.878,19
PACE Loredana**	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	21.546,48	7,00	682,24	€ 105.800,13
PAONNI Igor M. L.	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	19.022,46	6,18	682,24	€ 105.276,16
PRIOLO Alfredo	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	19.853,54	6,45	682,24	€ 104.107,19
PUTORTI' Saverio**	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	14.466,92	4,70	682,24	€ 100.720,62
SICILIANO Concettina	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	11.552,91	3,75	682,24	€ 95.806,56
SPANO' Maria Luisa	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	17.237,18	5,60	682,24	€ 101.490,83
SQUILLACI Fedora	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 43.441,45	24.624,54	8,00	682,24	€ 108.878,19
STRACUZZA Carmela	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 45.441,50	22.162,09	7,20	682,24	€ 108.415,79
VENEZIANO Fabrizio	2009	DIRIGENTE	€ 40.129,96	€ 39.000,00	----------		682,24	€ 79.129,96

*Retribuzione lorda. Indennità di risultato per le prestazioni dirigenziali anno 2009 non è stata ancora corrisposta
** Non sono ricompresi gli emolumenti derivanti dagli incentivi ex art. 92 DLgs 163/06 (incentivi legati alla progettazione degli uffici tecnici interni)
*** Indennità per doppio incarico di dirigenza

N.B.. Indicativamente la retribuzione netta è pari a circa il 58% della retribuzione lorda annuale su tredici mesi.
Gli importi lordi sono assoggettati, nell'ordine, alle seguenti ritenute:
- Previdenziali ed Assistenziali : retribuzione annuale fino a € 40.765 pari al 11,20%. e 12.20% per la parte che eccede tale importo
- IRPEF: aliquote su scaglioni annuali di reddito previste dalle vigenti Leggi Finanziarie con aliquota attuale marginale (massima) pari al 43%

2009

SETTORE	N.Man	Det	Data Reg.	Data Quiet	Cred.	Ragione Sociale	Importo Lordo
SERVIZIO FINANZIARIO	5646	1	06/05/2009	06/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 26.832,00
LAVORI PUBBLICI:MANUTENZIONE	5809	1	08/05/2009	21/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 9.478,95
LAVORI PUBBLICI:MANUTENZIONE	5815	1	08/05/2009	21/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 8.261,17
SERVIZIO FINANZIARIO	6212	1	15/05/2009	15/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 52.500,00
SERVIZIO FINANZIARIO	6455	1	25/05/2009	25/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 18.720,00
SERVIZIO FINANZIARIO	6685	1	08/06/2009	08/06/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 64.880,00
SERVIZIO FINANZIARIO	6688	1	08/06/2009	08/06/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 10.000,00
SERVIZIO FINANZIARIO	8671	1	03/08/2009	03/08/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 54.912,00
SERVIZIO FINANZIARIO	9047	1	11/08/2009	11/08/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 2.854,77
SERVIZIO FINANZIARIO	9396	1	02/09/2009	02/09/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 17.472,00
SERVIZIO FINANZIARIO	11344	1	20/10/2009	20/10/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 52.000,00
SERVIZIO FINANZIARIO	11754	1	02/11/2009	02/11/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 14.976,00
SERVIZIO FINANZIARIO	11779	1	03/11/2009	03/11/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 12.480,00
LAVORI PUBBLICI:PROGETTAZIONE	12362	1	17/11/2009	03/12/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 10.000,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	13088	1	10/12/2009		26475	FALLARA ORSOLA	€ 24.480,00
							€ 379.846,89

REVERSALI

SETTORE	N.Man	Det	Data Reg.	Data Quiet	Cred.	Ragione Sociale	Importo Lordo
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	1880	1	06/05/2009	06/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 4.300,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	1974	1	08/05/2009	18/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 1.895,79
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	1987	1	08/05/2009	18/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 1.652,23
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	2229	1	15/05/2009	15/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 10.500,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	2573	1	25/05/2009	25/05/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 3.000,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	2745	1	08/06/2009	08/06/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 12.000,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	3487	1	03/08/2009	03/08/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 8.800,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	3758	1	02/09/2009	02/09/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 2.800,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	4653	1	20/10/2009	04/11/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 10.500,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	4831	1	02/11/2009	02/11/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 2.400,00
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	4851	1	03/11/2009	03/11/2009	26475	FALLARA ORSOLA	€ 2.080,00
							€ 59.928,02

2010 Mandati

SETTORE	codsettore	N.Man	Det	Data Reg.	Data Quiet	Cred.	Ragione Sociale	Importo Lordo	oggetto	IMPEGNO
6	FINANZE E TRIBUTI	2	1	04/01/2010	15/01/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 17.472,00	contenziosi aterp	588
6	FINANZE E TRIBUTI	4853	1	25/03/2010	26/03/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 38.000,00	competenze supporto adempimenti	2584
6	FINANZE E TRIBUTI	5369	1	08/04/2010	08/04/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 25.704,00	compenso commissione	2657
6	FINANZE E TRIBUTI	6356	1	26/04/2010	26/04/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 84.864,00	commissione tributaria	imp.3182
6	FINANZE E TRIBUTI	7180	1	12/05/2010	12/05/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 49.920,00	commissione tributaria	imp.3533
6	FINANZE E TRIBUTI	8324	1	03/06/2010	04/06/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 58.656,00	commissione tributaria	imp. 4187
6	FINANZE E TRIBUTI	8965	1	15/06/2010	15/06/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 50.000,00	commissione tributaria	imp. 4638
6	FINANZE E TRIBUTI	10189	1	13/07/2010	15/07/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 63.648,00	commissione tributaria	imp. 5240
6	FINANZE E TRIBUTI	10641	1	23/07/2010	23/07/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 47.424,00	ricorsi commissione trib.	imp.5332
6	FINANZE E TRIBUTI	10872	1	03/08/2010	03/08/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 46.176,00	causa socib	imp.5427
15	PROGETTAZIONE ED	11362	2	31/08/2010	07/09/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 27.470,00	gruppo supporto	5923
6	FINANZE E TRIBUTI	11588	1	07/09/2010	07/09/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 58.656,00	commissione tributaria	imp. 5985
								€ 567.990,00		

REVERSALI

SETTORE	codsettore	N.Man	Det	Data Reg.	Data Quiet	Cred.	Ragione Sociale	Importo Lordo	% SU MANDATI
33	ORGANIZZAZIONE E	1217	1	25/03/2010	26/03/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 7.600,00	
33	ORGANIZZAZIONE E	1349	1	08/04/2010	08/04/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 4.200,00	16,340%
33	ORGANIZZAZIONE E	1671	1	26/04/2010	26/04/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 13.600,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	2043	1	12/05/2010	12/05/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 8.000,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	2420	1	03/06/2010	04/06/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 9.400,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	2667	1	15/06/2010	15/06/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 8.000,00	16,000%
33	ORGANIZZAZIONE E	3176	1	13/07/2010	15/07/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 10.200,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	3504	1	23/07/2010	23/07/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 7.600,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	3670	1	03/08/2010	03/08/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 7.400,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	3837	3	31/08/2010		26475	FALLARA ORSOLA	€ 5.494,00	20,000%
33	ORGANIZZAZIONE E	3905	1	07/09/2010	07/09/2010	26475	FALLARA ORSOLA	€ 9.400,00	16,026%
33	ORGANIZZAZIONE E	4248	1	22/09/2010		26475	FALLARA ORSOLA	€ 8.000,00	
								€ 98.894,00	

Segue a pag. 21

PRIMO PIANO - REGGIO CALABRIA E PROVINCIA

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Dipartimento Programmazione
Programmazione e Progettazione LL. PP.
Tel. 0965 29512 – Fax 0965 21281

Prot. n° 6935 del 11 OTT. 2005

All'Ufficio di Ragioneria
SEDE

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della G. M. n° 9 del 18 gennaio 2000 con la quale si sottoscrisse con il Rappresentante del Raggruppamento di Professionisti rappresentato dal Prof. Arch. Manfredi Nicoletti, risultato vincitore del concorso di progettazione, il disciplinare d'incarico delle prestazioni tecniche da rendersi con riferimento alla realizzazione del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria;
Considerato che i Professionisti incaricati, in data 30.04.2004, hanno presentato il progetto esecutivo dell'opera di che trattasi per un importo di € 87.795.286,80 e che in data 3.05.2004, prot. n. 683/Gab/Dr, lo stesso progetto è stata valicato, ai sensi del DPR 554/99, con verbale redatto in contraddittorio con gli stessi progettisti;
Vista la delibera di G. M. n° 150 del 6.05.2004 afferente l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera succitata per l'importo di € 87.795.286,80;
Vista la nota prot. n° 14059 dell'1.09.2005 con cui il Responsabile del Procedimento arch. Saverio Putortì ha espresso parere favorevole al pagamento delle spettanze maturate per l'attività effettuata dallo stesso RUP al progetto esecutivo generale per € 53.457,00, al pagamento delle spettanze maturate per l'attività effettuata dalla struttura di supporto allo stesso progetto esecutivo generale per € 29.315,38, al pagamento delle spettanze maturate per alcune attività riguardanti le procedure espropriative dal personale tutto della U.O. Ufficio Espropri per € 12.214,74 ed al pagamento delle spettanze maturate per le attività riguardanti l'espletamento della gara e della stipula e formalizzazione del contratto dei dipendenti comunali preposti componenti dell'U.O. Contratti e Appalti per € 7.328,84 per complessivi € 102.405,97 secondo il prospetto sottoindicato:

- *Arch. PUTORTI' Saverio* € 53.547,00
- *Avv. BARRILE Antonio* € 6.742,50
- *Avv. ZOCCALI Francesco* € 4.690,45
- *Geom. CUTRUPI Giancarlo* € 5.863,00
- *Dott.ssa LODDO Consolata* € 2.931,50
- *Rag ROSSI Luigi* € 4.690,45
- *Sig.ra LAGANA' Maria Grazia* € 2.931,50
- *Sig. TORNATOLA Giovanni* € 1.465,70
- *Arch. OLIVIERI Antonietta* € 1.221,47
- *Arch. CROCE' Paolo* € 4.153,00
- *Geom. ANDREONI Giovanni* € 1.221,47
- *Geom. VAZZANA Caterina* € 1.221,47
- *Geom. ARANITI Antonino* € 610,73
- *Dott.ssa CAMPOLO Anna Maria* € 610,73
- *Geom. LODDO Filippo* € 3.175,83
- *Dr. SURACE Egidio* € 1.832,21
- *Dr. ROMEO Annunziato* € 1.648,98
- *Sig.ra MARINO Maria* € 916,10
- *Sig.ra NICOLETTA Carmela* € 732,88
- *Sig.ra ARCUDI Maria* € 916,10
- *Sig.ra GUERRISI Anna* € 1.282,54

SOMMANO € 102.405,61

Vista la disponibilità di cui al cap. 202113 per € 81.820.730,00= del bil. 2004;

LIQUIDA

al personale suindicato la somma complessiva di € 102.405,61 secondo il prospetto sopra riportato;

MANDA

all'Ufficio di Ragioneria perché provveda all'emissione del relativo mandato, dandone comunicazione a quest'ufficio.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Crucitti

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Dipartimento Programmazione
Programmazione e Progettazione LL. PP.
Tel. 0965 29512 – Fax 0965 21281

Prot. n° 37730 del 28 FEB. 2008

All'Ufficio di Ragioneria
SEDE

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della G. M. n° 150 del 6.05.2004 di approvazione del progetto esecutivo relativo mai lavori di **"Realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria"**;

Considerato:

- che in data 5.07.2004 è stata esperita la gara di appalto per l'affidamento dei lavori per un importo complessivo a base d'asta di € 60.213.217,44 oltre € 1.658.319,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con contratto stipulato in data 14.01.2005 repertorio n. 31940 detti lavori sono stati affidati all'Impresa BENTINI Spa per un importo di € 48.628.796,54 oltre IVA ed oneri di sicurezza per € 1.658.319,07 e quindi per un importo complessivo di € 50.287.115,61 al netto del ribasso d'asta del 19,239%;
- che i lavori sono stati consegnati parzialmente in data 14.11.2005 e definitivamente in data 3.11.2005;
- che in data 27.02.2007 è stato trasmesso dalla D.L il Sal n. 04 a favore dell'Impresa appaltatrice dell'opera de quo, per lavori eseguiti a tutto il 26.02.2007;
- che con delibera di G.M. n. 518 del 15.11.2002 l'arch. Saverio Putortì è stato nominato Responsabile del Procedimento dell'opera in premessa riportata;
- che in questa fase, Sal n. 04, n. 05 e n. 06, hanno collaborato con il predetto Rup i funzionari geom. Giancarlo Cutrupi, Sig.ra Maria Grazia Laganà, arch. Paolo Crocè, geom. Filippo Loddo e Sig. Nicola Maiolino;

Vista la nota prot. n. 164724 del 5.10.2007 con cui il Rup Arch. Saverio Putortì esprime parere favorevole alla liquidazione di € 5.189,12 comprensiva di oneri riflessi a favore dei funzionari sopra indicati al 6° Sal secondo il prospetto sottoindicato:

- *Arch. PUTORTI' Saverio* € 3.085,42
- *Geom. CUTRUPI Giancarlo* € 736,29
- *Arch. CROCE' Paolo* € 473,33
- *Geom. LODDO Filippo* € 473,33
- *Sig.ra LAGANA' Maria Grazia* € 210,37
- *Sig. MAIOLINO Nicola* € 210,37

SOMMANO € 5.189,11

LIQUIDA

al personale suindicato la somma complessiva di € 5.189,11, compreso oneri riflessi, secondo il prospetto sopra riportato;

MANDA

all'Ufficio di Ragioneria perché provveda all'emissione dei relativi mandati di pagamento, dandone comunicazione a quest'ufficio.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Crucitti

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Dipartimento Programmazione
Programmazione e Progettazione LL. PP.
Tel. 0965 29512 – Fax 0965 21281

Prot. n° 73759 del 22 APR 2008

All'Ufficio di Ragioneria
SEDE

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della G. M. n° 150 del 6.05.2004 di approvazione del progetto esecutivo relativo mai lavori di **"Realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria"**;

Considerato:

- che in data 5.07.2004 è stata esperita la gara di appalto per l'affidamento dei lavori per un importo complessivo a base d'asta di € 60.213.217,44 oltre € 1.658.319,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con contratto stipulato in data 14.01.2005 repertorio n. 31940 detti lavori sono stati affidati all'Impresa BENTINI Spa per un importo di € 48.628.796,54 oltre IVA ed oneri di sicurezza per € 1.658.319,07 e quindi per un importo complessivo di € 50.287.115,61 al netto del ribasso d'asta del 19,239%;
- che i lavori sono stati consegnati parzialmente in data 14.11.2005 e definitivamente in data 3.11.2005;
- che in data 27.02.2007 è stato trasmesso dalla D.L il Sal n. 04 a favore dell'Impresa appaltatrice dell'opera de quo, per lavori eseguiti a tutto il 26.02.2007;
- che con delibera di G.M. n. 518 del 15.11.2002 l'arch. Saverio Putortì è stato nominato Responsabile del Procedimento dell'opera in premessa riportata;
- che in questa fase, Sal n. 04, n. 05, n. 06, n. 07 e n. 08, hanno collaborato con il predetto Rup i funzionari geom. Giancarlo Cutrupi, Sig.ra Maria Grazia Laganà, arch. Paolo Crocè, geom. Filippo Loddo, Sig. Nicola Maiolino e Sig. Giovanni Pontari;

Vista la nota prot. n. 45425 del 10.03.2008 con cui il Rup Arch. Saverio Putortì esprime parere favorevole alla liquidazione di € 16.449,16 comprensiva di oneri riflessi a favore dei funzionari sopra indicati, per i lavori relativi ai Sal n. 05, n. 06, n. 07 e n. 08, secondo il prospetto sottoindicato:

- *Arch. PUTORTI' Saverio* € 9.780,58
- *Geom. CUTRUPI Giancarlo* € 2.334,00
- *Arch. CROCE' Paolo* € 800,23
- *Geom. LODDO Filippo* € 800,23
- *Sig.ra LAGANA' Maria Grazia* € 600,17
- *Sig. MAIOLINO Nicola* € 800,23
- *Sig. PONTARI Giovanni* € 1.333,72

SOMMANO € 16.449,16

LIQUIDA

al personale suindicato la somma complessiva di € 16.449,16, compreso oneri riflessi, secondo il prospetto sopra riportato;

MANDA

all'Ufficio di Ragioneria perché provveda all'emissione dei relativi mandati di pagamento, dandone comunicazione a quest'ufficio.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Crucitti

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Dipartimento Programmazione
Programmazione e Progettazione LL. PP.
Tel. 0965 29512 – Fax 0965 21281

Prot. n° 6673 del 14 OTT. 2004

All'Ufficio di Ragioneria
SEDE

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della G. M. n° 9 del 18 gennaio 2000 con la quale si sottoscrisse con il Rappresentante del Raggruppamento di Professionisti rappresentato dal Prof. Arch. Manfredi Nicoletti, risultato vincitore del concorso di progettazione, il disciplinare d'incarico delle prestazioni tecniche da rendersi con riferimento alla realizzazione del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria;
Considerato che i Professionisti incaricati, in data 10.07.2002, hanno presentato il progetto definitivo dell'opera di che trattasi e che in data 23.07.2002 la Commissione di manutenzione del Tribunale di Reggio Calabria ha espresso parere favorevole per cui, con deliberazione di G. M. n° 620 del 20.12.2002, lo stesso è stato approvato;
Vista la delibera di G. M. n° 307 del 2.07.2003 di approvazione del progetto dwefi8nitivo 1° stralcio dell'opera succitata;
Vista la nota prot. n° 7952 del 9.06.2004 con la quale il Responsabile del Procedimento arch. Saverio Putortì ha espresso parere favorevole al pagamento dei professionisti sopra citati relativamente alle spettanze maturate per la redazione del progetto definitivo generale del Nuovo Palazzo di Giustizia, al pagamento delle spettanze maturate per l'attività effettuata dallo stesso RUP al progetto definitivo generale, al pagamento delle spettanze maturate per l'attività effettuata dalla struttura di supporto, nominata con deliberazione di G. M. n° 51 del 15.11.2004, allo stesso progetto definitivo generale ed al pagamento delle spettanze maturate per alcune attività riguardanti le procedure espropriative dal personale tutto della U.O. Ufficio Espropri secondo la nota prot. n° 522 del 24.06.2004 dello stesso Ufficio, secondo il prospetto sottoindicato:

- *Arch. PUTORTI' Saverio* € 59.689,31
- *Avv. BARRILE Antonio* € 6.228,10
- *Avv. ZOCCALI Francesco* € 6.228,10
- *Geom. CUTRUPI Giancarlo* € 6.228,11
- *Dott.ssa LODDO Consolata* € 5.228,11
- *Rag ROSSI Luigi* € 6.228,11
- *Arch. OLIVIERI Antonietta* € 600,00 (10% di € 6.000,00)
- *Arch. CROCE' Paolo* € 1.800,00 (30% di € 6.000,00)
- *Geom. ANDREONI Giovanni* € 1.800,00 (30% di € 6.000,00)
- *Geom. VAZZANA Caterina* € 600,00 (10% di € 6.000,00)
- *Geom. ARANITI Antonino* € 300,00 (5% di € 6.000,00)
- *Dott.ssa CAMPOLO Anna Maria* € 300,00 (5% di € 6.000,00)
- *Geom. LODDO Filippo* € 600,00 (10% di € 6.000,00)

SOMMANO € 95.829,84

Vista la disponibilità di cui al cap. 202113 per € 81.820.730,00= del bil. 2004;

LIQUIDA

al personale suindicato la somma complessiva di € 95.829,84 secondo il prospetto sopra riportato;

MANDA

all'Ufficio di Ragioneria perché provveda all'emissione del relativo mandato, dandone comunicazione a quest'ufficio.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Crucitti

CITTA' DI REGGIO CALABRIA
UFFICIO DI GABINETTO

Prot. n. Li. _____

OGGETTO:

IL SINDACO

VISTI gli atti al fascicolo in oggetto indicato afferenti la controversia ivi pure indicata di cui è parte l'Amministrazione Comunale;

RILEVATA la necessità e l'opportunità di agire e resistere In giudizio per la difesa degli interessi dell'Amministrazione Comunale nella controversia in oggetto, nominando un difensore di fiducia abilitato ed autorizzandolo a costituirsi in giudizio in nome e per conto dell'Amministrazione stessa;

VISTO il curriculum presentato dal professionista;

In virtù dei poteri ad lui conferiti dall'art. 73, comma 2, lett. a) del vigente Statuto comunale;

NOMINA

L'avv. del Foro di Reggio Calabria professionista abilitato all'esercizio dell'attività forense e gli conferisce, secondo i patti ed alle condizioni appresso indicate, mandato ad agire e resistere in giudizio, costituendosi in nome e per conto dell'Ente, affinché ne difenda gli interessi, avanti alle competenti sedi giudiziarie, per far valere a mezzo di rituali atti giudiziali, nel procedimento in oggetto, i motivi di azione e di opposizione risultanti dagli atti del fascicolo in oggetto menzionato, in aggiunta alle ulteriori argomentazioni in fatto ed in diritto dal difensore nominato ritenute opportune e conducenti per l'esito vittorioso della lite:

Patti e condizioni

1. il professionista non potrà assumere la rappresentanza e la difesa in giudizi contro il Comune, né può, senza giustificato motivo, ricusare la propria opera;
2. per effetto dell'incarico ricevuto il professionista deve rinunciare ad ogni causa eventualmente in corso e da lui patrocinata contro il Comune di Reggio Calabria;
3. il professionista deve comunicare tempestivamente ogni causa di incompatibilità professionale o personale in relazione all'incarico affidatogli, anche se sopravvenuta all'affidamento;
4. il professionista, in ogni stato e grado del giudizio, deve esprimere, con tempestiva comunicazione rivolta al Sindaco, il proprio parere sulle ragioni di opportunità e convenienza per il Comune a proseguire o desistere dal giudizio per il quale ha ricevuto l'incarico;
5. il professionista deve relazionare con apposita comunicazione rivolta al Sindaco, nonché al Dirigente Avvocatura Civica, sull'andamento del giudizio, riferendo dell'attività svoltasi in ogni udienza e dei provvedimenti adottati dal giudicante, trasmettendo copia di tutti gli atti difensivi di causa e dei verbali d'udienza;
6. il professionista, per effetto della nomina ricevuta, assume la responsabilità di tutti gli adempimenti necessari a garantire la regolarità del procedimento amministrativo, per le fasi dello stesso alla sua competenza riferibili, nonché assume la responsabilità del servizio di assistenza all'udienza, dell'osservanza dei termini processuali, nonché la responsabilità per la cura e la tempestività delle notificazioni richieste;
7. il professionista per l'espletamento dell'incarico conferitogli è autorizzato ad accedere presso gli uffici comunali, eccezionalmente, ove si renda necessario, anche al di fuori dell'orario di apertura al pubblico, per consultare ed estrarre copia degli atti e dei documenti afferenti l'oggetto dell'incarico stesso;
8. il professionista nell'espletamento dell'incarico può avvalersi di propri collaboratori di studio, dei cui fatti ed atti assume la personale ed esclusiva responsabilità, avendone il diretto controllo;
9. in ogni tempo e senza dover ottenere il consenso del professionista incaricato, il Sindaco, con proprio atto di nomina, può affiancargli altro professionista di fiducia;
10. al professionista, per effetto dell'accettazione espressa dell'incarico conferitogli, viene liquidata la somma di €. comprensiva di I.V.A. e C.P.A. come per legge, a titolo di acconto per spese, diritti ed onorari. sull'importo a lui spettante così come pattuito al successivo punto 11.);
11. il compenso da corrispondere al professionista per l'opera complessivamente svolta. per effetto dell'accettazione espressa dell'incarico conferitogli, è fissato sin da ora nel minimo delle tariffe professionali con la riduzione del 20%. Ai fini dell'impegno di spesa, tale importo viene presuntivamente fissato in €. comprensivo di I.V.A., C.P.A. e rimborso forfetario come per legge. Detto importo, dietro segnalazione espressa del difensore dell'Ente, potrà essere modificalo al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio. Inoltre, a favore del professionista, verranno liquidate le maggiori somme eventualmente statuite in sentenza che gravano sulla parte soccombente;
12. il professionista è obbligato a stipulare a propria cura e spese idonea assicurazione di responsabilità civile verso terzi a copertura dei rischi della propria attività professionale, avente durata pari a quella del rapporto con il Comune; di un esemplare della polizza egli deve effettuare il deposito agli atti dell'Ufficio del Sindaco prima dell'inizio dell'attività oggetto dell'incarico;

Il presente provvedimento viene trasmesso al Dirigente del Settore Avvocatura Civica per l'impegno e la liquidazione della relativa spesa ed al Dirigente del Settore Finanze e Tributi per l'apposizione del visto di regolarità contabile.

Per accettazione dell'incarico.
Reggio Cal., _____

Il Sindaco

COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA
Dipartimento Programmazione
Programmazione e Progettazione LL. PP.
Tel. 0965 29512 – Fax 0965 21281

Prot. n° 168960 del - 2 NOV 2006

All'Ufficio di Ragioneria
SEDE

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione della G. M. n° 9 del 18 gennaio 2000 con la quale si sottoscrisse con il Rappresentante del Raggruppamento di Professionisti rappresentato dal Prof. Arch. Manfredi Nicoletti, risultato vincitore del concorso di progettazione, il disciplinare d'incarico delle prestazioni tecniche da rendersi con riferimento alla realizzazione del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria;
Considerato che i Professionisti incaricati, in data 30.04.2004, hanno presentato il progetto esecutivo dell'opera di che trattasi per un importo di € 87.795.286,80 e che in data 3.05.2004, prot. n. 683/Gab/Dr, lo stesso progetto è stata valicato, ai sensi del DPR 554/99, con verbale redatto in contraddittorio con gli stessi progettisti;
Vista la delibera di G. M. n° 150 del 6.05.2004 afferente l'approvazione del progetto esecutivo dell'opera succitata per l'importo di € 87.795.286,80;
Vista la nota prot. n° 132150 del 29.08.2006 con cui il Responsabile del Procedimento arch. Saverio Putortì ha espresso parere favorevole al pagamento delle spettanze maturate per l'attività effettuata dallo stesso RUP e dai suoi supporti al 3° Sal per la complessiva somma di **€ 18.683,82** secondo il prospetto sottoindicato:

- ***Arch. PUTORTI' Saverio*** € 11.109,30
- ***Avv. BARRILE Antonio*** € 1.136,18
- ***Avv. ZOCCALI Francesco*** € 1.514,90
- ***Geom. CUTRUPI Giancarlo*** € 2.651,08
- ***Sig.ra LAGANA' Maria Grazia*** € 757,45
- ***Sig. TORNATOLA Giovanni*** € 757,45
- ***Ing. SPANO' Paolo*** € 757,45

SOMMANO **€ 18.683,82**

Vista la disponibilità di cui al cap. 202113 per € 81.820.730,00= del bil. 2004;

LIQUIDA

al personale suindicato la somma complessiva di **€ 18.683,82** secondo il prospetto sopra riportato;

MANDA

all'Ufficio di Ragioneria perché provveda all'emissione del relativo mandato, dandone comunicazione a quest'ufficio.

Il Dirigente
Ing. Pasquale Crucitti

DIBATTITO de l'acisos news
PERIODICO MENSILE POLITICO SINDACALE A DIFFUSIONE REGIONALE E PARZIALMENTE NAZIONALE
ANNO 2 - N° 7
Direttore responsabile: Francesco Gangemi - Redazione: Maurizio Gangemi e Riccardo Partinico
Amministrazione: Via Santa Caterina, 38 - Tel. 349.842.55.07 - 89100 Reggio Calabria C/C Postale n° 10148898
Impaginazione: La redazione - Autorizzazione Tribunale di Reggio Calabria - n° 14 del 2005 - Euro 2,00
Settembre 2006

Politica, 'Ndrangheta, Affari e Musica

Il Sindaco Giuseppe SCOPELLITI scortato, il boss Paolo MARTINO del clan DE STEFANO, il faccendiere Pasquale RAPPOCCIO e il padrino delle dive Lele MORA in un summit mafioso a Milano organizzano l'estate reggina a Reggio Calabria. "Garantiscono" l'ignaro On. Ignazio LA RUSSA e il sapiente On. VALENTINO

Al prossimo.

1/Francesco Gangemi

La risposta dei Rangers al sig. Chirico

DIRITTO DI REPLICA

L'Associazione Nazionale Rangers D'Italia nella persona del Sig. VALORE Natale in qualità di Capo Nucleo della Sezione di Reggio Calabria, con nomina diretta dell'Associazione Direzione Nazionale precisa quanto segue:

Che quando il vecchio Comandante (oggi non più in quanto sospeso e non più avente nessuna carica nell'associazione per vari reati di cui ne parleremo nel corso di questo articolo) ha voluto evidenziare il tutto è da ritenersi poco attendibile in quanto egli ha voluto mettere in evidenza tutte una serie di circostanze atte a rendere poco credibile un'Associazione di cui egli stesso ne ha fatto parte e che oggi non più, Ma nonostante tutto sta cercando di riprendersi scrivendo un po' qua e un po' là ma solo delle vere e proprie eresie facendo non ridicolizzare l'Associazione ma bensì la sua stessa persona, comunque adesso entriamo un po' nei dettagli.

Il Signor CHIRICO Aurelio ex comandante ed ex appartenente all'Associazione per ben 23 (Ventitre) anni ha gestito tale non come un bene dell'Associazione ma bensì come un bene del tutto personale anzi personalissimo, infatti per capire ciò, vi faccio un semplice esempio, avete presente nelle feste quel signore con il tavolino che fa il gioco delle tre carte? Sapete qual è la morale? Tutto il fumo negli occhi e l'arrosto a…, durante tutte questi anni egli ha maneggiato molto denaro (migliaia), inviando solo dei bilanci a lui favorevoli e non veritiere, essi non venivano inviati ogni anno ma un anno si e due no, non ha mai effettuato come da regolamento ogni 4 (quattro) anni un'elezione a capo della sezione anzi si auto nominava (modo dittatoriale) e ne tanto meno di un Direttivo, che non e mai esistito. Si è venuto poi a conoscenza di vari tributi non pagati come ad esempio bolli auto per vari anni, (una somma di circa 9034,25 euro), e una cartella dell'Ente creditore Ministero delle Telecomunicazioni degli anni 1997/98 (di circa 4395,14 euro)a questo si aggiunge anche il mancato pagamento di una somma di lavori dell'autovettura TATA targato AZ205SR per un importo di euro 1800,00 e tanto altro, arruolava personale solo ed esclusivamente per uso del tutto personale, come quando ci fece riparare un ex casello ferroviario affermando che era un bene ceduto all'Associazione e che doveva essere il futuro comando, ci fece lavorare per far di esso una buona sede e dopo averlo portato in condizioni da poter essere pronto per trasformarlo in comando qui poi si venne a sapere che serviva allo stesso ma non per i motivi di cui si è specificato fin adesso, entrando perfino in contrasto con il CSV del Lazio promotore del progetto, e a tutt'oggi ancora non so dire che fine a fatto il locale, inoltre pretendeva che i soci (agenti) dopo il lavoro fonte di vita, stanchi dopo una giornata lavorativa effettuavano i servizi, tutti i giorni feriali e festivi e compreso anche i giorni di pasquetta e ferragosto (giorni dedicati alla famiglia oppure ai divertimenti) e guai a chi non effettua ciò, veniva subito minacciato di lasciare i RANGERS richiedendo la riconsegna di tutto alla sua persona e li tratteneva fin quando egli lo riteneva opportuno. Di tutto i contributi ricevuti sia essi da Enti Pubblici, o persone private ricevuti dal Sig. CHIRICO per lo svolgimento dei servizi noi non abbiamo mai saputo nulla anzi egli affermava che tutto si faceva per il buon nome dei rangers e per il prestigio (ci domandiamo di quale prestigio alludeva? Non certo quello dell'Associazione) inoltre non era presente un libro cassa su cui annotare il tutto e quindi… tutto ciò e altro è stato evidenziato nel Commissariamento. Nonostante tutto ci fossero dei contributi quindi in parole povere soldi, gli agenti per poter svolgere i servizi inerenti al propri compiti (Ambientali-Venatoria-Zoofila) dovevano auto tassarsi per poter quanto meno provvedere all'acquisto del carburante, e mai dato un soldo da parte del Comandante CHIRICO in quanto non avevano soldi in cassa. Per poter racimolare ancora denaro il suddetto si è inventato anche un Corpo Sanitario cosa che il nostro statuto non provvede (controllare e verificare oppure meglio provare per credere) tanto per fare un esempio dell'uso vedi Stadio Comunale in occasione degl'incontri della Reggina Calcio e anche quando giocarono a Reggio Calabria sia la Nazionale di calcio Maggiore (C.T. Dino ZOFF) che quella Under 21 (C.T. Claudio Gentile) anche qui per onore e prestigio? E se si andava per come detto da dove sono saltati fuori i soldi per l'acquisto di 2 (dico due) ambulanze acquistate e intestate all'Associazione Nazionale Rangers D'Italia e che lo stesso ne faceva uso personale? Bella domanda…..

(continua nel prossimo numero)

Sanità Reggina

Carissimo dott. Gangemi, sono un suo affezionato lettore, e vorrei dargli degli spunti su un suo probabile articolo sulla sanità reggina. 1) Scopelliti come Berlusconi. Il ducetto Scopelliti si accinge a nominare come Responsabile del Distretto Nord al posto di Carbone (ondivago per eccellenza, oggi con Scopelliti, ieri con Peppe Bova, ma sempre dalla parte di chi detiene il potere) il dott. Vincenzo Malara, suo dentista personale, che invece d'occuparsi della struttura che dirige, pensa soprattutto agli affari del suo studio privato; ma ciò che colpisce è il fatto che il dott. Malara è un uomo di sinistra, e quindi il degno successore del dottor Carbone. 2) Al Distretto Sud viene confermato il dott. Marino e qui occorre stendere un velo pietoso, in quanto lo stesso è sempre assente e non è assolutamente in grado di dirigere un Distretto. 3) La dottoressa Squillacioti ha smantellato l'ufficio Ispettivo creato da Cetola che in qualche modo ha funzionato; infatti molti specialisti ambulatoriali sono stati messi sotto torchio e gli sono stati controllate le visite domiciliari, scoprendo che molte venivano fatte a tavolino con notevole aggravio di spese per l'Azienda. Oggi tutto è tornato come prima. 4) Il dott. Biacca, altro camerata amico di Peppe, nominato nello staff della Squillacioti, la prima cosa che suggerisce alla Commissaria è di fare la guerra alla dottoressa Nasso, impedendogli di lavorare. Si noti bene che la Nasso è una delle poche specialiste che fanno il proprio dovere. Tutti sanno che Biacca è molto amico della dottoressa Bagnato, gelosissima di come lavora la Nasso. 5) Un accenno di come si sperpera il danaro pubblico è il riferimento ai dentisti che lavorano all'ASP 5; la maggior parte di loro non fa un tubo, mentre addirittura uno di loro il dott. Priolo Vincenzo viene impiegato come scribacchino alle dipendenze del dottor Pizzi presso il Distretto Reggio Sud.

Cordiali saluti. *Un suo ammiratore*

Jud' GISMOND' Fortitud' ORO

Dopo il 2009 anche quest'anno la Fortitudo Reggio Cal. Ha fatto centro

Al palaFIJLKAM di Ostia Lido ROMA si sono svolti i campionati Italiani esordienti B (Under 14). Nella categoria 50 Kg dopo 5 combattimenti a suon di Ippon (KO) Andrea Gismondo si giocava l'oro contro il torinese Vastola. Un'incontro che dopo il tempo normale , visto il bottino che c'era in palio lo vedeva vincere per più attacchi nel tempo supplementare ossia il golden score portando il titolo Italiano a Reggio Calabria. Nelle stessa giornata anche il reggino Giuseppe FORTUNIO gareggiava nella categoria 66 Kg dove cedeva per ippon. Tutto ciò non ha cancellato tutto quello che di buono ha fatto durante l'anno, specie nel finale di stagione gareggiando anche lui per il titolo Italiano. I Complimenti a tutto lo staff ma soprattutto agli atleti della Fortitudo Simone, Antonino, Andrea, Debora, Tiziana, Iolanda, Riccardo, Ivan Anna, Vincenzo, Gianluca, che sono sempre i primi a difendere i colori e a vincere titoli e trofei per la SGS FOTITUDO 1903 REGGIO CALABRIA.

Dopo il combattimento Andrea con i tecnici Sala e Pizzimenti

Giuseppe Fortunio in pre gara

il reggino VERSACI Campione Mondiale di Boxe

COMUNE DI REGGIO CALABRIA

RAFFA: la lanterna a 3 facce invisibili (?), le assunzioni clientelari e gli esperti dell'esperto ad alta specializzazione

Lei, sindaco RAFFA ancora una volta ho sfoderato la sua vigliaccheria. O peggio, la sua compromissione nei malaffare del palazzo illuminato di notte. Appena si è insediato e dopo l'arlecchinata delle sue finte dimissioni chiede alla FALLARA i documenti contabili. NO STOP neanche Le risponde, RAFFA. Ora è stato costretto suo malgrado dopo l'ennesima pulcinellata ad assumere l'iniziativa, e come se il popolo reggino fosse un popolo di minchioni e in parte lo è, fa finta di sollevarla con le sue braccia dai tributi e la lascia dirigente esterna. Si vergogni, RAFFA! Lei, RAFFA, si presenta sotto le spoglie del vecchio saggio, un po' curvo, che si appoggia sul bastone del potere corrotto, simbolo del suo lungo pellegrinaggio. Del suo RAFFA. Lei, RAFFA, indossa un lungo mantello d'angelo indiavolato di colore azzurro, con le maniche gialle e il cappuccio rosso che termina la sua breve corsa su una nappa gialla che copre i pantaloni color cachi dalle ampie tasche. Lei, RAFFA, con la mano destra tiene l'hotel Miramare e con l'altra il Cipresseto e all'altezza del suo viso – del suo RAFFA – una lanterna a cinque facce di cui solo tre sono invisibili per gli stolti e le altre due una è gialla e l'altra è verde come il limone. RAFFA la lanterna ereditata dal governatore delle cinque stagioni non le serve anche se la luce si proietta all'esterno per abbagliare le sue esternazioni specie quelle indirizzate nel corso della manifestazione tenutasi nel salone del CEDIR per esprimere solidarietà a Di LANDRO. RAFFA e comunque lei a suoi esperti e dirigenti siete fortunati avendo cercato e trovato con la lanterna un Prefetto molto generoso nei confronti anche della 'ndrangheta che si annida da tempo nel Consiglio Comunale. La sua faccia d'arlecchino, la sua RAFFA, media fra faccendieri e 'ndraghetisti eletti al consesso civico. Se ne vada RAFFA e almeno abbia il pudore di far morire la città da molto tempo in agonia nella pace dei suoi angeli indiavolati. Dei suoi, RAFFA.

I consulenti di RAFFA già consulenti di SCOPELLITI

All'esperto ad alta specializzazione dell'ufficio stampa del palazzo illuminato di notte, dr Antonio LATELLA, RAFFA corrisponde uno stipendio mensile pari a quello di un qualsiasi assessore per un importo "provvisorio" di € 27.044,63. All'esperto di RAFFA, dr Domenico BAGNATO, lui corrisponde uno stipendio mensile pari a quello di un assessore per un importo complessivo "provvisorio" pari a € 25.739,63. Esperto di RAFFA il dr Fabrizio VENEZIANO dimessosi da assessore con stipendio mensile pari a quello di un assessore per un importo "provvisorio" di € 27.044,63. RAFFA, preso atto che **il Comune non è dissestato né strutturalmente deficitario, che trattasi di collaboratori da inserire alle dipendenze dell'organo politico la cui scelta, essendo fiduciaria, è ampiamente discrezionale "ACQUISTA" la disponibilità all'incarico della signora Consolata Cristina CRUPI che sarebbe cognata di RAFFA la cui spesa, dichiara NO STOP, è prevista nel bilancio" taroccato del 2010.** La signora CRUPI, dopo aver giurato sul vangelo di Palazzo San Giorgio Extra, è iscritta all'INPDAS, all'ASL ai fini assistenziali e all'INPS per la disoccupazione. RAFFA "**ACQUISTA"** la disponibilità del signor CATALDO IOZZI residente a Crotone con le stesse modalità della CRUPI e NO STOP certifica che la disponibilità finanziaria è disponibile nel bilancio taroccato del 2010. RAFFA **DECRETA** l'assunzione con rapporto di lavoro a tempo e con rapporto di lavoro a tempo determinato le signore, DOMENIQUE DE LEO nata a Palmi, Fiorelisa Domenica PANELLA nata a RC, dr.ssa Stefania ARICO' nata a RC. L'imputazione della spesa complessiva è di € 20.124,02 ed è prevista, a dire di NO STOP nel bilancio taroccato del 2010. RAFFA "**ACQUISTA"** il signor MINNITI Vincenzo residente a RC con le stesse modalità degli altri acquisti per un spesa complessiva € 14.442,63 già prevista a dire della NO STOP nel bilancio taroccato del 2010. RAFFA "**ACQUISTA"** il signor ARIOBAZONE Carlo nato a RC con le stesse modalità degli altri acquisti e per una spesa complessiva di € 14.442,63 già prevista a dire della NO STOP nel bilancio taroccato del 2010. RAFFA, sindaco residente nel palazzo illuminato di notte e l'avv. Vincenzo Salvatore PORPIGLIA stipulano contratto di lavoro individuale "Gabinetto del Sindaco e relazioni esterne". Il rapporto di lavoro è disciplinato dalle clausole dei CCL del comparto vigenti.

Contratti di collaborazione professionale

I cosiddetti esperti dell'esperto ad alta specializzazione si trasformano in collaboratori. Tra i collaboratori e RAFFA si premette che i servizi di comunicazione e informazione sono di proprietà del palazzo San Giorgio Extra nonché tutti gli altri pregiatissimi prodotti editoriali. I collaboratori potranno (non dovranno) realizzarsi attraverso servizi che resteranno di esclusiva proprietà del "palazzo" che potrà cederli a terzi (a chi?) senza ulteriori compensi. Essi potranno (non dovranno) servirsi degli strumenti in dotazione all'ufficio stampa la cui porta d'entrata è senza… chiave. I collaboratori non sono soggetti ad alcuna disciplina da parte del palazzo del malaffare e né potranno essere inseriti nell'organico perché non fanno parte del clientelismo consolidato "*avendo esclusiva rilevanza il risultato dell'opera commissionata e offerta e non la prestazione effettuata per la prestazione della stessa"*. Ed è nulla. Nel confezionare l'opera i collaboratori dovranno relazionarsi con il ricchissimo staff del sindaco, dal quale staff riceveranno le modalità di confezione. Sarà l'esperto ad alta specializzazione ad attestare la regolarità della confezione anche mediante l'esame di una relazione mensile prodotta dai collaboratori, i quali fra l'altro dovranno partecipare da lunedì a venerdì di ogni settimana escluso i festivi e dalla ore 10.00 alle ore 11.30 al briefing per l'assegnazione dei servizi di consulenza che dovranno essere presentati in giornata sia pure a tarda notte sotto il coordinamento dell'esperto ad alta specializzazione dr LATELLA. Inoltre i collaboratori dovranno rendersi reperibili nei giorni in cui l'ufficio stampa non svolge attività istituzionale. In caso di reperibilità i collaboratori dovranno essere contattati dal sindaco o da persona da lui delegata per la richiesta di servizi giornalistici che dovranno essere veicolati ai mass media della carta stampata e del settore radio televisivo. La reperibilità, ora chiamiamoli, degli esperti va dalle ore 8.30 alle ore 20.30 e se l'opera dovrà essere confezionata fuori del "palazzo" gli esperti dovranno servirsi di mezzi propri o a piedi e senza alcun aggravio di spese. Gli esperti, tutti, dovranno assicurare la loro presenza durante le sedute del consiglio comunale e dovranno notiziare sulle attività delle commissioni e della giunta. Agli esperti e/o collaboratori sarà corrisposto **un compenso mensile pari ad un massimo di € 1.470 lorde oltre IRAP e INPGI a carico dell'ente, di cui euro 367,50 a titolo di rimborso e se nell'arco di un mese avranno fornito un minimo di 30 prestazioni percepiranno un ulteriore somma di € 612,50 *"… a seguito delle valutazioni della quantità e della qualità del lavoro svolto attestante mediante l'esame della relazione mensile di cui al punto 4, si potrà autorizzare l'erogazione di un'ulteriore somma fino alla concorrenza di € 1.470".*** Al punto 8 è scritto che il collaboratore e/o l'esperto potrà intrattenere rapporti di collaborazione con altre testate purché non in contrasto con gli interessi dell'Ente. Tale collaborazione potrà avvenire soltanto di notte visto che gli esperti e/o i collaboratori dovranno essere reperibili nell'arco di tutta la giornata.

Ecco i collaboratori e/o gli esperti del sindaco e dell'esperto ad alta specializzazione: Federica MORABITO, Giusy CIPRIOTI, Emilia Paola Ines CONDARELLI, Rocco MUSOLINO, Marcella GIUSTRA. Concorso farsa: ammessi 19, non ammessi 18, vincono i primi sette in graduatoria che sono gli stessi che prestavavo già servizio presso l'Ufficio Stampa. Avrebbero accettato 5 su 7. Va detto che nulla ci spinge a stigmatizzare l'opera dei pupi confezionata dal comune, prima da SCOPELLITI e poi perfezionata da RAFFA, ci disturba e non poco che dei colleghi meritevoli dovranno sottostare alla legge del taglione. Pertanto chiediamo all'Ispettore del Lavoro di verificare con ogni cortese urgenza tali strampalati rapporti.

Francesco Gangemi